



COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE: DIREZIONE COESIONE SOCIALE, SERVIZI ALLA PERSONA E BENESSERE DI COMUNITA'

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO: PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 – Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di “Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia”.

Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e schema di contratto.

Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 - 31/07/2019.

Proposta di determinazione (PDD) n. 1420 del 20/07/2018

Determinazione (DD) n. 1521 del 06/08/2018

Fascicolo 2018.VIII/1/1.181 "GARA CAV 2018/2019"

Il dispositivo atto è stato firmato digitalmente ai sensi del Codice delle Amministrazioni Digitali (D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche) da Vettori Alessandra, in data 20/07/2018.

Il visto di regolarità contabile è stato firmato digitalmente ai sensi del Codice delle Amministrazioni Digitali (D. Lgs. 82/2005 e successive modifiche) da Scarpa Vincenzo, in data 06/08/2018.

Comune di Venezia

Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità

Settore Servizi per la Coesione Sociale

Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Responsabile del Procedimento dott.ssa Paola Nicoletta Scarpa

P.D.D. n. 1420 del 20 luglio 2018

OGGETTO: PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 – Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia".

Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e schema di contratto.

Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 - 31/07/2019.

IL DIRIGENTE

Richiamati:

- l'art. 13 del Decreto Legislativo n. 267/2000 che conferisce al Comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, con particolare riferimento ai settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze;
- l'art. 107 del D.Lgs. n. 267/2000 che stabilisce, tra l'altro, che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale;
- l'art.1, comma 629 della Legge Finanziaria 2015 (L.190/2014) che ha apportato modifiche all'art. 17 ter del Decreto IVA, introducendo il meccanismo del c.d. split payment;
- la Legge n. 136/2010 e s.m.i. riguardante la tracciabilità dei flussi finanziari;
- i principi contabili in materia di imputazione delle spese di cui all'allegato 4-2 al Decreto Legislativo n. 118/2011;
- il Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. 50 del 18/04/2016) pubblicato sulla G.U. n.91 del 19 aprile 2016 in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto;
- il Correttivo al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017).
- le linee guida ANAC n. 4 per le procedure sottosoglia;

Vista:

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 57 del 21 dicembre 2017 "Approvazione del Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 e relativi allegati e approvazione del Documento Unico di Programmazione 2018-2020;
- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 7 del 12 aprile 2018, avente ad oggetto "Ratifica delibera di Giunta n. 41 del 13 febbraio 2018 ad oggetto "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 – variazione";
- la Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 31 gennaio 2018, con la quale è stato adottato il Piano Esecutivo di Gestione per il triennio 2018-2020 tramite il quale, ai sensi dell'art. 169 del D. Lgs. 267/2000,

vengono determinati gli obiettivi di gestione, affidate le risorse finanziarie e strumentali necessarie ai Direttori e ai Dirigenti;

- la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 17 del 31 maggio 2018 "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2018-2020 – Variazione";

Richiamati:

- il Regolamento di Contabilità approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 34 del 15 giugno 2016;
- il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018-2020 e i relativi allegati, approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 31 gennaio 2018;
- il "Protocollo di Legalità" sottoscritto in data 7 settembre 2015, tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto, ai sensi dell'art. 1, co. 17, della l. 190 del 6 novembre 2012 ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Premesso che:

- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*" ha istituito il Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato alla realizzazione di interventi a livello nazionale, regionale e locale per favorire la promozione dei diritti, la qualità della vita, lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazione dell'infanzia e dell'adolescenza, privilegiando l'ambiente ad esse più confacente ovvero la famiglia naturale, adottiva o affidataria, in attuazione dei principi della Convenzione sui diritti del fanciullo, resa esecutiva ai sensi della legge 27 maggio 1991, n. 176, e degli articoli 1 e 5 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- il Comune di Venezia rientra nel novero dei Comuni riservatari delle risorse del Fondo sopra indicato, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della suddetta Legge 285/97;
- con DGC n. 126 del 16 aprile 2018, ad oggetto: Legge 285/97 "*Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*" - *Programma di interventi - finanziamenti anno 2017 - approvazione progetti*, è stato approvato il Programma di Interventi per la Legge 285/97, che prevede, tra gli altri, il seguente finanziamento:
 - € 97.389,00.= per "Interventi per la promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità" a cura del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna, già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.
- la L.R. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne", che all'art. 2 co. 1 lettera d) e s.m.i., promuove la formazione delle operatrici e degli operatori che, nei diversi ambiti istituzionali, svolgono attività connesse alla prevenzione e al contrasto della violenza contro le donne e al sostegno delle vittime.
- con DGR n. 1856 del 14 novembre 2017 ad oggetto "Interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne. Concessione dei contributi, anno 2017, rivolta a finanziare le attività e le strutture di cui alla L.R. 23 aprile 2013 n. 5 e riportate negli elenchi aggiornati e approvati con DGR n. 761 del 29 maggio 2017. Approvazione bando", la Giunta Regionale del Veneto ha approvato il Bando anno 2017, per la concessione di contributi diretti a finanziare le attività e le strutture di cui alla sopra citata L.R. 5/2013, approvando criteri e modalità di erogazione dei fondi;
- con DGC n. 282 del 29 novembre 2017 è stata autorizzata la partecipazione al suddetto Bando della Regione del Veneto;
- il Comune di Venezia ha conseguentemente presentato alla Regione del Veneto le seguenti domande di finanziamento:
 - "Progetto Centro Antiviolenza" P.G. n. 585387 del 1 dicembre 2017 (PF 18016);
 - "Progetto Casa Rifugio" P.G. n. 585611 del 1 dicembre 2017 (PF 18017);

– “Progetto Casa di Secondo Livello” P.G. n. 585629 del 1 dicembre 2017 (PF 18018).

I sopra citati Progetti hanno la finalità di implementare gli interventi del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia, a favore delle donne vittime di violenza di genere.

- con DDR n. 115 del 20 dicembre 2017 la Regione Veneto ha approvato le risultanze istruttorie di valutazione delle richieste pervenute e approvato le relative graduatorie, stabilendo:
 - per il “Progetto Centro Antiviolenza” l'assegnazione del contributo complessivo di € 15.000,00.= per attività da realizzarsi nel biennio 2018/2019 (PF 18016 - CUP F71H18000000006);
 - per il “Progetto Casa Rifugio” l'assegnazione del contributo complessivo di € 10.100,00.= per attività da realizzarsi nel biennio 2018/2019 (PF 18017 - CUP F71H18000010006);
 - per il “Progetto Casa di Secondo Livello” l'assegnazione del contributo complessivo di € 8.000,00.= per attività da realizzarsi nel biennio 2018/2019 (PF 18018 - CUP F71H18000020006);

Preso atto inoltre che:

- con DGR n. 1157 del 19 luglio 2017 ad oggetto “Interventi in materia di contrasto della violenza contro le donne. Riparto dei fondi statali di cui al DPCM 25 novembre 2016 “Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016”, art 5-bis, comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119”, la Giunta Regionale del Veneto ha approvato l'assegnazione dei finanziamenti complessivi di € 428.912,00 ed € 323.907,00 rispettivamente a favore di centri antiviolenza esistenti e case rifugio esistenti;
- con DDR n. 74 del 24 ottobre 2017 la Regione del Veneto ha assegnato al Comune di Venezia i seguenti finanziamenti, finalizzati all'implementazione degli interventi del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia, a favore delle donne vittime di violenza di genere:
 - € 20.424,38.= al Centro Antiviolenza (PF 18007 - CUP F71E17000330001);
 - € 32.390,70.= alla Casa Rifugio del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia (PF 18006 - CUP F71E17000340001),

Atteso che:

- il Comune di Venezia - Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna, nell'ambito delle attività del proprio Centro Antiviolenza, è impegnato attivamente nella realizzazione di efficaci azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere, offrendo accoglienza e supporto a donne e minori vittime di violenza e/o maltrattamento, con eventuale ospitalità in due strutture protette denominate Casa Rifugio del Centro Antiviolenza e Casa di Secondo Livello;
- il Centro Antiviolenza inoltre coordina il “*Progetto SOS Violenza*” nei due Punti di Ascolto presso i reparti di Pronto Soccorso delle Aziende Ospedaliere “SS. Giovanni e Paolo” di Venezia e “*Dell'Angelo*” di Mestre, allo scopo di offrire ascolto, accoglienza e supporto psicologico alle donne e ai minori che si rivolgono al Pronto Soccorso per le violenze e/o i maltrattamenti subiti, affiancando la donna e il minore nell'iter all'interno della struttura ospedaliera e creando accordi sinergici con il Centro Antiviolenza stesso e/o altri Servizi Pubblici del territorio;
- il Centro Antiviolenza realizza progetti nelle Scuole Secondarie di II grado, con il coinvolgimento attivo degli studenti adolescenti, finalizzati alla sensibilizzazione e alla prevenzione del fenomeno della violenza di genere;
- il Centro Antiviolenza, la Casa Rifugio del Centro Antiviolenza e la Casa di Secondo Livello sono inserite dal 2013 nell'elenco delle strutture riconosciute dalla Regione Veneto, ultima approvazione DGR n. 761 del 29 maggio 2017.

Dato atto che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 986 del 30 maggio 2018, della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, ad oggetto *“PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000–Affidamento mediante procedura negoziata di interventi contrasto violenza di genere in sinergia con interventi realizzati da Centro Antiviolenza Comune Venezia periodo 24/07/2018 31/07/2019, importo € 164.456,00.= (oneri fiscali inclusi) con storni e accertamenti. Approvazione Avviso indagine di mercato, Schema lettera invito e Capitolato speciale d'Appalto.”*, è stato impegnato l'importo complessivo di € 164.456,00.= o.f.i., per l'avvio di una procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 50/2016, comma 2, lettera b), previa pubblicazione di Avviso pubblico esplorativo finalizzato ad un'indagine di mercato per l'acquisizione di manifestazioni di interesse per l'affidamento del servizio oggetto della presente determinazione, aggiudicando in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95 del D.lgs. n. 50/2016;
- in data 31/05/2018 è stato pubblicato l'Avviso pubblico n. 3010 di cui sopra, fino al 15/06/2018;
- entro la data prevista dall'Avviso pubblico è pervenuta un'unica manifestazione di interesse PG 290036 del 14/06/2018, da parte di La Esse Società Cooperativa Sociale, C.F./P.I. 02157480266;
 - in data 18 giugno 2018 si è riunita la Commissione, nominata dal Dirigente Settore Servizi per la Coesione Sociale, della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità (PG 293292 del 15/06/2018), che ha provveduto all'esame dell'unica manifestazione di interesse pervenuta, ritenendola ammissibile;
- ai fini dello svolgimento della procedura negoziata ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 50/2016, comma 2, lettera b), che prevede la consultazione di almeno cinque operatori economici, si è conseguentemente provveduto a invitare a presentare il proprio preventivo/offerta, le seguenti ditte:
 - La Esse Società Cooperativa Sociale, C.F./P.I. 02157480266;
 - Centro Antiviolenza Telefono Rosa Onlus C.F./P.I. 94019720260;
 - Villaggio SOS di Vicenza C.F./P.I. 00584370241;
 - Società Cooperativa Sociale “Una Casa per l'Uomo” C.F./P.I. 02375650260;
 - Centro Veneto Progetti Donna Auser C.F./P.I. 92050100285;
- entro il termine di scadenza del 05/07/2018 alle ore 12.00, è pervenuta la seguente e unica offerta:

LA ESSE Società Cooperativa Sociale, C.F./P.I. 02157480266, P.G. 326703 del 05/07/2018;
- come risulta dal verbale di gara n. 1 in data 10/07/2018 ore 8.30, che fa parte integrante del presente atto (All. A), si è regolarmente riunita la Commissione preposta, il cui Presidente è stato nominato dal Vice Segretario Vicario con nota PG/2018/334174 del 09/07/2018, e i cui componenti sono stati nominati dal Presidente con nota PG/2018/334584 del 09/07/2018;
- la Commissione ha verificato la documentazione generale contenuta nella busta “A-documentazione”, che è risultata regolare;
- nel corso della successiva seduta riservata, convocata per la stessa data del 10 luglio 2018 ore 8.50, come risulta dal verbale n. 2, parte integrante e sostanziale del presente atto (All. B), la Commissione ha proceduto alla valutazione dell'offerta tecnica contenuta nella busta “B-offerta tecnica”;
- nella stessa data del 10 luglio 2018, ore 9.40, come risulta dal verbale n. 3, parte integrante e sostanziale del presente atto (All. C), la Commissione giudicatrice si è riunita in seduta pubblica e ha provveduto all'apertura della busta “C-offerta economica”, proponendo al Dirigente responsabile l'aggiudicazione del servizio previsto dalla gara in oggetto a LA ESSE Società Cooperativa Sociale, C.F./P.I. 02157480266,

che ha ottenuto il punteggio complessivo pari a 81,20 su 100, per un importo di €132.789,71.= o.f.e. più € 17.693,44.= di Iva, per un totale complessivo di €150.483,15.= o.f.i. (ribasso base d'asta 1,49%).

Riscontrata la regolarità delle procedure eseguite e la congruità della somma offerta, e non sussistendo motivi di interesse pubblico tali da procedersi alla revoca o non approvare i menzionati verbali di aggiudicazione provvisoria.

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 986/2018, contenente l'indicazione dell'imputazione degli importi per gli impegni di spesa.

Ritenuto:

- di approvare i suddetti verbali di gara, che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (All. A, B e C);
- di procedere all'aggiudicazione definitiva con affidamento del servizio in oggetto a La Esse Società Cooperativa Sociale C.F./P.I. 02157480266 - CIG 7489766E6A;
- di impegnare a favore di La Esse Società Cooperativa Sociale C.F./P.I. 02157480266, la somma complessiva di €150.483,15.= o.f.i. (PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018), così come segue:

Anno 2018

- **€ 18.460,38.=** al cap./art. 35503/99 "Altri servizi" SECI.GEDI.192 "Attività e servizi nell'ambito dei settori servizi educativi e politiche sociali (spesa finanziata da Fondo Pluriennale Vincolato", PF17001, codice gestionale 999 del Bilancio Pluriennale 2018/2020, Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.=;
- **€ 44.394,15.=** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18016, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018;
- **€ 800,00.=** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - UFF.GEDI.235 "Affidamento a terzi di servizi di stampa di materiale informativo per l'Ufficio Centro Donna e Antiviolenza, PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018;

Anno 2019

- **€ 78.928,62.=** al cap./art. 35503/99 "Altri servizi" SECI.GEDI.192 "Attività e servizi nell'ambito dei settori servizi educativi e politiche sociali (spesa finanziata da Fondo Pluriennale Vincolato", PF17001, codice gestionale 999 del Bilancio Pluriennale 2018/2020, Esercizio 2019 già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.=;
- **€ 7.100,00.=** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18016, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019;
- **€ 800,00.=** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - UFF.GEDI.235 "Affidamento a terzi di servizi di stampa di materiale informativo per l'Ufficio Centro Donna e Antiviolenza, PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018.

Accertato:

- il rispetto del Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici emanato con D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013 e del Codice di Comportamento Interno del Comune di Venezia, approvato con delibera di G.C. n. 703 del 20 dicembre 2013 e s.m.i.;
- l'assenza di conflitto d'interesse in capo al firmatario dell'atto e al responsabile del procedimento, ai sensi dell'art. 42 del d.lgs. n.50/2016, dell'art. 51 del Codice di procedura civile e dell'art. 7 del D.P.R. n. 62/2013;

- l'assenza di artificioso frazionamento dell'importo del contratto conformemente a quanto previsto dal vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2018-2020.

Dato atto che i rapporti con il soggetto aggiudicatario vengono normati secondo quanto contenuto nello schema di Contratto allegato al presente atto, di cui fa parte integrante e sostanziale (All. D).

Dato atto che l'esecutività del presente provvedimento è subordinata all'apposizione del visto di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 183, comma 7 del D. Lgs. 18.08.2000. n. 267.

Dato infine atto che il rispetto della previsione di cui all'art. 183, co. 8, del D.Lgs. 267/2000, viene attestato dal Responsabile del Servizio Finanziario con l'apposizione del parere di regolarità contabile e del visto di copertura finanziaria sulla presente determinazione, secondo quanto disposto con circolare della Direzione Finanziaria PG 521135 del 9/11/2016.

D E T E R M I N A

1. di approvare gli allegati verbali di gara (All. A, B, C) redatti dalla Commissione preposta per l'esame dell'offerta presentata dalla ditta partecipante alla selezione per l'affidamento del servizio in oggetto, procedura avviata con determinazione dirigenziale n. 986 del 30/05/2018, in premessa richiamata;
2. di dare atto che con DD n. 986 del 30/05/2018 si è provveduto alla prenotazione degli importi per gli impegni di spesa;
3. di affidare, ai sensi dell'art. 36 del D.lgs. n. 50/2016, comma 2, lettera b), a La Esse Società Cooperativa Sociale C.F./P.I. 02157480266 - CIG 7489766E6A il servizio di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia", per l'importo di €132.789,71.= o.f.e. (importo complessivo di €150.483,15.= o.f.i.) - ribasso d'asta pari a 1,49% sull'importo presunto a base dell'affidamento;
4. di impegnare allo scopo la somma complessiva di € 150.483,15.= o.f.i., per la realizzazione del servizio sopra indicato, così come segue:

L.285/97:

- **€ 18.460,38.=** al cap./art. 35503/99 "Altri servizi" SECI.GEDI.192 "Attività e servizi nell'ambito dei settori servizi educativi e politiche sociali (spesa finanziata da Fondo Pluriennale Vincolato", PF17001, codice gestionale 999 del Bilancio Pluriennale 2018/2020, Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.=;

- **€ 78.928,62.=** al cap./art.35503/99 "Altri servizi" - SECI.GEDI.192 "Attività e servizi nell'ambito dei settori servizi educativi e politiche sociali (spesa finanziata da Fondo Pluriennale Vincolato)", PF17001, codice gestionale 999 del Bilancio Pluriennale 2018/2020, Esercizio 2019, già accertati e introitati con reversale n. 42083/2017 di € 547.086,000.= e

di incaricare la Direzione Finanziaria ad effettuare le eventuali variazioni ai capitoli di pertinenza ed al correlato Fondo Pluriennale Vincolato, qualora necessarie per dare copertura al presente impegno di spesa per aggiornare gli stanziamenti al crono- programma delle obbligazioni;

D.G.R. 1856/2017 – Esercizio 2018:

1. **€ 3.200,00.=** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18016, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 14569/2018 di € 9.500,00.=;

2. **€ 5.600,00.=** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18017, codice gestionale 999 del Bilancio di

Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 8129/2018 di € 7.070,00.==;

3. **€ 1.300,00.==** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 8130/2018 di €5.600,00.==;

4. **€ 800,00.==** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - UFF.GEDI.235 "Affidamento a terzi di servizi di stampa di materiale informativo per l'Ufficio Centro Donna e Antiviolenza, PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 8130/2018 di €5.600,00.==;

D.G.R. 1856 Esercizio 2019:

- **€ 3.600,00.==** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18016, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 "Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne".

- **€ 2.400,00.==** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18017, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 "Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne";

€ 800,00.== al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - UFF.GEDI.235 "Affidamento a terzi di servizi di stampa di materiale informativo per l'Ufficio Centro Donna e Antiviolenza", PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 "Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne";

€ 1.100,00.== al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" - SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza", PF 18018, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020, Esercizio 2019, da accertare al cap./art. 200211/395 "Trasferimenti dalla Regione per attività Cittadinanza delle Donne";

DGR 1157/2017 - Esercizio 2018:

- **€ 18.294,15.==** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" SECI.RV89.002 "Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza" - PF 18006, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020 Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 43116/2017 di € 29.151,63.==;

- **€ 16.000,00.==** al cap./art. 39503/99 "Altri servizi" SECI.RV89.002 – Affidamento a terzi di servizi a supporto dell'Uff. Centro Donna e Antiviolenza PF 18007, codice gestionale 999 del Bilancio di Previsione 2018/2020 Esercizio 2018, già accertati e introitati con reversale n. 43197/2017 di € 18.381,94.==;

5. di approvare lo Schema di Contratto del soggetto aggiudicatario, allegato alla presente determinazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale (All. D);
6. di sottoporre il presente provvedimento alla condizione risolutiva dell'esito favorevole delle verifiche sul possesso dei requisiti soggettivi, previsti dall'art. 80 del d.lgs 50/2016 in capo ai concorrenti aggiudicatari;
7. di dare atto che ai relativi pagamenti si provveda con successive disposizioni dirigenziali su presentazione di regolare documentazione fiscale, debitamente quietanzata, quale attestazione dell'avvenuta realizzazione, fatti salvi gli accertamenti DURC;

8. di dare atto che la presente determinazione sarà pubblicata ai sensi dell'art. 23, comma 1, lett. b) D.lgs. 33/2013 in combinato disposto con l'art. 29, comma 1, D.lgs.50/2016, come esplicitato nell'allegato A2 del vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2018-2020.

Ai fini del rispetto del principio di separazione delle funzioni, di cui alle azioni del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, si dà atto che la proposta di aggiudicazione è stata formulata, ai sensi dell'art. 32 del D.Lgs. n. 50/2016, dalla commissione di gara, presieduta dal Dott. Marzio Ceselin. Il Responsabile del procedimento di aggiudicazione definitiva, che si conclude con il presente atto, è il sottoscritto, ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D. Lgs n. 50/2016, in quanto Dirigente del Settore Servizi per la Coesione Sociale, Responsabile di budget.

Il Dirigente

Dott.ssa Alessandra Vettori

Allegati:

A – Verbale n. 1;

B - Verbale n. 2 e suo allegato n. 1;

C – Verbale n. 3 e suo allegato n. 2;

D – Schema di Contratto.



Direzione Finanziaria
Settore Bilancio e Contabilità Finanziaria

PDD/ 2018 / 1420

Espletati gli accertamenti si esprime:

- ai sensi dell'art.147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, parere favorevole di regolarità contabile e visto di attestazione della copertura finanziaria;
- ai sensi dell'art.183 comma 7 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, visto di regolarità contabile

Il Dirigente Responsabile

COMUNE DI VENEZIA

Stampa : Giornale Impegni per Capitolo
Nome file : /home2/ascotweb/tmp/ascotweb/FMC25870.ist
Eseguito da : PIERGIORGIO DANUOL
Data della stampa : 24/07/2018

Valori dei parametri	
Esercizio	: 2018
Esercizio provenienza fondi	: 0
Dal numero	: 0
al numero	: 999999999
Dalla data	:
alla data	:
Dal Capitolo	: 0
Dall'Articolo	: 0
al Capitolo	: 999999
all'Articolo	: 999
Codice Ufficio	: SCOPD
Soggetto	: 0
Anno Delibera	: 2018
Progressivo Delibera	: 6026
Impegni esecutivi	:
Impegni da perfezionare	:
Impegni mandati in perenzione	:
Impegni sfondati da fatture in sospensione	:
Impegni non completamente coperti	:
Stampa dettagliata	: Y
Descrizione Soggetto	: Y
Tipo riclassificazione	:
Cod. ricl. :	:

Giornale Impegni per Capitolo

ESERCIZIO : 2018

NUMERO	DELIBERA	E	CAPITOLO	DATA	Imp. attuale	Disponibilita'
CAPITOLO: 35503 ARTICOLO: 99 ALTRI SERVIZI						
4676	6026/2018	10	1001420	20/07/2018 N 35503 99 2018 24/07/2018	18.460,38	18.460,38
PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia". (174669) LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE						
TOTALE CAPITOLO :					18.460,38	18.460,38
CAPITOLO: 39503 ARTICOLO: 99 ALTRI SERVIZI						
3689	6026/2018	10	1001420	20/07/2018 N 39503 99 2018 30/05/2018	16.000,00	16.000,00
PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia".						
4677	6026/2018	10	1001420	20/07/2018 N 39503 99 2018 24/07/2018	3.200,00	3.200,00
PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia". (174669) LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE						
4678	6026/2018	10	1001420	20/07/2018 N 39503 99 2018 24/07/2018	5.600,00	5.600,00
PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia". (174669) LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE						
4679	6026/2018	10	1001420	20/07/2018 N 39503 99 2018 24/07/2018	1.300,00	1.300,00
PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia". (174669) LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE						
4680	6026/2018	10	1001420	20/07/2018 N 39503 99 2018 24/07/2018	800,00	800,00
PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia". (174669) LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE						
4681	6026/2018	10	1001420	20/07/2018 N 39503 99 2018 24/07/2018	18.294,15	18.294,15
PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia". (174669) LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE						
TOTALE CAPITOLO :					45.194,15	45.194,15

Giornale Impegni per Capitolo

TOTALI COMPLESSIVI:	63.654,53	63.654,53
---------------------	-----------	-----------

CERTIFICATO ACCERTAMENTO PLURIENNALE**Esercizio 2018 Progressivo 21**Capitolo 200211/395 TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER ATTIVITA'
CITTADINANZA DELLE DONNE

Importo	Inizio	Durata	N.quote
800,00	2019	1	1

Ufficio :

Oggetto :

PF18018 Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia".

Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e schema di contratto.

Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 - 31/07/2019.

20/07/2018

Atto 2018/ 6026 Proposta PDD 1420 20/07/2018
Provvedimento 10 1001420

PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia".

Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e schema di contratto.

Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 - 31/07/2019.

Soggetto

Anno	Importo annuale	Esaurito	Riferimento
------	-----------------	----------	-------------

2019	800	N	
------	-----	---	--

CERTIFICATO ACCERTAMENTO PLURIENNALE**Esercizio 2018 Progressivo 20**Capitolo 200211/395 TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER ATTIVITA'
CITTADINANZA DELLE DONNE

Importo	Inizio	Durata	N.quote
2.400,00	2019	1	1

Ufficio :

Oggetto :

PF18017 Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di
realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di
genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro
Antiviolenza del Comune di Venezia".Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e
schema di contratto.Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 -
31/07/2019.

20/07/2018

Atto 2018/ 6026 Proposta PDD 1420 20/07/2018
Provvedimento 10 1001420PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S.
del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di
genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza
del Comune di Venezia".Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e schema di
contratto.

Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 - 31/07/2019.

Soggetto

Anno	Importo annuale	Esaurito	Riferimento
2019	2400	N	

CERTIFICATO ACCERTAMENTO PLURIENNALE**Esercizio 2018 Progressivo 22**Capitolo 200211/395 TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER ATTIVITA'
CITTADINANZA DELLE DONNE

Importo	Inizio	Durata	N.quote
1.100,00	2019	1	1

Ufficio :

Oggetto :

PF18018 - Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di
realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di
genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro
Antiviolenza del Comune di Venezia".Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e
schema di contratto.Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 -
31/07/2019.

20/07/2018

Atto 2018/ 6026 Proposta PDD 1420 20/07/2018
Provvedimento 10 1001420PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S.
del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di
genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza
del Comune di Venezia".Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e schema di
contratto.

Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 - 31/07/2019.

Soggetto

Anno	Importo annuale	Esaurito	Riferimento
------	-----------------	----------	-------------

2019	1100	N	
------	------	---	--

CERTIFICATO ACCERTAMENTO PLURIENNALE**Esercizio 2018 Progressivo 19**Capitolo 200211/395 TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER ATTIVITA'
CITTADINANZA DELLE DONNE

Importo	Inizio	Durata	N.quote
3.600,00	2019	1	1

Ufficio :

Oggetto :

PF18016- Affidamento a La Esse S.C.S. del servizio di
realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di
genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro
Antiviolenza del Comune di Venezia".Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e
schema di contratto.Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 -
31/07/2019.

20/07/2018

Atto 2018/ 6026 Proposta PDD 1420 20/07/2018
Provvedimento 10 1001420PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 - Affidamento a La Esse S.C.S.
del servizio di realizzazione di "Interventi di contrasto alla violenza di
genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza
del Comune di Venezia".Approvazione verbali di gara, aggiudicazione definitiva e schema di
contratto.

Impegno di spesa di € 150.483,15.= periodo 24/07/2018 - 31/07/2019.

Soggetto

Anno	Importo annuale	Esaurito	Riferimento
------	-----------------	----------	-------------

2019	3600	N	
------	------	---	--

AscotWeb - CONTABILITA' FINANZIARIA - Comune di Venezia

Azione Modifica Ricerca Blocco Record Campo Finestra Guida

insiel

FMCOSPE - Obbligazioni giuridiche di spesa

Anno 2018 Numero OG 311 Data 29/05/2018 ☒ Perfezionata Inserimento variazione storica

Delibera 2018 4092 Tipo 10 Numero 986 Data 30/05/2018 Soggetto 174669 LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre

Imputaz. bilancio di gestione Imputaz. bilancio di previsione

Esercizio 2018 Capitolo 39503 99 Classificazioni 12 7 1 3 Esercizio Capitolo

Piano dei Conti Finanziario SIOPE 1 3 2 99 999 Altri servizi diversi n.a.c.

CIG 7489766E6A CUP COFOG 109 Cod. transazione europea 8 ☐ Incarico Ufficio SCO10 SPESE CORRENTI - POLI

FPV di gestione Opera FPV di previsione

Esercizio Capitolo PF18016 000 Esercizio Capitolo

Descrizione PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento me

Note PD - det. aggiudicazione pdd1420 Totale Righe 6.800,00

Righe obbligazione

Eser.	Data Esigibil.	Data Scad.	Importo Attuale	Importo iniziale	Tipo fin.	QE	Cespite	Note	Epf	Impegno		
2018	31/12/2018		3.200,00	4.035,12	REG	TOT			2018	4677	Crea	Allinea Op.
2019	31/12/2019		3.600,00	4.500,00	REG	TOT					Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.

Record: 1/2 <OSC>

Start ASCOTWEB - Microsoft I... AscotWeb - CONTABILIT... AscotWeb - CONTABIL... Senza nome 1 - LibreOffi...

IT 10:35

AscotWeb - CONTABILITA' FINANZIARIA - Comune di Venezia

Azione Modifica Ricerca Blocco Record Campo Finestra Guida

insiel

FMCOSPE - Obbligazioni giuridiche di spesa

Anno 2018 Numero OG 312 Data 29/05/2018 ☒ Perfezionata Inserimento variazione storica

Delibera 2018 4092 Tipo 10 Numero 986 Data 30/05/2018 Soggetto 174669 LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre

Imputaz. bilancio di gestione Imputaz. bilancio di previsione

Esercizio 2018 Capitolo 39503 99 Classificazioni 12 7 1 3 Esercizio Capitolo

Piano dei Conti Finanziario SIOPE 1 3 2 99 999 Altri servizi diversi n.a.c.

CIG 7489766E6A CUP COFOG 109 Cod. transazione europea 8 ☐ Incarico Ufficio SCO10 SPESE CORRENTI - POLI

FPV di gestione Opera FPV di previsione

Esercizio Capitolo PF18017 000 Esercizio Capitolo

Descrizione PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento me

Note PD - det. aggiudicazione pdd1420 Totale Righe 8.000,00

Righe obbligazione

Eser.	Data Esigibil.	Data Scad.	Importo Attuale	Importo iniziale	Tipo fin.	QE	Cespite	Note	Epf	Impegno	Crea	Allinea Op.
2018	31/12/2018		5.600,00	7.070,00	REG	TOT			2018	4678	Crea	Allinea Op.
2019	31/12/2019		2.400,00	3.030,00	REG	TOT					Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.

Record: 1/2 <OSC>

Start ASCOTWEB - Microsoft I... AscotWeb - CONTABILIT... AscotWeb - CONTABIL... Senza nome 1 - LibreOffi...

IT 10:40

AscotWeb - CONTABILITA' FINANZIARIA - Comune di Venezia

Azione Modifica Ricerca Blocco Record Campo Finestra Guida

insiel

FMCOSPE - Obbligazioni giuridiche di spesa

Anno 2018 Numero OG 310 Data 29/05/2018 ☒ Perfezionata Inserimento variazione storica

Delibera 2018 4092 Tipo 10 Numero 986 Data 30/05/2018 Soggetto 174669 LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre

Imputaz. bilancio di gestione Esercizio 2018 Capitolo 39503 99 Classificazioni 12 7 1 3 Imputaz. bilancio di previsione Esercizio Capitolo

Piano dei Conti Finanziario SIOPE 1 3 2 99 999 Altri servizi diversi n.a.c. Centro di costo Ufficio SCO10 SPESE CORRENTI - POLI

CIG 7489766E6A CUP COFOG 109 Cod. transazione europea 8 ☐ Incarico FPV di gestione Esercizio Capitolo Opera PF18007 000 FPV di previsione Esercizio Capitolo

Descrizione PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento me

Note PD - det. aggiudicazione pdd 1420 Totale Righe 16.000,00

Righe obbligazione

Eser.	Data Esigibil.	Data Scad.	Importo Attuale	Importo iniziale	Tipo fin.	QE	Cespite	Note	Epf	Impegno	Crea	Allinea Op.
2018	31/12/2018		16.000,00	20.409,30	REG	TOT			2018	3689	Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.

FRM-40400: Transazione completata: 2 record validati e registrati.

Record: 1/1 Lista di val... <OSC>

Start ASCOTWEB - Microsoft I... AscotWeb - CONTABILIT... AscotWeb - CONTABIL... Senza nome 1 - LibreOffi...

IT 11:01

AscotWeb - CONTABILITA' FINANZIARIA - Comune di Venezia

Azione Modifica Ricerca Blocco Record Campo Finestra Guida

insiel

FMCOGSPE - Obbligazioni giuridiche di spesa

Anno 2018 Numero OG 309 Data 29/05/2018 ☒ Perfezionata Inserimento variazione storica

Delibera 2018 4092 Tipo 10 Numero 986 Data 30/05/2018 Soggetto 174669 LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre

Imputaz. bilancio di gestione Esercizio 2018 Capitolo 39503 99 Classificazioni 12 7 1 3 Imputaz. bilancio di previsione Esercizio Capitolo

Piano dei Conti Finanziario SIOPE 1 3 2 99 999 Altri servizi diversi n.a.c. Centro di costo Ufficio SCO10 SPESE CORRENTI - POLI

CIG 7489766E6A CUP COFOG 109 Cod. transazione europea 8 ☐ Incarico FPV di gestione Esercizio Capitolo Opera PF18006 000 FPV di previsione Esercizio Capitolo

Descrizione PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento me

Note PD - det. aggiudicazione pdd 1420 Totale Righe 18.294,15

Righe obbligazione

Eser.	Data Esigibil.	Data Scad.	Importo Attuale	Importo iniziale	Tipo fin.	QE	Cespite	Note	Epf	Impegno	Crea	Allinea Op.
2018	31/12/2018		18.294,15	24.590,70	REG	TOT			2018	4681	Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.

Record: 1/1 <OSC>

Start ASCOTWEB - Microsoft I... AscotWeb - CONTABILIT... AscotWeb - CONTABIL... Senza nome 1 - LibreOffi...

IT 10:56

AscotWeb - CONTABILITA' FINANZIARIA - Comune di Venezia

Azione Modifica Ricerca Blocco Record Campo Finestra Guida

insiel

FMCOGSPE - Obbligazioni giuridiche di spesa

Anno 2018 Numero OG 313 Data 29/05/2018 ☒ Perfezionata Inserimento variazione storica

Delibera 2018 4092 Tipo 10 Numero 986 Data 30/05/2018 Soggetto 174669 LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre

Imputaz. bilancio di gestione Imputaz. bilancio di previsione

Esercizio 2018 Capitolo 39503 99 Classificazioni 12 7 1 3 Esercizio Capitolo

Piano del Conti Finanziario SIOPE 1 3 2 99 999 Altri servizi diversi n.a.c.

CIG 7489766E6A CUP COFOG 109 Cod. transazione europea 8 ☐ Incarico Ufficio SCO10 SPESE CORRENTI - POLI

FPV di gestione Opera FPV di previsione

Esercizio Capitolo PF18018 000 Esercizio Capitolo

Descrizione PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento me

Note PD - det. aggiudicazione pdd1420 Totale Righe 4.000,00

Righe obbligazione

Eser.	Data Esigibil.	Data Scad.	Importo Attuale	Importo iniziale	Tipo fin.	QE	Cespite	Note	Epf	Impegno		
2018	31/12/2018		1.300,00	1.600,00	REG	TOT			2018	4679	Crea	Allinea Op.
2018	31/12/2018		800,00	1.000,00	REG	TOT			2018	4680	Crea	Allinea Op.
2019	31/12/2019		800,00	1.000,00	REG	TOT					Crea	Allinea Op.
2019	31/12/2019		1.100,00	1.400,00	REG	TOT					Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.

FRM-40400: Transazione completata: 1 record validati e registrati.

Record: 6/? <OSC>

Start Zimbra: spese correnti - ... C:\Users\dp216905\Des... AscotWeb - CONTABILIT... AscotWeb - CONTABIL... Senza nome 1 - LibreOffi...

IT 11:10

AscotWeb - CONTABILITA' FINANZIARIA - Comune di Venezia

Azione Modifica Ricerca Blocco Record Campo Finestra Guida

insiel

FMCOSPE - Obbligazioni giuridiche di spesa

Anno 2018 Numero OG 308 Data 29/05/2018 ☒ Perfezionata Inserimento variazione storica

Delibera 2018 4092 Tipo 10 Numero 986 Data 30/05/2018 Soggetto 174669 LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre

Imputaz. bilancio di gestione Imputaz. bilancio di previsione

Esercizio 2018 Capitolo 35503 99 Classificazioni 12 1 1 3 Esercizio Capitolo

Piano dei Conti Finanziario SIOPE 1 3 2 99 999 Altri servizi diversi n.a.c.

CIG 7489766E6A CUP COFOG 104 Cod. transazione europea 8 ☐ Incarico

FPV di gestione Opera FPV di previsione

Esercizio Capitolo PF17001 000 Esercizio Capitolo

Descrizione PF17.001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018-Determinazione a contrarre ai sensi art. 192 D. Lgs. n. 267/2000-Affidamento me

Note PD - det. aggiudicazione pdd 1420 Totale Righe 97.389,00

Righe obbligazione

Eser.	Data Esigibil.	Data Scad.	Importo Attuale	Importo iniziale	Tipo fin.	QE	Cespite	Note	Epf	Impegno		
2018	31/12/2018		18.460,38	16.892,26	AVAMM	TOT			2018	4676	Crea	Allinea Op.
2019	31/12/2019		78.928,62	78.928,62	AVAMM	TOT					Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.
											Crea	Allinea Op.

Record: 1/2 <OSC>

Start ASCOTWEB - Microsoft I... AscotWeb - CONTABIL... AscotWeb - CONTABIL... IT 10:23

Rif. delibera n. 1001420 del 20/07/2018

SPESE - Esercizio 2018

COMUNE DI VENEZIA

COMUNE DI VENEZIA			PREVISIONI AGGIORNATE ALLE PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE			in aumento	in diminuzione	
12	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
12.01	PROGRAMMA 1 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI					
12.01.01	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	competenza	29.816.874,37			29.816.874,37
		cassa	31.658.870,18		78.928,62	31.579.941,56
	TOTALE PROGRAMMA 1 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	competenza	29.816.874,37			29.816.874,37
		cassa	31.658.870,18	0,00	78.928,62	31.579.941,56
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	competenza	29.816.874,37	0,00	0,00	29.816.874,37
		cassa	31.658.870,18	0,00	78.928,62	31.579.941,56
	TOTALE SPESA	competenza	29.816.874,37	0,00	0,00	29.816.874,37
		cassa	31.658.870,18	0,00	78.928,62	31.579.941,56

Rif. delibera n. 1001420 del 20/07/2018

SPESE - Esercizio 2019

COMUNE DI VENEZIA

COMUNE DI VENEZIA			PREVISIONI AGGIORNATE ALLE PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE			in aumento	in diminuzione	
12	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
12.01	PROGRAMMA 1 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI					
12.01.01	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	competenza	27.669.016,51	78.928,62		27.747.945,13
	TOTALE PROGRAMMA 1 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	competenza	27.669.016,51	78.928,62		27.747.945,13
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	competenza	27.669.016,51	78.928,62	0,00	27.747.945,13
	TOTALE SPESA	competenza	27.669.016,51	78.928,62	0,00	27.747.945,13

ALLEGATO DELIBERA DI VARIAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Pag 1

Rif. delibera n. 1001420 del 20/07/2018

SPESE - Esercizio 2018

COMUNE DI VENEZIA

COMUNE DI VENEZIA			PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2018
MISSIONE PROGRAMMA TITOLO	DENOMINAZIONE			in aumento	in diminuzione	
12	MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA					
12.01	PROGRAMMA 1 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI					
12.01.01	TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	competenza	0,00	78.928,62		78.928,62
	TOTALE PROGRAMMA 1 - INTERVENTI PER L'INFANZIA E PER I MINORI	competenza	0,00	78.928,62		78.928,62
	TOTALE MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	competenza	0,00	78.928,62	0,00	78.928,62
	TOTALE SPESA	competenza	0,00	78.928,62	0,00	78.928,62

Rif. delibera n. 1001420 del 20/07/2018

ENTRATA - Esercizio 2019

COMUNE DI VENEZIA

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	PREVISIONI AGGIORNATE ALLA PRECEDENTE VARIAZIONE	VARIAZIONI		PREVISIONI AGGIORNATE ALLA DELIBERA IN OGGETTO ESERCIZIO 2019
			in aumento	in diminuzione	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI PARTE CORRENTE	competenza	3.991.591,69	78.928,62		4.070.520,31
TOTALE ENTRATA	competenza	3.991.591,69	78.928,62	0,00	4.070.520,31

SCHEMA CONTRATTO DI APPALTO

Affidamento a La Esse Società Cooperativa Sociale del servizio di realizzazione di *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"* - **CIG 7489766E6A**

TRA

Comune di Venezia - Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, con sede in Mestre - Venezia (VE) - Via Verdi n. 36 - C.F./P.IVA 00339370272, rappresentato dalla dott.ssa Alessandra Vettori in qualità di dirigente del Settore Servizi per la Coesione Sociale, della Direzione Coesione Sociale Servizi alla Persona e Benessere di Comunità

E

La Esse Società Cooperativa Sociale con sede legale in Treviso (TV) - viale Francia n. 2 - C.F./P.IVA 02157480266, rappresentata dalla Dott.ssa Francesca Dettori in qualità di legale rappresentante.

Premesso che:

- con Determinazione Dirigenziale n. 986 del 30.05.2018 della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, sono state avviate le procedure per l'individuazione del soggetto a cui affidare il servizio di *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"* per il periodo 24/07/2018- 31/07/2019, mediante Avviso pubblico esplorativo finalizzato ad un'indagine di mercato per l'acquisizione di manifestazioni di interesse, ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016, per un importo di euro 134.800,00.= oneri fiscali esclusi;
- entro i termini previsti è pervenuta un'unica manifestazione di interesse (PG 2018/290036 del 14/06/2018) da parte di *La Esse Società Cooperativa Sociale*, ritenuta regolare da parte della Commissione esaminatrice, come da verbale n.1 del 18/06/2018;
- si è conseguentemente provveduto all'avvio di procedura negoziata ai sensi dell'art. 36, comma 2, lettera b) del D.Lgs 50/2016, con l'invito a presentare preventivo/offerta a n. 5 ditte, tra le quali La Esse Società Cooperativa Sociale;

- entro il termine di scadenza del 05/07/2018 alle ore 12.00, è pervenuta la seguente e unica offerta:

La Esse Società Cooperativa Sociale, C.F./P.I. 02157480266, P.G. 326703 del 05/07/2018;

- come risulta dal verbale di gara n. 1 in data 10/07/2018 ore 8.30, si è regolarmente riunita la Commissione preposta, il cui Presidente è stato nominato dal Vice Segretario Vicario con nota PG/2018/334174 del 09/07/2018, e i cui componenti sono stati nominati dal Presidente con nota PG/2018/334584 del 09/07/2018;
- la Commissione ha verificato la documentazione generale contenuta nella busta "A-documentazione", che è risultata regolare;
- nel corso della successiva seduta riservata, convocata per la stessa data del 10 luglio 2018 ore 8.50, come risulta dal verbale n. 2, la Commissione ha proceduto alla valutazione dell'offerta tecnica contenuta nella busta "B-offerta tecnica";
nella stessa data del 10 luglio 2018, ore 9.40, come risulta dal verbale n. 3, la Commissione giudicatrice si è riunita in seduta pubblica e ha provveduto all'apertura della busta "C-offerta economica", proponendo al Dirigente responsabile l'aggiudicazione del servizio previsto dalla gara in oggetto a La Esse Società Cooperativa Sociale, C.F./P.I. 02157480266, che ha ottenuto il punteggio complessivo pari a 81,20 su 100, per un importo complessivo di €132.789,71.= o.f.e. (più €17.693,44.= di Iva), per un totale complessivo di €150.483,15.= o.f.i. (ribasso base d'asta 1,49%);
- con Determinazione Dirigenziale n. del 2018 della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità si è provveduto a:
 - approvare i verbali della Commissione preposta all'esame delle offerte pervenute: verbale n. 1 del 10 luglio 2018 (ore 8.30), n. 2 del 10 luglio 2018 (ore 8.50) e n. 3 del 10 luglio 2018 (ore 9.40);
 - approvare l'aggiudicazione del servizio indicato in oggetto, a *La Esse Società Cooperativa Sociale*, per un importo complessivo di €132.789,71.=, oneri fiscali esclusi (€150.483,15.= o.f.i.), pari ad un ribasso del 1,49% sull'importo stimato dell'affidamento.

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Art. 1 – Oggetto

1. Il Comune di Venezia affida a *La Esse Società Cooperativa Sociale*, che accetta senza riserva alcuna, l'appalto del servizio citato in premessa. *La Esse Società Cooperativa Sociale* si impegna alla sua esecuzione, alle condizioni di cui al presente contratto, dell'offerta economica presentata in sede di gara, nonché del Capitolato, documenti tutti allegati al presente contratto rispettivamente sotto le lettere A) e B), e sulla base dell'offerta tecnica presentata dall'appaltatore che viene qui espressamente richiamata, ancorché non materialmente allegata e che le parti dichiarano di ben conoscere ed accettare integralmente.

Art. 2 – Descrizione del servizio

1. Il servizio consiste nella realizzazione degli *“Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia”* all'interno del Centro Antiviolenza del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna.

Art. 3 – Durata

1. Il servizio oggetto del presente contratto ha la seguente durata: dal 24/07/2018 al 31/07/2019.

Art. 4 - Ammontare del contratto

1. L'importo contrattuale ammonta ad **€132.789,71.= (euro centotrentaduemila-settecentottantanove/71) oneri fiscali esclusi, per un totale di €150.483,15.= oneri fiscali inclusi**, per il servizio di cui all'oggetto del presente Contratto

L'appalto è finanziato dalla Regione del Veneto con i progetti PF18006-18007-PF18016-18017-18018, e dalla L.285/1997 con il progetto PF17001.

Art. 5 – Corrispettivo del Servizio

1. Il pagamento di quanto dovuto dall'Amministrazione Comunale avverrà mediante atti dispositivi della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, su presentazione di regolari fatture elettroniche, entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

2. Ai sensi dell'articolo 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010, gli estremi identificativi del conto corrente e i nominativi delle persone delegate ad operare su di esso sono indicati nella dichiarazione PG del /2018 allegata al presente contratto sotto la lettera C).

Art. 6 – Modalità di fatturazione

1. La somma di cui al precedente articolo 4 verrà corrisposta dal Comune di Venezia per il servizio di cui all'oggetto, previa presentazione di regolari fatture suddivise per tipologia di attività svolta e che devono necessariamente citare il CUP (Codice Unico Progetto), relativo ai diversi progetti finanziati, che verrà indicato di volta in volta dall'Ufficio Amministrativo del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere della Comunità.

Art. 7 - Rendicontazione attività

1. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentare all'Amministrazione:
 - un breve report mensile, sintetico ed esaustivo, comprensivo di orari svolti ed attività realizzate, chiaramente riconducibili ad ogni intervento di cui all'art. 8 del Capitolato;
 - un report relativo alle attività realizzate al 31/12/2018 e alla data di scadenza dell'appalto, per ogni intervento di cui all'art. 8 del Capitolato;
 - un report complessivo finale alla scadenza dell'appalto.
2. Per gli interventi relativi all'Orientamento al Lavoro è richiesta una rendicontazione specifica di dettaglio, che descriva gli interventi realizzati per ogni soggetto beneficiario e la misura di partecipazione alle iniziative previste.
3. Per gli interventi relativi al Supporto Giuridico-Legale è richiesta una rendicontazione specifica di dettaglio, che descriva gli interventi realizzati per ogni soggetto beneficiario.

Art. 8 - Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari

1. L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione del presente contratto nelle forme e con le modalità previste dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136. L'appaltatore ha già trasmesso alla stazione appaltante gli estremi del conto corrente, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate alle operazioni sullo stesso, come indicato al precedente art. 4. L'appaltatore si impegna, inoltre, a comunicare alla stazione appaltante ogni vicenda modificativa che riguardi il conto in questione, entro 7 giorni dal verificarsi della stessa.
2. Nel caso in cui l'appaltatore non adempia agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al punto precedente, la stazione appaltante avrà facoltà di risolvere immediatamente il presente contratto, mediante semplice comunicazione scritta inviata a mezzo PEC, salvo in ogni caso il risarcimento dei danni prodotti da tale inadempimento.
3. L'appaltatore si obbliga, inoltre, ad introdurre, a pena di nullità assoluta, negli eventuali contratti sottoscritti con subcontraenti un'apposita clausola con cui essi assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136. L'appaltatore, a tal fine, si impegna, altresì, a trasmettere alla stazione appaltante copia dei contratti stipulati con i subcontraenti.
4. L'appaltatore si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante ed alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Venezia della notizia dell'inadempimento della propria controparte (subcontraenti) agli obblighi di tracciabilità finanziaria.
5. L'appaltatore si impegna a far sì che, nelle fatture o documenti equipollenti emessi

nei confronti dell'Ente per il pagamento in acconto o a saldo di quanto dovuto ai sensi del presente contratto, il conto corrente di appoggio del pagamento richiesto sia sempre compreso tra quelli indicati al comma 1 del presente articolo. L'appaltatore si impegna altresì ad effettuare sul conto corrente di cui al comma 1 i pagamenti dovuti nei confronti dei subcontraenti, in relazione al presente contratto, salvo le deroghe concesse dalla Legge 13 agosto 2010, n. 136 od eventuali successive modifiche.

6. Ai sensi dell'art. 25 comma 2 bis del D.L. n. 66/2014 convertito con modificazioni dalla Legge n. 89/2014, le fatture elettroniche, emesse verso la Stazione Appaltante, devono riportare il Codice Identificativo di Gara (CIG) indicato nell'oggetto del presente contratto.

Art. 9 - Adempimenti in materia di lavoro dipendente, previdenza e assistenza

1. L'appaltatore deve osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni, ai sensi dell'art. 105 comma 9 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., nonché quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti sulla tutela, sicurezza, salute, assicurazione e assistenza dei lavoratori.

Per le verifiche conseguenti, la stazione appaltante acquisirà d'ufficio il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC), ai sensi dell'art. 16 bis, comma 10 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, convertito dalla Legge 28 gennaio 2009 n. 2.

Art. 10 – Responsabilità.

1. L'appaltatore assume ogni responsabilità per casi di infortunio o danni arrecati eventualmente all'Amministrazione Comunale per effetto di manchevolezze o di trascuratezze commesse durante l'esecuzione della prestazione contrattuale.

2. La Ditta aggiudicataria è sempre responsabile sia verso l'Amministrazione comunale sia verso terzi della qualità del servizio fornito.

3. La Ditta aggiudicataria è tenuta a comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio comunale competente eventuali inconvenienti, irregolarità, disagi, rilevati nell'espletamento del servizio, al fine di una fattiva collaborazione per il miglioramento dello stesso.

Art. 11 - Materiali e Attrezzature.

1. Il Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna mette a disposizione delle operatrici del soggetto aggiudicatario la strumentazione presente presso il Centro (materiale d'ufficio, strumentazione informatica, telefoni fissi e cellulari per la reperibilità).

2. Per il trasporto di donne utenti con eventuali figli minori le operatrici del soggetto aggiudicatario potranno utilizzare gli automezzi messi a disposizione dal Servizio previa autorizzazione della Responsabile del Servizio Comunale preposto e secondo le possibilità (automezzi e carburante) dell'Amministrazione comunale. Le operatrici del soggetto aggiudicatario saranno responsabili delle eventuali sanzioni relative alla violazione del Codice della Strada e in caso di inadempienza della conducente, l'importo della sanzione sarà a totale carico del soggetto aggiudicatario.

Art. 12 - Compiti della Ditta aggiudicataria

1. Nel rispetto delle prestazioni da erogare, la Ditta aggiudicataria organizzerà l'attività secondo criteri di efficacia e di ottimizzazione delle risorse, ferma restando la regolarità del servizio reso.

2. Tutte le attività di cui all'art. 8 del presente Capitolato devono rientrare nella rilevazione statistica del Centro. Il soggetto aggiudicatario dovrà provvedere ad informatizzarle ed inserirle nei relativi database, come da indicazioni della Responsabile del Centro.

3. Spetta altresì alla Ditta aggiudicataria:

- garantire la funzionalità, l'adattabilità e l'immediatezza degli interventi e la continuità;
- garantire alla scadenza dell'incarico, il passaggio delle consegne al soggetto che risulterà incaricato a seguito di nuova aggiudicazione.

Art. 13 – Deposito cauzionale

1. A garanzia dell'esatto adempimento degli obblighi assunti con il presente contratto *La Esse Società Cooperativa Sociale* dichiara di aver versato, nei modi di legge, una cauzione pari al 10% del corrispettivo previsto all'art. 4 del presente atto. A tal riguardo le parti concordano che tale cauzione resterà vincolata fino a termine del contratto e comunque fino a che non sia stata definita ogni eventuale eccezione e/o controversia.

Art. 14 – Risoluzione

1. Il Comune di Venezia può risolvere, previa diffida, il suo impegno in ogni momento, per provata inadempienza rispetto a quanto previsto dal presente contratto o in caso di prestazioni effettuate non in conformità a quanto stabilito nell'intervento proposto, senza oneri a proprio carico se non quelli derivanti dalla liquidazione di quanto dovuto a *La Esse Società Cooperativa Sociale*.

E' causa di risoluzione del contratto il mancato rispetto del "Protocollo di legalità" sottoscritto il 07/09/2015 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto.

2. Il presente contratto è risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile qualora sia accertato, anche in eventuale contraddittorio, la violazione di quanto disposto dall'art. 53 comma 16 ter del d. lgs. 165/2001, che l'appaltatore dichiara di ben conoscere e su cui ha presentato idonea dichiarazione, in attuazione della norma medesima e del vigente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, del Comune di Venezia. La risoluzione avviene mediante semplice comunicazione via posta elettronica certificata, salvo in ogni caso il risarcimento dei danni prodotti.

Art. 15 - Penalità

1. *La Esse Società Cooperativa Sociale*, nell'esecuzione del servizio avrà l'obbligo di seguire le disposizioni di legge e le disposizioni del presente contratto. L'Amministrazione Comunale, previa contestazione scritta e motivata alla ditta aggiudicataria, applica sanzioni nei casi in cui non vi sia rispondenza del servizio a quanto richiesto nel presente contratto.

Ove non ottemperi agli obblighi imposti per legge ovvero violi le disposizioni del presente contratto è tenuta al pagamento di una pena pecuniaria che varia, secondo la gravità dell'infrazione, da un minimo di € 250,00.=, ad un massimo di € 2.500,00.=.

Alla contestazione dell'inadempienza l'appaltatore ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni, entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della lettera di addebito.

Art. 16 – Norme comportamentali Codice di Comportamento dei Dipendenti Pubblici

1. L'appaltatore, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente contratto, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con il ruolo e l'attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento Interno, approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 703 del 20 dicembre 2013, modificata con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 31 gennaio 2014.

A tal fine si dà atto che la Stazione Appaltante ha trasmesso all'appaltatore, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 62/2013, copia del Codice di Comportamento stesso, per una sua più completa e piena conoscenza. L'appaltatore si impegna a trasmettere copia dello stesso ai propri collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione.

2. La violazione degli obblighi di cui al Codice di Comportamento Interno, approvato con le deliberazioni della Giunta Comunale sopra richiamate, può costituire causa di risolu-

zione del contratto.

La Stazione Appaltante, verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto all'appaltatore il fatto, assegnando un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove queste non fossero presentate o risultassero non accoglibili, procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

Art. 17 – Trattamento dati personali

1. Le parti danno atto che si provvederà, per l'appalto in oggetto e in attuazione degli obblighi discendenti dal Regolamento UE 2016/679, a fornire l'informativa, per i dati personali trattati nell'ambito del presente procedimento o in ulteriori documenti ad esso collegati, esclusivamente ai fini della conclusione della procedura di gara e del presente contratto e per gli adempimenti strettamente connessi alla gestione dello stesso.

2. Le parti si impegnano a non comunicare i predetti dati personali a soggetti terzi, se non ai fini dell'esecuzione del contratto o nei casi espressamente previsti dalla legge, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di protezione dei dati personali. In particolare il trattamento si svolgerà nel rispetto dei principi normati dall'art. 5 del Regolamento Ue 2016/679 e dei diritti dell'interessato disciplinati nel Capo III dello stesso Regolamento, garantendo, ai sensi dell'art. 32 del Regolamento UE 2016/679, la loro sicurezza con adeguate misure di protezione al fine di ridurre i rischi di distruzione o perdita dei dati, della modifica, della divulgazione non autorizzata o dell'accesso accidentale o illegale. I trattamenti sono effettuati a cura delle persone fisiche autorizzate allo svolgimento delle relative procedure.

3. La stazione appaltante tratta i dati ad essa forniti per la gestione del contratto e l'esecuzione economica ed amministrativa dello stesso, per l'adempimento degli obblighi legali ad esso connessi. Con la sottoscrizione del presente contratto l'Appaltatore acconsente espressamente alla diffusione dei dati conferiti, tramite il sito internet www.comune.venezia.it.

Art. 18 – Responsabile esterno trattamento dei dati

1. L'impresa aggiudicataria si impegna ad accettare la nomina ed ad agire quale Responsabile del Trattamento dei Dati Personali (di seguito il "Responsabile") nell'ambito del rapporto contrattuale instaurato con il Titolare in virtù del Contratto (di seguito il "Contratto") ed a rispettare la cd. Normativa applicabile la quale indica l'insieme delle norme rilevanti in materia di privacy alle quali il Titolare è soggetto incluso il Regolamento europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (General Data Protection Regulation – di seguito "GDPR") ed ogni linea guida, norma di legge, codice o provvedimento rilasciato o emesso dagli organi competenti o da altre autorità di control-

lo italiane. Il trattamento potrà riguardare anche dati particolari riferiti agli utenti del servizio. Dati e informazioni devono essere trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dal Capitolato e dalla normativa in esso richiamata.

Onde consentire al Responsabile di espletare i compiti e le attribuzioni meglio specificati in seguito, vengono fornite le specifiche istruzioni che dovranno essere seguite per l'assolvimento del compito assegnato.

2. Il Responsabile del trattamento eseguirà il trattamento dei dati personali per conto del Titolare del trattamento per le seguenti finalità: adempimenti connessi all'affidamento e alla gestione del contratto per le attività in oggetto nel rispetto degli obblighi previsti dalla legge e dai Regolamenti del Comune di Venezia.

3. Il Responsabile del trattamento eseguirà il trattamento delle seguenti tipologie dati personali: acquisizione dei dati personali, anche particolari quali i dati giudiziari, di persone fisiche per l'attuazione dell'oggetto dell'affidamento.

4. Il Responsabile del trattamento eseguirà il trattamento dei dati personali relativi alle seguenti categorie di titolari dei dati: dati identificativi personali, anche particolari come dati sanitari e giudiziari, delle persone fisiche utenti dei servizi oggetto del capitolato.

5. In particolare, in attuazione di quanto disposto dall'art. 28 del citato GDPR il Responsabile avrà i compiti e le attribuzioni di seguito elencate, e dunque dovrà:

1. effettuare la ricognizione delle banche dati, degli archivi (cartacei e non) relativi ai trattamenti effettuati in esecuzione del Capitolato;
2. tenere un registro, come previsto dall'art. 30 del GDPR, in formato elettronico, di tutte le categorie di attività relative al trattamento svolte per conto del Comune/Stazione Appaltante, contenente:
 - il nome e i dati di contatto del Responsabile e del Titolare e, laddove applicabile, del Responsabile della protezione dei dati;
 - le categorie dei trattamenti effettuati per conto del Titolare;
 - ove possibile, una descrizione generale delle misure di sicurezza tecniche ed organizzative adottate;
3. organizzare le strutture, gli uffici e le competenze necessarie e idonee a garantire il corretto espletamento del Capitolato;
4. non diffondere o comunicare a terzi i dati trattati attraverso il Capitolato;
6. garantire l'affidabilità di qualsiasi dipendente che accede ai dati personali del Titolare ed assicurare, inoltre, che gli stessi abbiano ricevuto adeguate istruzioni e formazione (quali incaricati/autorizzati del trattamento) con riferimento alla

- protezione e gestione dei dati personali, e che siano vincolati al rispetto di obblighi di riservatezza non meno onerosi di quelli previsti nel presente appalto;
7. tenere i dati personali trattati per il Capitolato separati rispetto a quelli trattati per conto di altre terze parti, sulla base di un criterio di sicurezza;
 8. con la sottoscrizione del contratto, il Responsabile si dichiara disponibile e competente per la piena attuazione di quanto ivi disposto, dichiara e garantisce di possedere conoscenze tecniche in relazione alle finalità e modalità di trattamento dei dati personali, alle misure tecniche e organizzative da adottare a garanzia della riservatezza, completezza ed integrità dei dati Personali trattati, di possedere i requisiti di affidabilità idonei a garantire il rispetto delle disposizioni normative in materia, ivi inclusi i nuovi obblighi previsti dal GDPR all'art. 32. Il Responsabile conferma la diretta ed approfondita conoscenza degli obblighi che assume in relazione al dettato del GDPR, conferma, altresì, di disporre di una propria organizzazione che dichiara idonea a consentire il trattamento dei dati nel rispetto delle prescrizioni legislative, ivi compreso il profilo della sicurezza, e si impegna a procedere al trattamento dei dati personali attenendosi alle istruzioni impartite, in termini di proprietà, risorse umane, attrezzature ed esperienza nella gestione di servizi di cui al Contratto. Il Responsabile in particolare si obbliga a:
 - (i) mantenere ogni e qualsiasi ulteriore misura organizzativa e tecnica di sicurezza idonea a prevenire i rischi di distruzione, perdita, anche accidentale, dei dati personali nonché di accesso non autorizzato o trattamento illecito;
 - (ii) far sì che tali misure siano conformi alle misure idonee a garantire il rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR;
 - (iii) verificare regolarmente l'idoneità delle misure adottate e aggiornarle.
 9. procedere alla nomina del proprio/i amministratore/i di sistema, in adempimento di quanto previsto dal provvedimento del Garante del 27.11.08, pubblicato in G.U. n. 300 del 24.12.2008, ove ne ricorrano i presupposti, comunicandolo prontamente al Titolare, curando, altresì, l'applicazione di tutte le ulteriori prescrizioni contenute nel suddetto provvedimento;
 10. assistere tempestivamente il Titolare con misure tecniche e organizzative adeguate, al fine di soddisfare l'eventuale obbligo del Titolare di procedere ad un DPIA;
 11. assistere il Titolare nel garantire il rispetto degli obblighi di cui agli artt. 32-36 GDPR, tenendo conto della natura del trattamento e delle informazioni a disposizione del Responsabile e della eventuale necessità di procedere ad un DPIA (Valutazione di impatto sulla protezione dei dati) ex art. 35 e ss del GDPR,

con obbligo di notifica quando venga a conoscenza di un trattamento di dati che possa comportare un rischio elevato;

12. notificare alla Stazione Appaltante, senza ingiustificato ritardo e comunque non oltre le 24 ore da quando ne abbia avuto conoscenza, ai sensi dell'art.33 del GDPR, nel caso in cui si verifichi un *Data breach* anche presso i propri Sub-responsabili; la notifica deve contenere tutti i requisiti previsti dall'art. 33, 3° comma del GDPR (la natura delle violazioni, gli interessati coinvolti, le possibili conseguenze e le nuove misure di sicurezza implementate). Dovrà, inoltre, adottare, di concerto con la Stazione Appaltante, nuove misure di sicurezza atte a circoscrivere gli effetti negativi dell'evento e a ripristinare la situazione precedente;
13. predisporre e aggiornare un registro che dettagli, in caso di eventuali *Data breach*, la natura delle violazioni, gli interessati coinvolti, le possibili conseguenze e le nuove misure di sicurezza implementate;
14. astenersi dal trasferire i dati personali trattati al di fuori dello Spazio Economico Europeo senza il previo consenso scritto del Comune;
15. avvertire prontamente la Stazione Appaltante, entro tre (3) giorni lavorativi, in merito alle eventuali richieste degli interessati che dovessero pervenire al Responsabile inviando copia delle istanze ricevute all'indirizzo e-mail: coesionesociale.direzione@comune.venezia.it e collaborare al fine di garantire il pieno esercizio da parte degli interessati di tutti i diritti previsti dalla Normativa applicabile;
16. avvisare immediatamente, e comunque entro tre (3) giorni lavorativi, il Titolare del trattamento, di qualsiasi richiesta o comunicazione da parte dell'Autorità Garante o di quella Giudiziaria eventualmente ricevuta inviando copia delle istanze all'indirizzo e-mail: coesionesociale.direzione@comune.venezia.it per concordare congiuntamente il riscontro;
17. predisporre idonee procedure interne finalizzate alla verifica periodica della corretta applicazione e della congruità degli adempimenti posti in essere ai sensi della Normativa applicabile, attuate d'intesa con il Titolare anche in applicazione delle Misure tecniche e organizzative di sicurezza;
18. mantenere un costante aggiornamento sulle prescrizioni di legge in materia di trattamento dei dati personali, nonché sull'evoluzione tecnologica di strumenti e

dispositivi di sicurezza, modalità di utilizzo e relativi criteri organizzativi adottabili;

19. garantire la stretta osservanza dell'incarico, escludendo qualsiasi trattamento o utilizzo dei dati personali non coerente con gli specifici trattamenti svolti in adempimento dell'incarico medesimo;

20. rispettare la Normativa applicabile e adempiere gli obblighi previsti dall'incarico di cui trattasi, in modo da evitare che il Titolare incorra nella violazione di un qualunque obbligo previsto dalla Normativa applicabile;

21. ottemperare tempestivamente alle richieste del Titolare;

22. inviare tutte le comunicazioni al Titolare previste nel presente atto all'indirizzo soprariportato o a quello diverso che verrà eventualmente comunicato;

6. Il Titolare si riserva la facoltà di effettuare, nei modi ritenuti più opportuni, anche tramite l'invio presso i locali del Responsabile di propri funzionari a ciò delegati, o tramite l'invio di apposite check list, verifiche tese a vigilare sulla puntuale osservanza delle disposizioni di legge e delle presenti istruzioni.

In alternativa a quanto sopra precisato, il Responsabile può fornire al Titolare copie delle relative certificazioni esterne (es. ISO 27001: 2013, SSAE 16 ecc.), audit report e/o altra documentazione sufficiente per il Titolare a verificare la conformità del Responsabile alle Misure tecniche e organizzative di sicurezza del presente Atto.

7. Sub-responsabili

- 1. qualora il responsabile del trattamento intenda ricorrere a un altro responsabile per l'esecuzione di specifiche attività di trattamento per conto del titolare, dovrà presentare richiesta di autorizzazione alla stazione appaltante ai sensi dell'art. 28, comma 4 del citato regolamento UE 2016/679, che indichi il subresponsabile e assicuri che il subresponsabile è tenuto ai medesimi obblighi di cui al presente articolo. Il Responsabile fornirà al Titolare un report descrittivo per iscritto avente ad oggetto le attività di trattamento dei dati personali da devolvere al Sub-responsabile.

- 2. Obblighi verso il Sub-responsabile. Nel momento in cui il Titolare autorizza l'incarico di uno o più Sub-responsabili, il Responsabile:

- (i) limiterà l'accesso del Sub-responsabile ai dati personali a quanto strettamente necessario per soddisfare gli obblighi del Responsabile ai sensi del capitolato; al Sub-responsabile sarà vietato l'accesso ai dati personali per qualsiasi altro scopo;

- (ii) imporrà per iscritto ad ogni Sub-responsabile il rispetto di obbligazioni ed istruzioni equipollenti a quelle previste nel Capitolato nella sua totalità nonché la possibilità di effettuare audit;
- (iii) rimarrà pienamente responsabile nei confronti del Titolare per il rispetto degli obblighi derivanti dal Capitolato per qualsiasi atto o omissione del Sub-responsabile che comporti una violazione degli stessi.

8. Responsabilità

Il Responsabile tiene indenne e manlevata il Titolare (ivi inclusi i dipendenti e agenti) da ogni perdita, costo, spesa, multa e/o sanzione, danno e da ogni responsabilità di qualsiasi natura (sia essa prevedibile, contingente o meno) derivante da o in connessione con una qualsiasi violazione da parte del Responsabile degli obblighi della Normativa applicabile o delle disposizioni contenute nel Capitolato. In particolare, il Responsabile tiene indenne il Titolare da qualsiasi perdita derivante:

(a) da qualsiasi violazione

(i) dei termini del Capitolato o

(ii) della Normativa applicabile, anche da parte di ogni Sub-Responsabile di cui si avvale; o

(b) dalla subfornitura o all'esternalizzazione di qualsiasi Trattamento affidato a terzi soggetti.

9. Risoluzione del Contratto

Fatte salve le disposizioni contenute nel Contratto in tema di risoluzione e ad integrazione delle stesse, le parti stabiliscono quanto segue:

Il Titolare, ai sensi dell'art. 1456 c.c., si riserva il diritto di risolvere il Contratto di cui il presente Atto costituisce parte integrante, inviando comunicazione al Responsabile mediante lettera raccomandata con ricevuta di ritorno all'indirizzo indicato per le comunicazioni per l'esecuzione del Contratto, specificando la data effettiva di risoluzione, nel seguente caso: inadempimento del punto 12 del precedente comma 5 del presente articolo.

Art. 19 – Proroga, ampliamento o riduzione del servizio

Ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 la durata del contratto può essere prorogata alle medesime condizioni, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.

Ai sensi del medesimo art. 106, comma 12, del D. Lgs. 50/2016, la Stazione Appaltante, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle

prestazioni, fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario.

In tal caso l'aggiudicatario non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

Art. 20 – Documenti che fanno parte del contratto

Sono parte integrante del presente contratto e si intendono allegati allo stesso, ancorché non materialmente e fisicamente uniti al medesimo, ma depositati agli atti presso la Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, i seguenti documenti:

- la determinazione dirigenziale n. 986 del 30/05/2018, con allegato Avviso pubblico;
- la determinazione dirigenziale DD n. del /2018, con allegati verbali;
- l'offerta tecnica.

Le parti dichiarano di conoscere e di accettare i predetti documenti.

Art. 21 – Rinvio

Per quanto non previsto dal presente atto, si rinvia alle norme del C.C. che regolano la materia. L'appaltatore è tenuto comunque all'osservanza di tutte le Leggi, Regolamenti, Decreti e in genere tutte le prescrizioni che vengono emanate da Pubbliche Autorità, indipendentemente dalle norme prescritte dal presente contratto.

Art. 22 - Foro competente

Per la definizione delle controversie che dovessero insorgere nell'interpretazione o nell'esecuzione del presente contratto sarà competente il Foro di Venezia.

Art. 23 – Oneri Accessori

Sono a carico di *La Esse Società Cooperativa Sociale*, tutte le spese inerenti e conseguenti la stipula del contratto e bollo, se dovute.

Il presente atto si compone di n. 23 articoli.

Letto, confermato, sottoscritto il giorno della protocollazione.

Per il Comune di Venezia
Il Dirigente
Settore Servizi per la Coesione Sociale
Dott.ssa Alessandra Vettori
(documento firmato digitalmente¹)

Per La Esse Società Cooperativa Sociale
Il Legale Rappresentante
Dott.ssa Francesca Dettori
(documento firmato digitalmente¹)

1. Il presente documento risulta firmato digitalmente ai sensi del C.A.D. D.Lgs. 82/2005 e s.m.i. ed è conservato nel sistema di gestione documentale del Comune di Venezia. L'eventuale copia del presente documento informatico viene resa ai sensi degli art. 22, 23 e 23 ter D.Lgs. 7/3/2005 n. 82.



LA ESSE
INNOVAZIONE
PARTECIPAZIONE
CAMBIAMENTO

Spett.le
COMUNE DI VENEZIA
Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona
e Benessere di Comunità
Via Verdi 36,
Mestre - Venezia

OFFERTA ECONOMICA

OFFERTA PER IL SERVIZIO "INTERVENTI DI CONTRASTO ALLA VIOLENZA DI GENERE IN SINERGIA AGLI INTERVENTI REALIZZATI DAL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA."

CIG 7489766E6A

Prezzo offerto iva esclusa	Prezzo offerto iva inclusa	Ribasso percentuale
€ 132.789,71	€ 150.483,15	1,49%

Costo del lavoro dettagliato per figure professionali

- Educatrice/assistente sociale costo orario € 18,43 per un totale di € 42.978,76
- Psicologa costo orario € 20,97 per un totale di € 45.567,81

Contratto applicato CCNL cooperative sociali; la cooperativa beneficia della deducibilità dell'IRAP su contratti a tempo indeterminato

Costi organizzativi dettagliati per natura

- Coordinamento € 1.771,20
- Oneri della sicurezza € 660,00

IVA € 17.693,44

- Su imponibile di € 79.775,37 aliquota IVA 22%
- Su imponibile di € 50.157,20 esente IVA

LA ESSE
SOCIETÀ
COOPERATIVA
SOCIALE

SEDE LEGALE
viale Francia 2
31100 Treviso
tel. 0422 260188
fax 0422 292007

SEDE AMMINISTRATIVA
via Marchesan 4/F
31100 Treviso
tel. 0422 419441
fax 0422 415788

laesse@pec.it
info@laesse.org
www.laesse.org

Iscrizione Albo Naz. Coop. n. A154057
Iscrizione Albo Reg. Coop. n. 82/A/TV/0067
P. IVA 02157480266
CCIAA TV R.E.A. n. 192116



LA ESSE
INNOVAZIONE
PARTECIPAZIONE
CAMBIAMENTO

- Su imponibile di € 2.857,14 IVA 5%

Treviso, 03.07.2018

Rappresentante legale
Dott.ssa Francesca Dettori



LA ESSE
SOCIETÀ
COOPERATIVA
SOCIALE

viale Francia 2
31100 Treviso
C.F./P.I. 02187480206



Direzione Coesione Sociale,
Servizi alla Persona e Benessere di Comunità
Settore Servizi per la Coesione Sociale
Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna
PEC: coesionesociale.settoreamministrativo@pec.comune.venezia.it - C.F. 00339370272

Disposizioni per l'affidamento mediante procedura negoziata di interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia. CIG 7489766E6A

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

CAPO I - Oggetto del Capitolato

Art. 1 - Oggetto del Capitolato

1. Il presente Capitolato ha per oggetto l'affidamento mediante procedura negoziata di interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia e integrazione con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia e da realizzarsi principalmente presso la sede del Centro Antiviolenza sito in Viale Garibaldi 155/A 30174 Mestre - Venezia, ma anche in tutte le altre sedi ritenute opportune e necessarie al buon esito degli interventi.

Art. 2 - Durata dell'appalto

1. L'arco temporale di riferimento del presente appalto decorre dal 24 luglio 2018, compatibilmente con le tempistiche di espletamento delle procedure di gara, al 31 luglio 2019.
2. Il soggetto aggiudicatario è in ogni caso impegnato a garantire, anche dopo la scadenza del termine dell'affidamento, su espressa richiesta del Comune e alle medesime condizioni tecniche ed economiche, la continuità del servizio fino a nuovo affidamento.

Art. 3 - Ammontare dell'appalto e fonti di finanziamento

L'importo a base di gara è di €134.800,00.= o.f.e.

L'importo degli oneri per la sicurezza da interferenze è pari a € 0,00.=.

Ai sensi dell'art. 23, comma 16, del Codice dei Contratti l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera che la stazione appaltante ha stimato pari a €101.230,00.=.

L'appalto è finanziato attraverso le seguenti fonti:

1. "Interventi per la promozione delle relazioni di cura in un'ottica di pari opportunità" come da Delibera di Giunta Comunale 126/2018 ad oggetto "Legge 285/97-Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza - programma di interventi - finanziamenti anno 2017".
2. DGR (Deliberazione della Giunta Regionale) n. 1856 del 14 novembre 2017 "Interventi in materia di prevenzione e contrasto alla violenza contro le donne"; finanziamento per il progetto Centro Antiviolenza, Casa Rifugio e Casa di Secondo Livello.
3. DGR n. 1157 del 19 luglio 2017 "Interventi in materia di contrasto della violenza contro le donne. Riparto dei fondi statali di cui al DPCM 25 novembre 2016 "Fondo per le Politiche relative ai diritti e alle pari opportunità 2015-2016", art. 5-bis comma 1, del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito nella legge 15 ottobre 2013, n. 119", finanziamento per Centro Antiviolenza e Casa Rifugio.

Art. 4 - Principali norme di riferimento

1. Legge 15 febbraio 1996, n. 66, "Norme contro la violenza sessuale".
2. Legge 4 aprile 2001, n. 154, "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari".
3. Decreto legge 23 febbraio 2009, n. 11 "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori". Convertito in legge dalla L. 23 aprile 2009, n. 38, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2009.
4. Legge Regionale n. 5 del 23 aprile 2013 "Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne".
5. Legge 27 giugno 2013, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" fatta a Istanbul l'11 maggio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n.152 del primo luglio 2013.
6. Decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere, nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.191 del 16 agosto 2013. Convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 15 ottobre 2013, n. 119, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 242 del 15 ottobre 2013.
7. Presidenza del Consiglio dei Ministri Conferenza Unificata, Intesa 27 novembre 2014: "Requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle Case rifugio" prevista dall'articolo 3, comma 4, del D.P.C.M. del 24 luglio 2014.
8. Piano d'Azione Contro la Violenza Sessuale e di Genere 2017-2020 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.
9. Art. 54 bis "Disciplina delle prestazioni occasionali. Libretto Famiglia. Contratto di prestazione occasionale" del testo coordinato del decreto legge n. 50 del 24 aprile 2017.
10. Circolare INPS n.107 del 5 luglio 2017 "Lavoro occasionale".

Art. 5 - Struttura e organizzazione del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia

1. Caratteristiche strutturali e organizzative

- a) Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia (di seguito denominato Centro) è una struttura in cui vengono accolte - a titolo gratuito - le donne di tutte le età ed i loro figli minorenni; si tratta di donne che hanno subito violenza o che si trovano esposte alla minaccia di violenze.
- b) La sede del Centro è articolata in locali idonei a garantire le diverse attività (che verranno di seguito descritte) nel rispetto della privacy.
- c) Il Centro garantisce un'apertura di 5 giorni alla settimana e garantisce un numero di telefono dedicato attivo H24 a disposizione degli operatori sanitari del Pronto Soccorso degli ospedali dell'Azienda ULSS 3 Seregnissima dell'Angelo di Mestre e SS.Giovanni e Paolo di Venezia.
- d) Il Centro aderisce al numero telefonico nazionale di pubblica utilità 1522; è presente nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri; è presente nell'elenco dei Centri Antiviolenza della Regione Veneto, come da LR n° 5/2013.
- e) Come da normativa vigente, non è consentito l'accesso ai locali del Centro agli autori della violenza e dei maltrattamenti.

2. Operatrici

- a) Il Centro si avvale di personale femminile adeguatamente formato sul tema della violenza di genere e vi operano le seguenti figure professionali: assistenti sociali, psicologhe, educatrici professionali e consulenti giuridico-legali.
- b) Le operatrici del Centro si riuniscono settimanalmente in équipe per il monitoraggio dei progetti di uscita dalla violenza e per la relativa programmazione degli interventi.
- c) Il Centro garantisce la formazione iniziale e continua per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.
- d) Il Centro garantisce la supervisione per le operatrici e per le figure professionali ivi operanti.
- e) Al personale del Centro è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare, come stabilito dalla normativa di riferimento.

3. Servizi minimi garantiti

Il Centro garantisce alle donne vittime di violenza i seguenti servizi minimi a titolo gratuito:

- a) Ascolto: Colloqui telefonici e *vis a vis* presso la sede per individuare i bisogni e fornire le prime informazioni utili;
- b) Accoglienza: Garantisce protezione e accoglienza gratuita alle donne vittime di violenza a seguito di colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di accompagnamento mediante un progetto personalizzato di uscita dalla violenza;
- c) Supporto psicologico: Supporto psicologico individuale o anche tramite gruppi di auto mutuo aiuto;
- d) Informazione e orientamento giuridico-legale: Colloqui di informazione e di orientamento, supporto di carattere legale sia in ambito civile che penale e informazione e aiuto per l'accesso al gratuito patrocinio;
- e) Supporto ai figli minori vittime di violenza assistita grazie alla collaborazione con i Servizi Sociali competenti;
- f) Orientamento al lavoro attraverso informazioni e contatti con i Servizi Sociali e con i Centri per l'Impiego per individuare un percorso di inclusione lavorativa verso l'autonomia economica;
- g) Orientamento all'autonomia abitativa attraverso percorsi personalizzati in rete con le competenti strutture pubbliche e private del territorio.

4. Percorso di accompagnamento

- a) Il percorso personalizzato di protezione e sostegno è costruito insieme alla donna e formulato nel rispetto delle sue decisioni e dei suoi tempi.
- b) Ai fini del precedente punto a) il Centro, utilizzando anche la collaborazione con le Forze dell'Ordine, si avvale della rete dei competenti servizi pubblici con un approccio integrato atto a garantire il riconoscimento delle diverse dimensioni della violenza subita sotto il profilo relazionale, fisico, psicologico, sessuale, sociale, culturale ed economico.
- c) Il Centro si attiene alle indicazioni nazionali per la valutazione del rischio di recidiva di azioni violente.

5. Lavoro in rete

- a) Al fine di garantire alle donne e ai loro figli protezione sociale, reinserimento e interventi sanitari, il Centro partecipa alle reti territoriali interistituzionali. L'istituzione e il funzionamento della rete è regolato anche da appositi protocolli e accordi territoriali quali:
 - a.1) "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere. Sottoscritto nel dicembre 2014. Firmatari: Procura della Repubblica di Venezia, Tribunale di Venezia, Prefettura di Venezia, Questura di Venezia, Comando Provinciale Carabinieri di Venezia, Comando Provinciale Guardia di Finanza di Venezia, Ordine degli Avvocati di Venezia, Azienda Ulss 12 Veneziana, Ordine dei Medici di Venezia (MMG e PLS), Conferenza dei Sindaci dell'Aulss 12 Veneziana, Comune di Venezia, Provincia di Venezia, Consiglieria di Parità della Provincia di Venezia, Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia. (ALLEGATO 1);
 - a.2) "Accordo e Procedure Operative Pronto Soccorso: progetto SOS Violenza per il contrasto della violenza domestica e di genere" sottoscritto con l'Azienda Sanitaria 3 Serenissima. (ALLEGATO 2);
 - a.3) "Sostegno alle donne vittime di violenza e/o maltrattamento", Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Caritas Diocesana. (ALLEGATO 3);
- b) Il Centro assicura collegamenti diretti con gli altri Centri Antiviolenza esistenti sul territorio.
- c) Il Centro gestisce una Casa Rifugio ed una Casa di Secondo Livello.

6. Flusso informativo

Il Centro svolge una costante attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza in linea con il Piano d'Azione Contro la Violenza Sessuale e di Genere 2017-2020 del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

7. Prevenzione e sensibilizzazione

Il Centro realizza:

- a) iniziative culturali di prevenzione, di pubblicizzazione, di sensibilizzazione e di denuncia in merito al problema della violenza contro le donne, anche in collaborazione con altri enti, istituzioni e associazioni;
- b) raccolta di documentazione sul fenomeno della violenza sulle donne da mettere a disposizione di singole persone o di gruppi interessati;
- c) attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle violenze che le vittime subiscono all'interno della famiglia e della società, e collabora alle indagini sulle caratteristiche della violenza contro le donne, alle ricerche finalizzate, all'individuazione di strategie di prevenzione dei comportamenti violenti e alla raccolta di dati statistici, al fine di approfondire i contesti in cui la violenza è esercitata e subita;

d) attività di sensibilizzazione negli istituti scolastici di secondo grado.

Art. 6 - Struttura e organizzazione della Casa Rifugio del Comune di Venezia

1. Caratteristiche strutturali e organizzative

- a) La Casa Rifugio del Comune di Venezia (di seguito denominata Casa R) è una struttura dedicata, ad indirizzo segreto, che fornisce alloggio sicuro alle donne che subiscono violenza e ai loro bambini a titolo gratuito, con l'obiettivo di proteggere le donne e i loro figli e di salvaguardarne l'incolumità fisica e psichica.
- b) L'accesso alla Casa R avviene per il tramite del Centro.
- c) La Casa R corrisponde a casa di civile abitazione ovvero ad una struttura di comunità articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di ospitalità; garantisce la riservatezza delle donne ospiti e dei loro figli; assicura alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli; è organizzata in sinergia con gli interventi del Centro e di altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, giuridico-legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli.
- d) Dispone di 3 camere per un totale di 7 posti letto e le donne autogestiscono la vita in casa condividendo alcuni spazi in comune con altri nuclei (zona giorno e servizi igienici).
- e) La Casa R è presente nell'elenco delle Case Rifugio della Regione Veneto, come da LR n° 5/2013.

2. Operatrici

- a) Nella Casa R lavorano operatrici delle Case, personale esclusivamente femminile, qualificato e stabile, adeguatamente formato e specializzato sul tema della violenza di genere.
- b) Le operatrici delle Case si riuniscono settimanalmente in équipe per il monitoraggio dei progetti di uscita dalla violenza e per la relativa programmazione degli interventi.
- c) Al personale della Casa R è fatto esplicito divieto di applicare le tecniche di mediazione familiare, come stabilito dalla normativa di riferimento.
- d) La Casa R garantisce la formazione iniziale e continua per il personale e per le figure professionali ivi operanti.

3. Servizi minimi garantiti

- a) La Casa R garantisce protezione e ospitalità alle donne e ai loro figli minorenni, a titolo gratuito, salvaguardandone l'incolumità fisica e psichica, per i tempi previsti dal percorso personalizzato di protezione e uscita dalla violenza.
- b) La Casa R definisce e attua il progetto personalizzato volto alla fuoriuscita delle donne dalla violenza, provvedendo anche alla cura di eventuali minori a carico, nei tempi e con le modalità condivise con la donna accolta.
- c) La Casa R opera in maniera integrata con la rete dei servizi socio-sanitari e assistenziali territoriali, tenendo conto delle necessità fondamentali per la protezione delle persone che subiscono violenza.
- d) La Casa R fornisce adeguati servizi educativi e di sostegno scolastico, in sinergia con i Servizi pubblici e privati competenti del territorio e nei confronti dei figli minori delle donne che subiscono violenza.

4. Flusso informativo

- a) La Casa R contribuisce a svolgere l'attività di raccolta e analisi di dati e di informazioni sul fenomeno della violenza, in linea con il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere, in collaborazione con le istituzioni locali.

5. Regolamento della Casa R

Al momento dell'inizio dell'ospitalità in Casa R, la donna sottoscrive un Regolamento Interno che norma la vita quotidiana nella struttura e il cui rispetto deve essere costantemente monitorato dalle operatrici delle Case. Ogni violazione a tale Regolamento deve essere tempestivamente segnalata alla Responsabile del Servizio.

6. Il progetto di protezione e uscita dalla violenza

La presenza delle operatrici nella Casa R è prevista per affiancare le donne nella risoluzione di problemi inerenti la vita in Casa quali la riorganizzazione della propria quotidianità in funzione di un nuovo contesto abitativo e la temporanea convivenza con altre donne ospiti, nonché per sostenerle nella risoluzione di eventuali problemi di ordine tecnico (manutenzione ordinaria dell'alloggio, di impianti, di elettrodomestici) e per ogni intervento utile al progetto di protezione e uscita dalla violenza.

Il progetto di uscita dalla violenza è individuale e richiede alle operatrici competenze specifiche per

realizzare tutti gli interventi atti a promuovere l'autonomia delle donne ospiti e consentire la conclusione dell'esperienza di ospitalità.

Ogni progetto richiede solitamente i seguenti interventi:

- valutazione del rischio da ripetere al bisogno;
- individuazione di un piano di protezione;
- monitoraggio della convivenza nella Casa R e interventi utili al mantenimento di una buona qualità della convivenza;
- rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio;
- affiancamento nella ricerca di lavoro;
- affiancamento nella ricerca di alloggio;
- reperibilità telefonica delle operatrici negli orari e nelle giornate di chiusura del Centro, per rispondere alle richieste di aiuto e supporto delle donne ospiti;
- ogni altro intervento opportuno e utile al buon andamento del progetto.

7. Reperibilità telefonica H24

Le donne ospiti della Casa R, in caso di bisogno, possono fruire della reperibilità telefonica H24 per chiedere il supporto delle operatrici reperibili telefonicamente H24.

Art. 7 - Struttura e organizzazione della Casa Rifugio di Secondo Livello del Comune di Venezia

1. La Casa Rifugio di Secondo Livello del Comune di Venezia (di seguito denominata Casa SL) per donne vittime di violenza è una struttura di ospitalità temporanea per le donne vittime di violenza e loro figlie e figli minori, che non si trovano in situazione di pericolo immediato a causa della violenza e che necessitano di un periodo limitato di tempo per compiere il percorso di uscita dalla violenza e raggiungere l'autonomia.

2. Corrisponde a casa di civile abitazione ovvero ad una struttura di comunità articolata in locali idonei a garantire dignitosamente i servizi di ospitalità; garantisce la riservatezza delle donne ospiti e dei loro figli; assicura alloggio e beni primari per la vita quotidiana alle donne che subiscono violenza e ai loro figli; è organizzata in sinergia con gli interventi del Centro e di altri servizi presenti sul territorio al fine di garantire supporto psicologico, giuridico-legale e sociale per le donne che hanno subito violenza e i loro figli.

3. Dispone di 2 camere per un totale di 4 posti letto e le donne autogestiscono la vita in casa condividendo alcuni spazi in comune con altri nuclei (zona giorno e servizi igienici).

4. L'accesso alla Casa SL avviene per il tramite del Centro.

5. Per le donne e i loro figli minori ospiti della Casa SL vengono realizzati i medesimi interventi previsti per le donne inserite nella Casa R di cui all'Art. 6 comma 2, 3, 4, 5, 6 e 7.

Art. 8 - Descrizione degli interventi richiesti

1. Reperibilità telefonica per 365 giorni/anno

Viene realizzata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario: assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa.

a) Reperibilità telefonica H24 per 365 giorni/anno per il Punto di Ascolto "SOS VIOLENZA".

Si tratta di un progetto in rete fra l'Azienda ULSS 3 Serenissima e il Centro. Consiste nell'attivazione telefonica H24 di una operatrice del Centro da parte degli operatori sanitari del Pronto Soccorso dell'Ospedale "dell'Angelo" di Mestre e dell'Ospedale "SS. Giovanni e Paolo" di Venezia. Gli operatori sanitari propongono alla donna vittima di violenza di genere che si presenta presso l'azienda sanitaria (anche con figli minori) un colloquio telefonico con il Centro. In caso di assenso, la donna viene messa in contatto telefonico con un'operatrice del Centro che offre ascolto, informazioni e la possibilità di un appuntamento con il Centro per valutare e condividere l'avvio di un'eventuale percorso di uscita dalla situazione di

violenza. Il Punto di Ascolto SOS Violenza è oggetto di specifico Accordo sottoscritto fra l'Amministrazione Comunale e l'Azienda ULSS 3 Serenissima. (ALLEGATO 2).

b) Reperibilità telefonica H10 per 365 giorni/anno per il numero Verde 1522.

Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia aderisce alla Rete Antiviolenza Nazionale e risponde H10 per 365gg/anno alle telefonate provenienti dal numero verde Antiviolenza 1522. Le operatrici del call center 1522, attraverso la reperibilità telefonica H10, possono mettere in contatto con le operatrici del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia quelle donne vittime di violenza che chiamano il 1522 e che afferiscono al territorio veneziano. L'orario di reperibilità H10 è il seguente: dalle ore 9.00 alle ore 19.00.

c) Reperibilità telefonica H24 per 365 giorni/anno per le donne ospiti della Casa R e della Casa SL.

Le donne ospiti della Casa R e della Casa SL in caso di bisogno possono telefonare alle operatrici del Centro in reperibilità telefonica H24.

2. L'Accoglienza

Il Centro accoglie donne anche con figli minori che vivono o hanno vissuto situazioni di maltrattamento di genere e violenza a cui viene offerto ascolto, supporto psicologico, informazione legale, rete con i servizi del territorio. L'obiettivo è di far uscire la donna, anche con figli minori, dalla situazione di violenza attraverso un progetto individualizzato di cambiamento.

Il Centro offre alle donne vittime di violenza i seguenti interventi:

a) Ascolto in Primo Contatto con la donna: Colloqui telefonici e vis a vis presso la sede del Centro per individuare i bisogni e fornire orientamento e le prime informazioni utili;

b) Accoglienza: colloqui strutturati volti ad elaborare un percorso individuale di uscita dalla violenza mediante un progetto personalizzato;

c) Rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio in armonia con il progetto condiviso con la donna.

L'accoglienza viene realizzata dalle operatrici di accoglienza e da ogni altra operatrice che presti la sua opera all'interno del Centro, comprese le operatrici del soggetto aggiudicatario, a seconda delle esigenze del Servizio. Le operatrici del soggetto aggiudicatario che assumeranno il ruolo di operatrice di Accoglienza devono essere in possesso di uno dei seguente profili professionali: assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologa.

3. Il supporto psicologico

a) Viene offerto un percorso di supporto psicologico individuale, qualora rientri nel progetto condiviso con la donna, realizzato dalle operatrici del soggetto aggiudicatario di gara; profilo professionale richiesto: psicologa. Ogni percorso consta di 10 incontri; il percorso individuale è rinnovabile previo accordo con l'operatrice di accoglienza referente per il progetto della singola donna.

b) Viene offerta inoltre la realizzazione di percorsi di gruppo per le donne utenti del Centro Antiviolenza e per le donne ospiti delle Case Rifugio. Di seguito vengono elencati alcuni possibili oggetti dei percorsi di gruppo: condivisione ed elaborazione delle esperienze, consapevolezza, *mindfulness*, miglioramento autostima, *empowerment*, sperimentazione di modalità espressive alternative al verbale, *mentoring*. I percorsi di supporto di gruppo vengono realizzati dalle operatrici del soggetto aggiudicatario e vengono condotti da una psicologa affiancata da un'altra operatrice con la seguente professionalità: psicologa o educatrice

(Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o assistente sociale.

4. Il supporto giuridico-legale

Il Centro offre gratuitamente alle donne vittime di violenza informazioni e orientamento giuridico-legale attraverso consulenti giuridico-legali esperte sui temi della violenza di genere. Le operatrici del Centro sostengono le donne vittime di violenza nell'iter per la richiesta di ammissione al patrocinio a carico dello Stato. Il Centro abbisogna del potenziamento di attività giuridico-legali nell'ambito del diritto penale e del diritto internazionale privato realizzate da una o più avvocate con esperienza e competenza in diritto penale, diritto internazionale privato, normativa sulla violenza di genere.

Le attività previste si svolgeranno presso gli studi legali dei soggetti incaricati e presso ogni altra sede e luogo che si riterranno necessari. I soggetti incaricati dovranno inoltre collaborare con il Centro in termini compatibili con l'organizzazione dello stesso e comunque garantendo le proprie prestazioni secondo le indicazioni della Responsabile del Centro.

Al soggetto aggiudicatario si richiedono le seguenti attività:

a) Attività di diritto penale:

Si richiedono attività di esame, studio e predisposizione degli atti quali esposti, denunce querele, istanze, richieste, dichiarazioni antecedenti alla fase introduttiva del giudizio, nonché attività necessarie e funzionali alla ricerca di mezzi di prova e alla formazione della prova stessa soprattutto attraverso il colloquio con la donna vittima di violenza.

b) Attività di diritto internazionale privato:

Si richiedono attività di tutela legale che implicano la conoscenza e la competenza relativamente a norme di diritto internazionale privato quali:

- Legge 218/1995 "Riforma del sistema italiano di diritto internazionale privato";
- Convenzioni di diritto internazionale privato quali le Convenzioni in materia di matrimonio, di divorzio e separazione personale, di tutela dei minori, sugli effetti del matrimonio relativamente ai diritti e doveri dei coniugi nei rapporti personali e patrimoniali e più in generale in materia di disciplina dei rapporti di famiglia nel diritto internazionale privato.

5. Orientamento al lavoro: interventi di Politica Attiva del Lavoro e di Supporto

Gli interventi richiesti al soggetto aggiudicatario devono essere realizzati da una psicologa esperta di politiche attive del lavoro o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) esperta di politiche attive del lavoro.

Per la normativa di riferimento si veda l'art. 4 del presente capitolato.

1. Si richiedono Azioni di Politica Attiva del Lavoro finalizzate all'Accompagnamento all'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza attraverso misure di Orientamento e Formazione realizzate mediante i seguenti interventi:

- a) Orientamento di base individuale e/o di gruppo: Analisi della domanda e del bisogno della persona e informazioni sulle opportunità formative-occupazionali presenti nel territorio a cui la persona potrebbe accedere in base alle proprie caratteristiche;
- b) Orientamento specialistico individuale e/o di gruppo: Attività volte a promuovere e sviluppare la consapevolezza personale ai fini di migliorare l'occupabilità delle donne supportandole nella presa delle decisioni;
- c) Formazione in aula: Attività formativa teorica/pratica finalizzata alla qualificazione e/o riqualificazione professionale realizzata in contesto didattico/laboratoriale e visite studio;

2. Si richiedono Azioni di Politica Attiva del Lavoro finalizzate all'Accompagnamento all'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza attraverso Tirocini on the Job: attività formativa teorica/pratica finalizzata alla qualificazione e/o riqualificazione professionale realizzata in contesto lavorativo. Si richiede l'attivazione di tirocini e la gestione delle pratiche amministrative relative all'erogazione ai beneficiari delle indennità per la partecipazione alle Azioni di Politica Attiva del Lavoro di donne che afferiscono al Centro Antiviolenza attraverso le attività di seguito specificate:

- a) Accoglienza, informazione e definizione del Patto di Servizio ed elaborazione del Piano di Azione Individuale,
- b) Tirocini on the job,
- c) L'attività di gestione comprende, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la ricerca delle aziende ospitanti, le visite mediche se previste, la definizione del progetto formativo, la preparazione della documentazione amministrativa necessaria per l'attivazione dei tirocini, la gestione dei dati nella banca dati IDO, per le assicurazioni per la responsabilità civile e contro gli infortuni sul lavoro dei tirocinanti, l'emissione di cedolini e dei CUD, il tutoraggio, il corso di formazione in materia di sicurezza,
- d) Erogazione della copertura di eventuali spese di viaggio (su valutazione del Centro e previo accordo).

3. Si richiedono Azioni di Supporto alla persona attraverso misure di Conciliazione realizzate mediante strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura quali interventi di supporto alla gestione domestica finalizzati a garantire il tempo formazione/lavoro mediante attivazione di babysitteraggio, spese collettive, gestione pratiche amministrative.

6. Prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado

Il Centro realizza progetti di prevenzione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere destinati a insegnanti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado.

Professionalità richiesta per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale, educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19), psicologa. Può essere impiegato anche personale maschile la cui formazione può essere la seguente: assistente sociale, educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente, oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologo.

- a) Si richiede di realizzare incontri di sensibilizzazione e prevenzione presso gli istituti scolastici con sede nel territorio del Comune di Venezia.
- b) Si richiede altresì di realizzare almeno 1 evento destinato contemporaneamente a molte classi come, ad esempio, rappresentazioni teatrali o altre forme artistiche per la rappresentazione di temi per il contrasto della violenza di genere attraverso il coinvolgimento degli stessi studenti e insegnanti.

7. L'ospitalità nella Casa R e nella Casa SL

Il Centro offre ospitalità in 2 Case ad indirizzo segreto. Si tratta di case di civile abitazione che dispongono complessivamente di 11 posti letto, dislocate nel territorio mestrino e aperte H24 e 365 giorni/anno.

Nelle Case possono trovare ospitalità le donne, anche con figli minori, che si trovano in situazione di maltrattamento e violenza particolarmente gravi, tanto da richiedere il loro allontanamento dalla dimora abituale e la collocazione in un contesto abitativo che garantisca condizioni di segretezza, protezione e serenità; le donne autogestiscono la loro vita in casa.

Al momento dell'ingresso in Casa la donna sottoscrive un Regolamento Interno che norma la vita quotidiana nella struttura, il cui rispetto dovrà essere costantemente monitorato dalle operatrici del soggetto aggiudicatario. Ogni violazione a tale Regolamento dovrà essere prontamente segnalata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario alla Responsabile del Servizio.

La presenza delle operatrici nelle Case è prevista per affiancare le donne nella risoluzione di problemi inerenti la vita in Casa: la riorganizzazione della propria quotidianità in funzione di un nuovo contesto abitativo, la temporanea convivenza con altre donne ospiti, e per sostenerle nella risoluzione di eventuali problemi di ordine tecnico (manutenzione ordinaria dell'alloggio, di impianti, di elettrodomestici).

Il progetto di uscita dalla violenza è individuale e richiede alle operatrici competenze specifiche per realizzare tutti gli interventi atti a promuovere l'autonomia delle donne ospiti e consentire la conclusione dell'esperienza di ospitalità.

Ogni progetto richiede solitamente i seguenti interventi:

- valutazione del rischio da ripetere al bisogno;
- individuazione di un piano di protezione;
- monitoraggio della convivenza nella Casa R e interventi utili al mantenimento di una buona qualità della convivenza;
- affiancamento nella ricerca di lavoro;
- affiancamento nella ricerca di alloggio;
- rete con i servizi del pubblico e del privato sociale del territorio;
- reperibilità telefonica delle operatrici negli orari e nelle giornate di chiusura del Centro, per rispondere alle richieste di aiuto e supporto delle donne ospiti;
- ogni altro intervento opportuno e utile al buon andamento del progetto.

I progetti delle donne ospiti nelle Case vengono realizzati da una o più operatrici del soggetto aggiudicatario di gara in sinergia con le operatrici di Accoglienza del Centro. Profili professionali richiesti per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19).

8. Pubblicitizzazione

Si prevede la produzione di materiale per la pubblicitizzazione di informazioni su strumenti per il contrasto della violenza di genere con grafica, testo e stampa a carico del soggetto aggiudicatario. La progettazione del materiale pubblicitario deve avvenire in collaborazione con le operatrici del Centro. Su indicazione della Responsabile del Centro, la produzione del materiale può subire modificazioni in toto o in parte. Tutto il materiale deve contenere il logo dell'ente Comune di Venezia, la denominazione del Servizio e il seguente testo: realizzato con il contributo della Regione del Veneto.

Art. 9 – Quantificazione degli interventi richiesti

1. Reperibilità telefonica per 365 giorni/anno

Viene realizzata dalle operatrici del soggetto aggiudicatario: psicologa e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o assistente sociale.

Si stima che **le attivazioni telefoniche possano essere circa 4/settimana di durata variabile da 15 minuti ad 1 ora.**

L'orario impegnato nella risposta telefonica verrà conteggiato nel monte orario destinato all'Accoglienza.

La durata della telefonata si considera pari ai minuti effettivi arrotondati per eccesso alla mezz'ora.

2. L'accoglienza

Le operatrici del soggetto aggiudicatario che assumeranno il ruolo di operatrici di Accoglienza devono essere in possesso di uno dei seguente profili professionali: assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologa. Si richiede l'intervento di un'assistente sociale o di una educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) per 18 ore/settimana e l'intervento di una psicologa per 12 ore/settimana.

Totale del monte ore settimanale previsto per l'attività di Accoglienza è pari a 30 ore/settimana.

Quantità minima di interventi: 80 progetti di uscita dalla violenza.

3. Il supporto psicologico

- a) Gli interventi di supporto psicologico individuale devono essere realizzati da almeno un'operatrice con il seguente profilo professionale: psicologa con iscrizione all'albo regionale degli Psicologi.
- b) I percorsi di supporto di gruppo vengono realizzati dalle operatrici del soggetto aggiudicatario e vengono condotti da una psicologa affiancata da un'altra operatrice con la seguente professionalità: psicologa o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o assistente sociale.

Monte ore settimanale previsto **25 ore/settimana**.

Quantità minima di interventi: **100 percorsi di supporto psicologico individuale e 3 percorsi di supporto psicologico di gruppo**.

L'orario impegnato nei percorsi di supporto di gruppo verrà conteggiato nel monte orario destinato al supporto psicologico individuale.

4. Il supporto giuridico-legale

Gli interventi di supporto giuridico-legale devono essere realizzati da una o più avvocate con esperienza e competenza in diritto penale, diritto internazionale privato, normativa sulla violenza di genere.

Tali interventi devono venir realizzati fino ad un **importo massimo di €10.900,00.= o.f.i.**

Il compenso riconosciuto è onnicomprensivo di onorari, diritti, spese generali, cassa di previdenza, IVA, oltre che di spese per il deposito di ricorsi e/o istanze, della richiesta di copie autentiche e della notifica delle medesime, a fronte dell'attività effettivamente svolta e documentata e delle relative spese.

5. Orientamento al lavoro

Gli interventi devono essere realizzati da una psicologa o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) esperta di politiche attive del lavoro.

1. Azioni di Politica Attiva del Lavoro quali:

- a) Orientamento di base individuale e/o di gruppo,
b) Orientamento specialistico individuale e/o di gruppo,
c) Formazione in aula.

Per la realizzazione delle attività a) b) c) è previsto un monte ore pari a **10 ore/settimana**.

Quantità minima di utenti: 60 donne utenti del Centro o inviate da altri Servizi del territorio.

2. Azioni di Politica Attiva del Lavoro attraverso Tirocini on the Job:

Si richiede l'attivazione di un **numero minimo di 6 tirocini per la durata di 4 mesi ciascuno pari a 320 ore per ciascun tirocinio** per complessive 1.920 ore di tirocinio.

Per sostenere la partecipazione delle donne all'attività di tirocinio, è prevista l'erogazione di **un'indennità oraria di euro 6,00** (sei), in base al numero di ore di tirocinio svolte, come attestate da apposito registro delle presenze.

La ditta aggiudicataria dovrà garantire un numero adeguato di soggetti ospitanti in relazione al numero di beneficiari per i quali il tirocinio è stato previsto.

Si prevede l'erogazione della copertura di eventuali spese di viaggio (su valutazione del Centro e previo accordo).

Il finanziamento massimo previsto per l'attivazione dei tirocini è pari ad un totale di **€12.400,00.= o.f.i.**

3. Misure di Conciliazione dei tempi di lavoro e cura:

Per l'attivazione di voucher per il babysitteraggio e/o altri strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura è previsto un **finanziamento massimo** pari a **€3.000,00.= o.f.i.** in cui devono rientrare i voucher e le correlate pratiche amministrative.

6. Prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado

Professionalità richiesta per la realizzazione di questi interventi: assistente sociale, educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze

dell'educazione e della formazione L19), psicologa. Può essere impiegato anche personale maschile la cui formazione può essere la seguente: assistente sociale, educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o psicologo.

Monte ore previsto: **6 ore/settimana**.

a) Si richiede di realizzare almeno **20 incontri laboratoriali di almeno 3 ore** ciascuno presso le scuole secondarie di secondo grado con sede nel territorio del Comune di Venezia, privilegiando le classi terze e quarte.

b) Si richiede di realizzare almeno **1 evento destinato contemporaneamente a molte classi**.

7. L'ospitalità nelle Case

Professionalità richiesta: assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19).

Monte ore settimanale previsto: **14 ore/settimana**.

Numero minimo di interventi: **10 progetti** di protezione e uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite in emergenza presso strutture madre-bambino (vedi **Accordo Caritas**) + **5 progetti** di uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite presso la **Casa R** + **5 progetti** di uscita dalla violenza per donne (ed eventuali figli minori) inserite presso la **Casa SL**.

8. Pubblicità

Il finanziamento massimo previsto è pari a **€2.000,00 o.f.i.**

Il finanziamento può essere destinato alla produzione dei seguenti strumenti per la pubblicità e diffusione di informazioni per il contrasto della violenza di genere e che vengono di seguito elencati a titolo esemplificativo: calendari, volantini, brochure, gadget.

E' previsto che le operatrici del soggetto aggiudicatario partecipino all'équipe del Centro per il monitoraggio dei progetti di uscita dalla violenza e per la relativa programmazione degli interventi. Il monte ore settimanale da dedicare alla partecipazione all'équipe è **pari al massimo a 12 ore/settimana**. L'orario impegnato per la partecipazione all'équipe verrà conteggiato nel monte orario destinato all'Accoglienza.

I monte ore precedentemente definiti potranno essere modificati dall'Amministrazione in relazione a necessità non preventivabili e ad urgenze che di volta in volta saranno evidenziate.

La programmazione degli interventi verrà concordata con la Responsabile del Servizio.

Dal monte ore è esclusa la partecipazione ad incontri di supervisione, ad attività di aggiornamento e formazione professionale con altri Centri Antiviolenza e/o promosse dal Centro per la condivisione di buone prassi. L'indicazione nel Progetto Tecnico di disponibilità da parte del soggetto aggiudicatario a partecipare a tali momenti formativi sarà considerata, a parità di punteggio, titolo preferenziale.

Riepilogo interventi e quantificazione oraria corrispondente al periodo dal 24.07.2018 al 31.07.2019

Attività con monte ore	Monte ore settimanale	Monte ore complessivo
Accoglienza	30	1.590
Supporto psicologico	25	1.325
Orientamento al Lavoro	10	530
Prevenzione Scuole	6	318
Ospitalità nelle Case	14	742
TOTALE	85	4.505

Attività con limite di finanziamento	Importo complessivo o.f.i. €
Supporto Giuridico-Legale	10.900,00
Tirocini on the job	12.400,00
Strumenti di Conciliazione di lavoro e cura	3.000,00
Pubblicizzazione	2.000,00
TOTALE	28.300,00

Art. 10 - Organizzazione degli interventi

1. Sarà cura del soggetto aggiudicatario garantire la realizzazione degli interventi sopra descritti mediante le opportune turnazioni orarie delle proprie operatrici, realizzando un calendario settimanale delle presenze da comunicare con congruo anticipo alla Responsabile del Servizio Comunale competente. Ogni variazione

dell'orario di presenza previsto dal calendario settimanale dovrà essere tempestivamente comunicata alla Responsabile.

2. La medesima operatrice potrà dedicare la propria attività a più ambiti di intervento di cui all'Art. 8 nel rispetto del profilo professionale richiesto, (previo accordo con la Responsabile del Centro e secondo il programma settimanale concordato).

3. Il soggetto aggiudicatario dovrà individuare una figura responsabile della gestione del progetto tecnico e delle relazioni con l'Amministrazione comunale per tutte le comunicazioni che si dovessero rendere necessarie.

CAPO II – Disposizioni generali

Art. 11 - Modalità di gara

Per l'affidamento degli interventi di cui all'articolo 1 del presente Capitolato si procede ai sensi dell'art. 36 comma 2, lettera b) del D.Lgs. 50/2016, procedura negoziata previa consultazione di almeno cinque operatori economici adeguatamente professionalizzati individuati sulla base di indagine di mercato.

Art. 12- Partecipazione alla gara

1. Ai concorrenti che intendono partecipare alla gara, così come definiti alla lett. p) del comma 1 dell'art. 3 D. Lgs. n. 50/2016, si richiede la seguente documentazione da allegare all'istanza di ammissione alla gara, da certificarsi o dichiararsi ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445, in carta semplice, con la sottoscrizione del dichiarante (rappresentante legale del candidato o altro soggetto dotato del potere di impegnare contrattualmente il candidato stesso); tale la documentazione deve essere corredata dalla copia fotostatica di un documento di riconoscimento del dichiarante, in corso di validità; per ciascun dichiarante è sufficiente una sola copia del documento di riconoscimento anche in presenza di più dichiarazioni su più fogli distinti;

2. la documentazione potrà essere sottoscritta anche da procuratori dei legali rappresentati ed in tal caso va allegata copia conforme all'originale della relativa procura;

3. la documentazione deve essere resa e sottoscritta dai concorrenti, in qualsiasi forma di partecipazione, singoli, raggruppati, consorziati, aggregati in rete di imprese, ancorché appartenenti alle eventuali imprese ausiliarie, ognuno per quanto di propria competenza.

4. Documentazione:

a. dichiarazione di non trovarsi in alcuna delle condizioni di esclusione previste nell'art. 80 del D.Lgs. n. 50/2016;

b. dichiarazione di iscrizione nei registri della Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura o analogo Registro di Stato per i paesi aderenti alla U.E. dal quale risulti che l'impresa è iscritta per le attività oggetto della gara o dichiarazione di iscrizione negli albi o nei registri secondo la normativa prevista per la propria natura giuridica;

c. dichiarazione di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel presente Capitolato e nel "protocollo di legalità" sottoscritto il 07/09/2015 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto (articolo 1, comma 17, della legge 6 novembre 2012, n.190);

d. dichiarazione di non aver conferito incarichi professionali o attività lavorativa ad ex-dipendenti pubblici che hanno cessato il rapporto di lavoro con la Pubblica Amministrazione da meno di tre anni i quali, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di quest'ultime ai sensi dell'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001 s.m.i.;

e. dichiarazione relativa all'accreditamento alla rete dei Servizi per il lavoro, istituita dalla Regione del Veneto con DGR 1656/16;

f. dichiarazione relativa all'accreditamento presso l'elenco regionale degli Organismi di Formazione per la Formazione Continua e per la Formazione Superiore come da DGR 2120 del 30 dicembre 2015;

g. dichiarazione attestante il fatturato globale dell'impresa realizzato negli ultimi tre esercizi, per un importo complessivo non inferiore a € 100.000,00.=, (centomila) I.V.A. inclusa. Tale dichiarazione si rende necessaria in quanto si tratta di servizio di rilevante entità, rivolto a fascia debole di popolazione e che deve essere garantito secondo standard elevati e perciò necessitanti di una struttura organizzativa adeguata predefinita e con esperienza pregressa;

h. elenco dei servizi analoghi a quelli oggetto della gara, effettuati cumulativamente nell'ultimo triennio, con l'indicazione di date, importi e destinatari (pubblici e privati), per un importo minimo di €. 50.000,00.= (cinquantamila/00) I.V.A. inclusa; per servizi analoghi si intende servizi di diretto contatto con donne vittime di violenza di genere e servizi di contrasto e prevenzione del fenomeno della violenza di genere.

5. Le domande prive o incomplete della documentazione indicata al precedente comma 4 non saranno ammesse a partecipare.

6. Nel caso di partecipazione di raggruppamenti temporanei di imprese, di cui all'art. 45 del citato Decreto legislativo, tutte le imprese raggruppate dovranno presentare la documentazione di cui ai precedenti punti a), b), c), d). In tal caso i requisiti di cui alle precedenti lettere e), f), g) e h), potranno essere soddisfatti cumulativamente dai soggetti del raggruppamento.

7. Il concorrente in possesso dei requisiti minimi per partecipare come impresa singola non può partecipare quale componente di un raggruppamento (conformemente alle indicazioni fornite dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nel parere n. AS880 del 28 settembre 2011). L'esclusione non sarà automatica, ma potrà essere disposta solo dopo la richiesta di giustificazioni ai concorrenti raggruppati e successiva analitica istruttoria da parte della stazione appaltante (v. determinazione AVCP n. 4 del 10 ottobre 2012, punto 7.1.3).

8. È vietata, pena l'esclusione, la partecipazione contemporanea quale impresa singola e associata in raggruppamento temporaneo di imprese.

Art. 13 - Modalità di verifica requisiti di partecipazione

1. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico finanziario avviene, ai sensi degli artt. 81 e 216, comma 13 del D.Lgs 50/2016, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'ANAC con la deliberazione attuativa n. 111 del 20 dicembre 2012, come aggiornata con deliberazione n. 157 del 17.2.2016 e s.m.i.. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono obbligatoriamente registrarsi al sistema AVCpass accedendo all'apposito link sul portale dell'Autorità (servizi ad accesso riservatoavcpass) secondo le istruzioni ivi contenute, nonché

acquisire il "PASO" di cui all'art. 2, comma 3.2, della deliberazione n.111/2012 e art. 3 lettera b) della deliberazione 157/2016, da produrre in sede di partecipazione alla gara.

Art. 14 - Progetto tecnico

1. Le Ditte concorrenti dovranno presentare un progetto tecnico in conformità a quanto descritto agli artt. 8-9 del presente Capitolato.

Il Progetto tecnico, redatto in lingua italiana, contenuto preferibilmente in non più di 15 fogli, per un totale di n. 30 facciate formato A4, allegati esclusi, cv esclusi, ad interlinea singola, con carattere facilmente leggibile, dovrà essere strutturato nei seguenti capitoli:

Capitolo 1 PIANO DI SERVIZIO

Presentazione degli obiettivi, delle modalità organizzative e gestionali, nonché delle metodologie e degli strumenti che si intendono adottare per realizzare il capitolato nel suo complesso e gli specifici interventi per ciascuno dei punti di cui agli artt. 8-9 del presente Capitolato che vengono di seguito elencati:

- reperibilità telefonica;
- accoglienza;
- supporto psicologico individuale e di gruppo;
- supporto giuridico-legale;
- orientamento al lavoro;
- prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado;
- ospitalità nella Casa R e nella Casa SL con approfondimenti sulle seguenti azioni:
 - valutazione del rischio di recidiva ed escalation di azioni violente e Piano di Protezione,
 - organizzazione e gestione della vita delle donne e dei minori ospiti della Casa R e della Casa SL,
 - potenziamento delle risorse personali delle donne ospiti delle Case,
 - organizzazione e gestione di interventi in Rete;
- interventi di pubblicizzazione di interventi di contrasto della violenza di genere.

Capitolo 2 PERSONALE

Presentazione dell'organizzazione che si intende adottare per gestire il personale, finalizzata a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti delle operatrici e della responsabile organizzativa con funzioni di coordinamento.

Andrà precisata la congruità tra il progetto di gestione così come specificato e le risorse umane e strumentali ritenute necessarie alla sua realizzazione.

Capitolo 3 REGISTRAZIONE DEI DATI E VERIFICA E MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Presentazione delle modalità di verifica e valutazione dei servizi realizzati con evidenza delle modalità e degli strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia esistenti nell'ambito organizzativo della Ditta al fine di raggiungere gli obiettivi del servizio/appalto.

1. È interesse della Ditta concorrente presentare un progetto tecnico quanto più dettagliato ed esaustivo possibile, onde permettere alla Commissione la più rigorosa applicazione dei criteri di valutazione.

2. Al progetto tecnico devono essere allegati i curricula vitae del personale che si intende impiegare nello svolgimento del servizio di cui all'art. 1 del presente Capitolato, con modello standard CV Europass, sottoscritti in originale dagli interessati, con indicazione precisa dell'esperienza professionale acquisita nell'ambito dei servizi richiesti, nonché dei percorsi di formazione e aggiornamento realizzati.

Il personale deve essere in possesso di titoli professionali abilitanti all'esercizio di professioni quali psicologa/psicoterapeuta o psicologo o assistente sociale o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) o educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) esperta ed esperto nel tema del contrasto e della prevenzione della violenza di genere, dell'abilitazione alla professione e dell'iscrizione all'Albo per le professioni che lo richiedono.

3. L'Amministrazione si riserva di chiedere ulteriore documentazione a chiarimento di quella già presentata.

Art. 15 - Criteri di aggiudicazione

1. L'appalto è aggiudicato in base al criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 del D.Lgs n. 50/2016.

2. Ai fini dell'aggiudicazione si terrà conto sia della qualità del progetto tecnico presentato, sia dell'offerta economica, in base ai seguenti elementi:

a) Qualità: punteggio massimo punti 70/100

b) Prezzo: punteggio massimo punti 30/100

a) Qualità

I punti disponibili per il coefficiente qualità saranno attribuiti da una Commissione Giudicatrice appositamente nominata che esaminerà le caratteristiche tecnico-qualitative del servizio, sulla base della documentazione tecnica presentata, secondo i seguenti criteri:

CRITERI E RELATIVI PUNTEGGI			
	Criteri	Punteggio sub criteri	Punteggio totale
C.	PIANO DI SERVIZIO:		Massimo punti 57
1	Presentazione degli obiettivi, delle modalità organizzative e gestionali, nonché delle metodologie e strumenti relativi a:		
	organizzazione e gestione della Reperibilità Telefonica	Max 6 punti	
	organizzazione e gestione dell'Accoglienza	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione del Supporto Psicologico individuale e di gruppo	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione del Supporto Giuridico-Legale	Max 6 punti	
	organizzazione e gestione di Interventi di Orientamento al Lavoro, formazione attraverso tirocini on the job e strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura	Max 7 punti	
	organizzazione e gestione di interventi di Prevenzione e Sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado	Max 7 punti	
	ospitalità nella Casa R e nella Casa SL con approfondimenti relativamente alle seguenti azioni: a) valutazione del rischio di recidiva ed escalation di azioni violente e Piano di Protezione b) organizzazione e gestione della vita delle donne e dei minori ospiti della Casa R e della Casa SL c) potenziamento delle risorse personali delle donne ospiti delle Case R e SL d) organizzazione e gestione di interventi in Rete	Max 15 punti	
	organizzazione e gestione di interventi di Pubblicizzazione di interventi di contrasto della violenza di genere	Max 2 punti	
C.	PERSONALE:		Massimo punti 10
2	Presentazione dell'organizzazione che si intende adottare per gestire il personale, finalizzata a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità		
	utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare,	Max 10 punti	

	con precisazione delle funzioni e dei compiti delle operatrici e della responsabile organizzativa con funzioni di coordinamento		
C. 3	REGISTRAZIONE DEI DATI E VERIFICA E MONITORAGGIO: Presentazione delle modalità di verifica e valutazione dei servizi realizzati		Massimo punti 3
	modalità e strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia	Max 3 punti	

Verranno escluse le offerte che non raggiungano almeno 40 punti su 70.

3. Per l'attribuzione dei punteggi ai singoli parametri dell'offerta tecnica di cui ai precedenti punti la Commissione Giudicatrice assegnerà un coefficiente compreso tra 0 e 1 a suo insindacabile giudizio, sulla base di riscontri documentali e/o obiettivi. Il coefficiente è pari a zero in corrispondenza della prestazione minima offerta. Il coefficiente è pari a uno in corrispondenza della prestazione massima offerta. Ad ogni coefficiente corrisponde la seguente valutazione che verrà espressa dalla commissione:

GIUDIZIO SINTETICO	COEFFICIENTE
ECCELLENTE	1,0
OTTIMO	0,9
BUONO	0,8
ADEGUATO	0,6
PARZIALMENTE ADEGUATO	0,5
SCARSO	0,2
INADEGUATO	0,0

Il punteggio del sub-criterio viene parametrato sulla base del coefficiente del giudizio sintetico.

Al fine di non alterare i rapporti stabiliti nel bando di gara per i vari criteri di valutazione, se nessun concorrente ottiene sui criteri di valutazione tecnica aventi natura qualitativa, il punteggio pari al peso complessivo assegnato agli stessi, è effettuata la cd. **riparametrizzazione** assegnando al concorrente che ha ottenuto il punteggio totale più alto il massimo punteggio previsto e alle altre offerte un punteggio proporzionale decrescente.

b) Prezzo

Al prezzo verrà assegnato un punteggio massimo di 30 punti, nel modo seguente:

- all'offerta complessiva, economicamente più vantaggiosa, rispetto al prezzo a base d'asta di cui all'art. 27, verrà attribuito il punteggio massimo di 30 punti.
- alle altre offerte verranno attribuiti punteggi proporzionalmente inferiori, secondo la seguente formula:

$$\text{Punteggio}_i = V_i * 30$$

dove il calcolo del coefficiente V_i da attribuire all'elemento prezzo è determinato nel seguente modo:

$$V_i = X * \frac{R_i}{R_{soglia}} \quad \text{per } R_i \leq R_{soglia}$$

$$V_i = X + (1 - X) * \frac{R_i - R_{soglia}}{R_{max} - R_{soglia}} \quad \text{per } R_i > R_{soglia}$$

sapendo che:

V_i = coefficiente iesimo;

R_i = valore dell'offerta (*ribasso*) del concorrente iesimo;

R_{max} = valore dell'offerta (*ribasso*) massimo tra tutte le offerte presentate;

R_{soglia} = media aritmetica dei valori delle offerte (*ribasso sul prezzo*) dei concorrenti;

X = coefficiente applicato pari a 0,90 (zero/novanta)

4. La Commissione si riserva la facoltà di aggiudicare anche in presenza di un'unica offerta valida.

Art. 16 – Subappalto

1. Il subappalto è ammesso, secondo quanto previsto dall'art. 105 del D. Lgs n.50/2016, entro la quota del 30% dell'importo complessivo dell'appalto.

Non è consentito affidare subappalti a soggetti che in qualunque forma abbiano partecipato al presente appalto.

Il concorrente deve indicare all'atto dell'offerta i servizi o le parti di servizi che intende subappaltare o concedere in cottimo in conformità a quanto previsto dall'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016; in mancanza di tali indicazioni il successivo subappalto è vietato.

I subappaltatori devono possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del D. Lgs. n. 50/2016 e dichiararli in sede di gara.

CAPO III - ONERI DELLA DITTA AGGIUDICATARIA

Art. 17 - Compiti della Ditta aggiudicataria

1. Nel rispetto delle prestazioni da erogare, la Ditta aggiudicataria organizzerà l'attività secondo criteri di efficacia e di ottimizzazione delle risorse, ferma restando la regolarità del servizio reso.

2. Tutte le attività di cui all'art. 8 del presente Capitolato devono rientrare nella rilevazione statistica del Centro. Il soggetto aggiudicatario dovrà provvedere ad informatizzarle ed inserirle nei relativi database, come da indicazioni della Responsabile del Centro.

3. Spetta altresì alla Ditta aggiudicataria:

- garantire la funzionalità, l'adattabilità e l'immediatezza degli interventi e la continuità;
- garantire alla scadenza dell'incarico, il passaggio delle consegne al soggetto che risulterà incaricato a seguito di nuova aggiudicazione.

Art. 18 - Caratteristiche del personale impiegato e garanzie di qualità dei servizi

1. La Ditta aggiudicataria deve fornire le prestazioni con personale in possesso di idonei titoli professionali abilitanti all'esercizio di professioni quali:

- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 1;

- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 2;

- psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 3;
- avvocatessa per le attività previste all'art. 8 comma 4;
- educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa per le attività previste all'art. 8 comma 5;
- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologa e/o educatore (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) e/o psicologo per le attività previste all'art. 8 comma 6;
- assistente sociale e/o educatrice (Laurea triennale in educazione professionale SNT/2 o titolo equipollente oppure Laurea triennale in scienze dell'educazione e della formazione L19) per le attività previste all'art. 8 comma 7.

2. Il personale, inoltre, deve essere in possesso di documentata esperienza lavorativa rivolta al contrasto e alla prevenzione della violenza di genere.

3. Il possesso dei titoli e requisiti professionali deve risultare da idonea documentazione (curriculum vitae in formato europeo, opportunamente sottoscritto) e reso mediante dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante della ditta, da prodursi unitamente all'offerta tecnica.

4. L'elenco nominativo del personale addetto alla realizzazione delle diverse attività, deve essere comunicato dalla ditta aggiudicataria, prima dell'inizio del servizio, al Servizio comunale istituzionalmente competente.

Art. 19 - Rendicontazione attività

1. Il soggetto aggiudicatario dovrà presentare all'Amministrazione:

- un breve report mensile, sintetico ed esaustivo, comprensivo di orari svolti ed attività realizzate, chiaramente riconducibili ad ogni intervento di cui all'art. 8 del presente Capitolato;
- un report relativo alle attività realizzate al 31/12/2018 e alla data di scadenza dell'appalto, per ogni intervento di cui all'art. 8 del presente Capitolato;
- un report complessivo finale alla scadenza dell'appalto.

2. Per gli interventi relativi all'Orientamento al Lavoro è richiesta una rendicontazione specifica di dettaglio che descriva gli interventi realizzati per ogni soggetto beneficiario e la misura di partecipazione alle iniziative previste.

3. Per gli interventi relativi al Supporto Giuridico-Legale è richiesta una rendicontazione specifica di dettaglio che descriva gli interventi realizzati per ogni soggetto beneficiario.

Art. 20 - Rapporti con il personale e assicurazioni

1. È fatto obbligo alla Ditta aggiudicataria di curare l'osservanza delle norme civili, previdenziali e contrattuali disposte a favore del personale, secondo i livelli previsti dal CCNL vigente ai sensi e per gli effetti degli artt. 2067 e seguenti del Libro Quinto, Titolo I, Capo III del Codice Civile.

2. Eventuali aumenti contrattuali previsti dal CCNL per il personale, già decisi o futuri, sono a carico del soggetto affidatario.

3. Il Comune è sollevato da ogni controversia, presente o futura, derivante o conseguente, circa il rapporto di lavoro intercorrente tra l'affidatario e i propri dipendenti.

4. Il soggetto affidatario assumerà a proprio esclusivo carico la più completa ed assoluta responsabilità civile e penale per sinistri o danni di qualsiasi genere, direttamente o indirettamente causati o subiti dal proprio personale, sollevando espressamente ed interamente il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità, anche indiretta, nonché di ogni genere al riguardo.

5. Il soggetto affidatario è tenuto per legge a tutte le previdenze a carattere sociale a favore del proprio personale, esonera il Comune da ogni e qualsiasi responsabilità relativa alle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro, invalidità, vecchiaia, disoccupazione involontaria, malattia, etc., nonché dal pagamento di tutti gli

altri contributi che restano a carico del soggetto stesso a sua totale ed esclusiva responsabilità a favore del proprio personale, secondo la normativa vigente.

6. Il soggetto affidatario si assume completamente tutti gli oneri per imposte e tasse, nonché tutte le previdenze necessarie per evitare il verificarsi di danni alle persone ed alle cose, come pure le spese di assicurazione e l'eventuale risarcimento di danni, esonerando in tal senso il Comune da qualsiasi responsabilità per incidenti e danni che dovessero subire terzi.

7. Il personale impiegato dovrà costantemente adeguare il proprio comportamento ai principi dell'etica professionale, dovrà tenere un comportamento improntato alla massima educazione e correttezza e ad agire in ogni occasione con la diligenza professionale del caso. Dovrà attestare le prestazioni effettivamente svolte tramite la compilazione quotidiana di un registro delle presenze, che deve essere reso disponibile a richiesta dell'Amministrazione comunale per gli opportuni controlli.

8. L'eventuale sostituzione del personale impiegato dovrà essere fatta con personale di uguale competenza, dovrà essere preventivamente comunicata per iscritto all'Amministrazione ed essere autorizzata sempre per iscritto dalla stessa Amministrazione. L'Amministrazione comunale si riserva la facoltà di richiedere la sostituzione del personale che l'Amministrazione stessa non giudichi sufficientemente adeguato al ruolo e di richiedere la prestazione di servizio sulla base delle effettive necessità, che potrebbero subire variazioni nel corso dell'anno.

9. In caso di inosservanza di quanto sopra la Ditta aggiudicataria verrà dichiarata decaduta senza possibilità per la stessa di pretendere alcun risarcimento.

Art. 21 - Responsabilità

1. La Ditta aggiudicataria si obbliga ad assumere ogni responsabilità per casi di infortunio o danni arrecati eventualmente all'Amministrazione Comunale per effetto di manchevolezze o di trascuratezze commesse durante l'esecuzione della prestazione contrattuale.

2. La Ditta aggiudicataria è sempre responsabile sia verso l'Amministrazione comunale sia verso terzi della qualità del servizio fornito.

3. La Ditta aggiudicataria è tenuta a comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio comunale competente eventuali inconvenienti, irregolarità, disagi, rilevati nell'espletamento del servizio, al fine di una fattiva collaborazione per il miglioramento dello stesso.

Art. 22 - Osservanza degli obblighi relativi al D.Lgs 196/2003 e ss.mm.ii.

1. La Ditta aggiudicataria è tenuta all'osservanza del D.Lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e s.m.i. nonché di quanto previsto del Regolamento n. 2016/679/UE in vigore dal 25 maggio 2018 e si impegna a trattare i dati personali dei fruitori del servizio nel rispetto delle suddette normative.

2. Dati ed informazioni devono essere trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalla legge e dai regolamenti comunali.

3. In relazione al trattamento, allo scambio, al trasferimento, alla comunicazione dei dati personali di soggetti fruitori dei servizi la Ditta aggiudicataria adotta tutte le misure organizzative e procedurali, sia di rilevanza interna che esterna, necessarie a garantire la sicurezza delle transazioni e delle archiviazioni dei dati stessi.

4. Il personale è tenuto a mantenere il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti.

5. Il nominativo del Responsabile deve essere comunicato in sede di gara.

6. Il soggetto aggiudicatario viene nominato Responsabile Esterno del trattamento dati in applicazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al D. Lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii..

Art. 23 - Osservanza degli obblighi relativi al D.Lgs 81/2008

1. I servizi oggetto dell'appalto sono di natura intellettuale, pertanto, fermi restando gli obblighi di cui al comma 1 e 2 dell'art. 26 del d.lgs. 81/2008, l'obbligo di cui al comma 3 dello stesso articolo, che prevede l'elaborazione del documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), non si applica.
2. In applicazione al comma 1 b) si allega documento sez. 01 "informazioni per l'appaltatore sui rischi esistenti nelle sedi oggetto dell'appalto" (ALLEGATO 4).
3. In adempimento all'art. 26 comma 2 l'aggiudicatario trasmetterà entro 10 gg dall'aggiudicazione la sezione 03 "informazioni per il committente". (ALLEGATO 5).
4. A seguito della preliminare valutazione effettuata dalla Stazione appaltante, non sono rilevabili rischi interferenti non eliminabili, per i quali sia necessario adottare relative misure di sicurezza che comportano costi della sicurezza da interferenza che quindi sono pari a € 0,00=.
5. Restano in capo al datore di lavoro dell'aggiudicatario gli obblighi di cui al D. Lgs. n. 81/2008 e s.m. e i. al fine di garantire salute e sicurezza ai propri lavoratori.
6. Nella formulazione dell'offerta si chiede di indicare specificatamente i costi relativi alla sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività (es. DPI – formazione - sorveglianza sanitaria etc..) che devono risultare congrui rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio oggetto di offerta. In fase di valutazione delle offerte, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D. Lgs. n. 81/2008, tali costi, relativi alla sicurezza "aziendale", saranno oggetto di vaglio da parte dell'Amministrazione Comunale.
7. L'aggiudicatario è tenuto a comunicare il nominativo del responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP) in sede di gara.

Art. 24 - Obblighi derivanti dal D.P.R n. 62 del 16/04/2013 e dal Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia.

1. La Ditta aggiudicataria, con riferimento alle prestazioni oggetto del presente affidamento, si impegna ad osservare e a far osservare ai propri collaboratori a qualsiasi titolo, per quanto compatibili con ruolo e attività svolta, gli obblighi di condotta previsti dal D.P.R 16 aprile 2013, n. 62 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici) ai sensi dell'art. 2, comma 3 dello stesso D.P.R. e gli obblighi di condotta previsti dal Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 703 del 20/12/2013 e successive modifiche adottate con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 31 gennaio 2014.

2 I Codici di comportamento su citati sono scaricabili al seguente link:

<http://www.comune.venezia.it/content/gare-di-appalto-ed-avvisi>

3. La Ditta aggiudicataria si impegna a trasmettere copia del DPR 62/2008 e copia del Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia, ai suoi collaboratori a qualsiasi titolo e a fornire prova dell'avvenuta comunicazione. La violazione degli obblighi di cui al D.P.R 16 aprile 2013 n. 62 e del Codice di comportamento interno dei dipendenti del Comune di Venezia, sopra richiamati, può costituire causa di risoluzione del contratto.

4. L'Amministrazione, verificata l'eventuale violazione, contesta per iscritto alla Ditta aggiudicataria il fatto, assegnando un termine non superiore a dieci giorni per la presentazione di eventuali controdeduzioni. Ove questa non fossero presentate o risultassero non accoglibili, procederà alla risoluzione del contratto, fatto salvo il risarcimento dei danni.

Art. 25 - Adeguamento legislativo

1. La Ditta affidataria sarà altresì tenuta all'osservanza di tutte le leggi e regolamenti in materia di:

- a) contratti di servizio
- b) prevenzione e infortunistica
- c) contratti di lavoro

aventi vigenza nel periodo dedotto in contratto, sopportando in proprio gli eventuali conseguenti oneri di adeguamento.

2. A garanzia di tali inadempimenti l'Amministrazione può utilizzare i fondi della cauzione.

Art. 26 – Proroga, ampliamento o riduzione del servizio

1. Ai sensi dell'art. 106, comma 11, del D. Lgs. 50/2016 la durata del contratto può essere prorogata alle medesime condizioni, per il tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente.
2. Ai sensi del medesimo art. 106, comma 12, del D. Lgs. 50/2016, la stazione appaltante, qualora in corso di esecuzione si renda necessario un aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, può imporre all'appaltatore l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.

CAPO IV - RAPPORTI ECONOMICI

Art. 27 - Importo dell'appalto a base di gara

1. L'importo a base di gara è di **€134.800,00.= o.f.e., CIG 7489766E6A**.
2. Il prezzo dei servizi di cui all'offerta economica, è comprensivo di tutti gli oneri a carico dell'appaltatore per l'esecuzione, a perfetta regola d'arte, e da svolgersi secondo le modalità e le specifiche indicate nel presente Capitolato Speciale d'Appalto e nel progetto approvato. Il suddetto prezzo s'intende, pertanto, remunerativo per tutte le prestazioni previste, come qui espressamente ammesso dall'appaltatore.
3. I concorrenti dovranno compilare la sotto riportata scheda di offerta economica con l'indicazione del prezzo offerto I.V.A. esclusa, prezzo offerto comprensivo di I.V.A. e di ogni obbligo od onere che gravi sulla Ditta aggiudicataria a qualunque titolo.

SCHEDA DI OFFERTA ECONOMICA

Prezzo offerto iva esclusa	Prezzo offerto iva inclusa	Ribasso percentuale
€	€	%

Le Ditte concorrenti dovranno inoltre integrare la scheda di offerta economica articolando il prezzo offerto nel modo seguente:

- costo del lavoro dettagliato per figure professionali;
- costi organizzativi e gestionali dettagliati per natura:
 - I.V.A.;
 - altri costi.

I costi organizzativi e gestionali riconosciuti si riferiscono a:

- coordinamento
- oneri della sicurezza.

Art. 28 - Fatturazione e pagamenti

1. A compenso degli oneri assunti dalla ditta affidataria, spetta al soggetto affidatario il pagamento delle prestazioni su base mensile, a seguito di presentazione di idonea documentazione fiscale, con allegato foglio presenze e rendiconto attività svolte.
2. Dal pagamento del corrispettivo è detratto l'importo delle eventuali sanzioni, di cui all'art. 32 del presente Capitolato, applicate per inadempienze a carico della ditta affidataria e di quant'altro dalla stessa dovuto.

3. Con il corrispettivo di cui sopra s'intendono interamente compensati dal Comune di Venezia tutti i servizi, le prestazioni, le spese accessorie, necessarie per la perfetta esecuzione di quanto previsto nell'appalto, nonché qualsiasi onere espresso o non dal presente Capitolato inerente e conseguente al servizio di cui si tratta.
4. Nel caso in cui l'aggiudicatario sia espressione di un Raggruppamento Temporaneo d'Impresa, la fattura dovrà essere emessa esclusivamente dal capogruppo mandatario.

Art. 29 - Obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari.

1. L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari conseguenti alla sottoscrizione del contratto per l'affidamento del servizio di cui all'art. 1 del presente Capitolato speciale d'appalto, nelle forme e con le modalità previste dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136 e s.m. i.. L'appaltatore, in particolare, si impegna a trasmettere alla stazione appaltante, entro 7 giorni dall'accensione del conto (o dei conti) dedicato/i al contratto in oggetto o, se già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni connesse al presente contratto, gli estremi del/i conto/i, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate alle operazioni sullo/gli stesso/i. L'appaltatore si impegna, inoltre, a comunicare alla stazione appaltante ogni vicenda modificativa che riguardi il conto in questione, entro 7 giorni dal verificarsi della stessa.
2. Nel caso in cui l'appaltatore non adempia agli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui al punto precedente, la stazione appaltante avrà facoltà di risolvere immediatamente il contratto mediante semplice comunicazione scritta da inviare a mezzo di raccomandata AR, salvo in ogni caso il risarcimento dei danni prodotti da tale inadempimento.
3. L'appaltatore si impegna a far sì che, nelle fatture o documenti equipollenti emessi nei confronti dell'Ente per il pagamento in acconto o a saldo di quanto dovutogli ai sensi del presente contratto, il c/corrente di appoggio del pagamento richiesto sia sempre compreso tra quelli indicati al comma 1 del presente articolo.

CAPO V – VARIE

Art. 30 – Sede e mezzi strumentali

1. La sede principale per la realizzazione degli interventi di cui all'art. 8 è la sede del Centro Antiviolenza, viale Garibaldi n. 155/a, Mestre - Venezia; le operatrici incaricate presteranno altresì la loro opera in tutte le sedi ritenute funzionali dal Servizio, previa informazione alla Responsabile del Centro.
2. Il Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna mette a disposizione delle operatrici del soggetto aggiudicatario la strumentazione presente presso il Centro (materiale d'ufficio, strumentazione informatica, telefoni fissi e cellulari per la reperibilità).
3. Per il trasporto di donne utenti con eventuali figli minori le operatrici del soggetto aggiudicatario potranno utilizzare gli automezzi messi a disposizione dal Servizio previa autorizzazione della Responsabile del Servizio Comunale preposto e secondo le possibilità (automezzi e carburante) dell'Amministrazione comunale. Le operatrici del soggetto aggiudicatario saranno responsabili delle eventuali sanzioni relative alla violazione del Codice della Strada e in caso di inadempienza della conducente, l'importo della sanzione sarà a totale carico del soggetto aggiudicatario.
4. Il personale del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna effettua periodiche verifiche per accertare la corrispondenza dei servizi realizzati rispetto a quanto definito nel presente Capitolato.

Art. 31 - Decadenza e revoca dell'appalto

1. La Ditta aggiudicataria, oltre che nei casi già specificati, potrà essere dichiarata decaduta dall'appalto nei seguenti casi:
 - per mancato assolvimento degli obblighi contrattuali o di legge, in materia di liquidazioni stipendi o trattamento previdenziale ed assicurativo a favore del personale della ditta appaltatrice;
 - per manifesta inadempienza degli impegni assunti con il contratto di appalto;
 - per inosservanza delle linee progettuali presentate e delle eventuali indicazioni integrative in ordine alla qualità del servizio.
2. È altresì causa risolutiva del contratto:

- il mancato rispetto del “Protocollo di legalità” sottoscritto il 07/09/2015 tra la Regione Veneto, le Prefetture della Regione Veneto, l'ANCI Veneto e l'UPI Veneto;
- ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, la violazione di quanto disposto dall'art. 53 comma 16ter del d.lgs. 165/2001.

3. Il Comune di Venezia si riserva la facoltà di revocare, in ogni fase della procedura, il presente invito, ovvero di non procedere all'apertura delle buste, e di non stipulare il contratto senza che i candidati possano accampare pretese o richieste o qualsivoglia rimborso spese/risarcimento per il solo fatto di aver partecipato al presente invito.

Art. 32 - Sanzioni

1. La Ditta aggiudicataria, nell'esecuzione del servizio avrà l'obbligo di seguire le disposizioni di legge e le disposizioni del presente Capitolato.
2. Ove non ottemperi agli obblighi imposti per legge ovvero violi le disposizioni del presente Capitolato, è tenuta al pagamento di una pena pecuniaria che varia, secondo la gravità dell'infrazione, da un minimo di € 250,00.=, ad un massimo di € 2.500,00.=. L'Amministrazione Comunale, previa contestazione alla ditta aggiudicataria, applica sanzioni nei casi in cui non vi sia rispondenza del servizio a quanto richiesto nel presente Capitolato. In caso di recidiva per la medesima infrazione la penalità è raddoppiata. Per cumulo di gravi infrazioni, il Comune ha facoltà di procedere alla rescissione del contratto.
3. L'unica formalità preliminare per l'applicazione delle penalità sopraindicate è la contestazione degli addebiti. Alla contestazione della inadempienza la Ditta aggiudicataria ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni dalla data di ricevimento della lettera di addebito.
4. Il Comune procede al recupero della penalità mediante ritenuta sul mandato di pagamento delle fatture emesse dalla Ditta aggiudicataria.

Art. 33 - Depositi cauzionali

1. L'offerta è corredata da:
 - una garanzia provvisoria, come definita dall'art. 93 del D.Lgs. 50/2016 pari al 2% del prezzo a base dell'appalto e precisamente di importo pari ad € 2.730,00.=, salvo quanto previsto all'art. 93, comma 7 del D.Lgs. 50/2016;
 - una dichiarazione di impegno, da parte di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, comma 3 del Codice, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, a rilasciare garanzia fideiussoria definitiva ai sensi dell'articolo 93, comma 8 del Codice, qualora il concorrente risulti affidatario. Tale dichiarazione di impegno non è richiesta alle microimprese, piccole e medie imprese e ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari esclusivamente dalle medesime costituiti.
2. I depositi cauzionali provvisori vengono restituiti, subito dopo l'avvenuta aggiudicazione dell'appalto, ai concorrenti che non risultino vincitori.
3. La cauzione provvisoria dell'aggiudicatario viene restituita in occasione della costituzione della cauzione definitiva.
4. Ai sensi dell'art. 103 del D.Lgs. 50/2016, a garanzia dell'esatta osservanza di tutte le obbligazioni contrattuali, la Ditta aggiudicataria è tenuta a versare, nei modi di legge, prima della firma del contratto, la cauzione definitiva, nella misura del 10% sull'importo contrattuale, fatte salve con le riduzioni previste dal medesimo articolo. La cauzione definitiva resterà vincolata, per la Ditta aggiudicataria, fino a termine del contratto e comunque fino a che non sia stata definita ogni eventuale eccezione e controversia. La cauzione verrà svincolata alla scadenza contrattuale con atto dispositivo del dirigente verificato l'avvenuto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali.
5. I soggetti che intendano avvalersi del beneficio della riduzione del 50% dell'importo della garanzia, ai sensi dell'art. 103 comma 1 e art 93 comma 7 del D.Lgs. 50/2016 devono essere in possesso della certificazione del sistema di qualità in corso di validità; in caso di associazione temporanea di concorrenti tale riduzione è consentita proporzionalmente alla percentuale dei servizi eseguiti dalle imprese che possiedono la certificazione.

Art. 34 - Spese, tasse e oneri a carico della Ditta aggiudicataria

1. Sono a carico della Ditta aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipula del contratto, bollo e registro, copie del contratto e di documenti che debbano essere eventualmente consegnati, nonché le spese di bollo per gli atti relativi alla gestione e contabilizzazione del servizio.

Art. 35 - Controversie

1. Per la risoluzione di eventuali controversie che potessero sorgere nell'esecuzione dei Servizi, non definibili in via breve tra le parti contraenti, il Foro competente è quello di Venezia.

Art. 36 - Rinvio alle disposizioni di legge

1. Per quanto non previsto e specificato dal presente Capitolato, si rinvia alle disposizioni previste dalla normativa vigente.

ALLEGATI:

1. Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere;
2. Accordo e Procedure Operative Pronto Soccorso: progetto SOS Violenza per il contrasto della violenza domestica e di genere;
3. Protocollo "Sostegno alle donne vittime di violenza e/o maltrattamento";
4. Documento rischi interferenziali Sez. 01 "Informazioni per l'appaltatore";
5. Documento rischi interferenziali Sez. 03 "Informazioni per il committente".

**PROTOCOLLO OPERATIVO
PER LA PROMOZIONE DI STRATEGIE CONDIVISE
FINALIZZATE ALLA PREVENZIONE E AL CONTRASTO
DEL FENOMENO DELLA VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE**

CONDIVISO TRA:

- PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA
- TRIBUNALE DI VENEZIA
- PREFETTURA DI VENEZIA
- QUESTURA DI VENEZIA
- COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VENEZIA
- COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VENEZIA
- ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA
- AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA
- ORDINE DEI MEDICI VENEZIA - MMG - PLS
- CONFERENZA DEI SINDACI DELL'AULSS 12 VENEZIANA
- COMUNE DI VENEZIA
- PROVINCIA DI VENEZIA
- CONSIGLIERA DI PARITÀ PROVINCIALE DI VENEZIA
- UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA

Il fenomeno della violenza nei confronti delle donne suscita grave allarme ed insicurezza collettiva; trattasi di un problema tanto diffuso quanto grave cui le Istituzioni e la società civile, a livello internazionale, comunitario e nazionale stanno dedicando una crescente attenzione; in base a studi di letteratura nazionale ed internazionale almeno una donna su quattro subisce violenze dal partner nel corso della vita; la metà delle donne uccise lo è per mano del partner o dell'ex-partner (in Italia, nel 2013, sono stati consumati 134 femminicidi); altri dati sul fenomeno dicono che una donna sposata/convivente su tre subisce violenza non occasionale; in pressoché tutti i casi di violenza domestica, i bambini, quando presenti, subiscono anch'essi violenza, quanto meno di tipo assistito.

Il presente protocollo si prefigge, pertanto, di essere uno strumento operativo finalizzato al sostegno delle vittime di violenza ed alla lotta contro la violenza stessa.

Esso rappresenta il frutto della collaborazione fra forze politiche, magistratura, forze dell'ordine, amministrazione pubblica, operatori sanitari e servizi sociali, allineati ed "allenati" nel riconoscere le situazioni di danno o di pericolo, collaborando in maniera integrata all'intervento operativo o alla prevenzione/riduzione del rischio mediante la identificazione e successiva elaborazione di strategie condivise nell'ambito del territorio provinciale.

La violenza contro le donne incide in maniera significativa sulla libertà, la dignità, l'autonomia, l'immagine di sé e l'autostima delle vittime, in quanto la violenza sul corpo, sulla mente, sull'emotività, sugli affetti di una donna costituisce una forma di potere e controllo che si esprime attraverso atti o minacce di sopruso fisico, psicologico, sessuale, economico o persecutorio (stalking) contro le donne in quanto tali, per mantenerle in una condizione di inferiorità nei rapporti privati (coppia, famiglia) e pubblici (lavoro, scuola, collettività); la violenza di genere si presenta generalmente come una combinazione di plurime tipologie di violenza (psicologica, fisica, economica, sessuale), con episodi che si ripetono nel tempo, talora caratterizzati da crescente tasso di aggressività, concorrendo a delineare quello che può definirsi "ciclo della violenza".

La violenza contro le donne deve essere nominata e riconosciuta perché possa essere svelata ed affrontata, anche attraverso la costruzione di reti di relazioni in grado di sostenere concretamente le donne nel loro percorso di liberazione dalla violenza poiché ogni donna è dotata di una specifica capacità di reazione e, di conseguenza, di una propria soggettiva soglia di tolleranza alla violenza: la decisione di comunicare all'esterno il proprio vissuto rappresenta un momento delicato. Spesso le donne hanno difficoltà a svelare la propria situazione di violenza perché:

- hanno paura di mettere ancor più a rischio la propria sicurezza e quella dei figli;
- spesso, provano vergogna e hanno timore di subire ulteriori umiliazioni di fronte ad atteggiamenti giudicanti;
- spesso si ritengono responsabili della violenza subita e pensano di non meritare aiuto;
- sono dipendenti economicamente dal partner.

Conoscere correttamente le dinamiche proprie di un contesto relazionale caratterizzato dalla violenza è il primo passo per riconoscere che la violenza verso le donne è un problema sociale, da affrontare seriamente per garantire la costruzione di una società in cui la libertà e la gioia di vivere siano la base dei rapporti che la fondano.

Le Amministrazioni pubbliche sono tenute, nell'ambito delle proprie risorse e competenze, a mettere in atto azioni appropriate per il contrasto della violenza di genere.

Il D.L. 23 febbraio 2009 n° 11, convertito con Legge 23 aprile 2009 n. 38 recante "Misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori", oltre ad introdurre una nuova figura di reato (art. 612 bis c.p., atti persecutori, c.d. stalking), ha apportato modifiche al Codice Penale ed a quello di Procedura Penale, volte ad assicurare un più efficace contrasto al fenomeno della violenza sessuale.

Più di recente, inoltre, si è assistito ad una ulteriore evoluzione normativa in materia: in ambito internazionale, è stata emanata la Direttiva 2012/29/UE (4 ottobre 2012) relativa alle “norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato” ed è stata sottoscritta la Convenzione di Istanbul sulla “prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” (11 maggio 2011), di recente ratificata anche dall’Italia (legge n. 77 del 27 giugno 2013). La Convenzione in parola non è ancora in vigore, non essendo stata ratificata da un numero sufficiente di Stati; tuttavia la sua funzione di indirizzo è innegabile: nel nostro Paese è infatti stato introdotto immediatamente dopo il decreto legge n. 93 del 2013 recante interventi urgenti in materia di maltrattamenti e stalking sia sotto il profilo sostanziale che processuale.

Le recenti novità legislative impongono ancor più l’adozione di soluzioni condivise e di efficaci azioni di contrasto a tutte le forme di violenza di genere.

I firmatari del presente protocollo, riconoscono e si impegnano a porre in essere ogni misura riportata nella Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, firmata ad Istanbul il 11 maggio 2011 e ratificata dal parlamento italiano con Legge n.77 del 27.6.13, la quale trova il suo obiettivo nell’art. 1 ed il suo campo applicativo nell’art. 2, e che di seguito si riportano:

Articolo 1 – Obiettivi della Convenzione

1 -La presente Convenzione ha l’obiettivo di:

- a. proteggere le donne da ogni forma di violenza e prevenire, perseguire ed eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;
- b. contribuire ad eliminare ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, ivi compreso rafforzando l’autonomia e l’autodeterminazione delle donne;
- c. predisporre un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica;
- d. promuovere la cooperazione internazionale al fine di eliminare la violenza contro le donne e la violenza domestica;
- e. sostenere e assistere le organizzazioni e autorità incaricate dell’applicazione della legge in modo che possano collaborare efficacemente, al fine di adottare un approccio integrato per l’eliminazione della violenza contro le donne e la violenza domestica.

2 -Allo scopo di garantire un’efficace attuazione delle sue disposizioni da parte delle Parti contraenti, la presente Convenzione stabilisce uno specifico meccanismo di controllo.

Articolo 2 – Campo di applicazione della Convenzione

1 La presente Convenzione si applica a tutte le forme di violenza contro le donne, compresa la violenza domestica, che colpisce le donne in modo sproporzionato.

2 Le Parti contraenti sono incoraggiate ad applicare le disposizioni della presente Intesa a tutte le vittime di violenza domestica. Nell’applicazione delle disposizioni della presente Convenzione, le Parti presteranno particolare attenzione alla protezione delle donne vittime di violenza di genere.

3 La presente Convenzione si applica in tempo di pace e nelle situazioni di conflitto armato.

L'Azienda Ulss 12 Veneziana è stata invitata dall'ONVD, in base a specifiche disposizioni definite dalla Regione del Veneto, a farsi promotrice di un Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza domestica, composto da Enti pubblici che operano nel territorio veneziano. Il confronto tra tutti i componenti il Tavolo è partito dalla necessità di:

- (1) mettere in atto e coordinare azioni di contrasto al fenomeno della violenza a livello preventivo, conoscitivo ed anche di sostegno alle donne vittime di violenza;
- (2) condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità rispetto al tema da parte di tutti i settori coinvolti, soprattutto in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, ecc.);
- (3) raccordare e costruire reti fra i diversi soggetti che operano per combattere la violenza alle donne, sia in ambito pubblico che privato sviluppando procedure e protocolli operativi di intervento che permettano azioni efficaci ed integrate;
- (4) promuovere la realizzazione di interventi di formazione (anche comune) su specifiche aree tematiche.

Le Istituzioni e gli organismi componenti il Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza domestica intendono facilitare connessioni stabili tra servizi, istituzioni e realtà locali con la consapevolezza che:

- (1) nell'affrontare il problema della violenza contro le donne è necessaria una metodologia di lavoro interdisciplinare che favorisca una migliore tutela della donna attraverso una più stretta collaborazione condivisa tra istituzioni e/o organizzazioni a vario titolo coinvolte;
- (2) il preminente interesse della donna è efficacemente perseguito se sistema giudiziario e sistema dei servizi riescono a trovare una metodologia di lavoro comune;
- (3) l'interdisciplinarietà rappresenta una garanzia di protezione;
- (4) per aiutare le donne ad uscire dalla spirale di violenza è necessario che tutte le istituzioni e gli enti che a vario titolo possono venire a contatto con situazioni a rischio siano sensibilizzati a cogliere adeguatamente la richiesta di aiuto e sviluppino una forte collaborazione al fine di offrire risposte coordinate ed integrate.

Le Istituzioni e gli organismi componenti il Tavolo Interistituzionale di contrasto alla violenza domestica sottolineano, pertanto, la necessità di:

- (1) creare, mantenere e rafforzare sinergie e collaborazioni volte all'adozione di strategie condivise, avvalendosi delle competenze e del contributo di conoscenza e di esperienza di tutte le Istituzioni che a livello locale a vario titolo e con differenti responsabilità e funzioni sono chiamate ad occuparsene;
- (2) porre particolare attenzione al primo contatto con la donna vittima di violenza o maltrattamento, vissuto spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio, dando risposta alle esigenze di ascolto, accoglienza, empatia, sostegno nel disvelamento dei maltrattamenti che di volta in volta la vittima esprime;
- (3) disporre di un sistema di rilevazione e di monitoraggio attendibile del fenomeno stesso, che ne restituisca una fotografia chiara, completa e costantemente aggiornata

al fine di prevenire e combattere efficacemente il fenomeno della violenza contro le donne;

(4) disporre di personale specializzato e regole condivise per l'approccio alle vittime al fine di garantire al contempo sia l'efficacia dell'azione investigativa che la protezione della persona offesa;

(5) mettere tutti gli operatori a conoscenza di servizi ed interventi a supporto delle donne per poterle indirizzare con competenza ai diversi servizi e per avviare adeguate ed efficaci risposte.

Esistono Protocolli d'Intesa nazionali e documentazione normativa di varia natura che hanno ad oggetto il tema della violenza e richiamano ad un lavoro di rete quali:

(1) Protocollo d'Intesa 16 gennaio 2009 contro lo stalking tra Ministro per le Pari Opportunità e Ministro della Difesa, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri;

(2) Protocollo 3 luglio 2009 tra il Ministro delle Pari Opportunità ed il Ministro dell'Interno che prevede, tra l'altro, lo sviluppo di specifiche azioni di formazione delle Forze di Polizia in materia, la raccolta e condivisione di dati quantitativi e qualitativi sul fenomeno nonché la realizzazione di forme di collaborazione e sinergie volte alla prevenzione e al contrasto del fenomeno;

(3) Protocollo 3 luglio 2009 tra il Ministro delle Pari Opportunità e il Ministro dell'Istruzione che istituisce la "Settimana contro la violenza", che si tiene nelle scuole di ogni ordine e grado;

(4) Numero Verde 1522 (8 marzo 2006);

(5) Protocollo 30 gennaio 2013 tra MIUR e Ministero del lavoro e delle Politiche sociali con delega alle pari opportunità nel quale, ribadendo il ruolo primario della scuola e della cultura nello sviluppo della società civile, si sottolinea che fenomeni quali la violenza, il bullismo, la discriminazione possono essere prevenuti e contrastati mediante un corretto percorso formativo nell'ambito della scuola;

(6) La legge n°77 del 2013 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica" firmata a Istanbul nel 2011:

- Riconosce che il raggiungimento dell'uguaglianza di genere de jure e de facto e' un elemento chiave per prevenire la violenza contro le donne;
- Riconosce che la violenza contro le donne e' una manifestazione dei rapporti di forza storicamente diseguali tra i sessi, che hanno portato alla dominazione sulle donne e alla discriminazione nei loro confronti da parte degli uomini e impedito la loro piena emancipazione;
- Riconosce la natura strutturale della violenza contro le donne in quanto basata sul genere e che la violenza contro le donne e' uno dei meccanismi sociali cruciali per mezzo dei quali le donne sono costrette in una posizione subordinata rispetto agli uomini;
- Riconosce con profonda preoccupazione che le donne e le ragazze sono spesso esposte a gravi forme di violenza tra cui la violenza domestica, le molestie sessuali, lo stupro, il matrimonio forzato, i delitti commessi in nome del cosiddetto "onore" e le mutilazioni genitali femminili, che costituiscono una grave violazione dei diritti umani delle donne e delle ragazze e il principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi;

- Riconosce che le donne e le ragazze sono maggiormente esposte al rischio di subire violenza di genere rispetto agli uomini.

(7) La Regione Veneto con la legge regionale n°5 del 2013 “Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne” in coerenza con i principi costituzionali, le leggi vigenti, le risoluzioni dell’Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU) e dell’Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), le risoluzioni e i programmi dell’Unione europea, riconosce che ogni forma di violenza contro le donne rappresenta una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla dignità, alla libertà, alla sicurezza e all’integrità fisica e psichica della persona e ne afferma, altresì, la natura strutturale in quanto basata sul genere e sottolinea come le donne, anche quelle di minore età, siano spesso esposte a gravi forme di violenza, che costituiscono grave violazione dei diritti umani oltre che principale ostacolo al raggiungimento della parità tra i sessi.

PREMESSO CHE:

- a. con l’espressione “violenza nei confronti delle donne” si intende designare una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione contro le donne, comprendente tutti gli atti di violenza fondati sul genere che provocano o sono suscettibili di provocare danni o sofferenze di natura fisica, sessuale, psicologica o economica, comprese le minacce di compiere tali atti, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica, che nella vita privata;
- b. l’espressione “violenza domestica” designa tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all’interno della famiglia o del nucleo familiare o tra attuali o precedenti coniugi o partner, indipendentemente dal fatto che l’autore di tali atti condivida o abbia condiviso la stessa residenza con la vittima;
- c. con il termine “genere” ci si riferisce a ruoli, comportamenti, attività e attributi socialmente costruiti che una determinata società considera appropriati per donne e uomini;
- d. l’espressione “violenza contro le donne basata sul genere” designa qualsiasi violenza diretta contro una donna in quanto tale, o che colpisce le donne in modo sproporzionato;
- e. per “vittima” si intende qualsiasi persona fisica che subisce gli atti o i comportamenti di cui ai precedenti commi a e b;
- f. con il termine “donne” sono da intendersi anche le ragazze di meno di 18 anni.

CONSIDERATO CHE:

Il confronto fra i soggetti del Tavolo Interistituzionale nella fase preparatoria del presente Protocollo ha confermato la necessità di:

(a)

Realizzare una collaborazione stabile tra tutte le istituzioni finalizzata alla costruzione di una rete formalizzata di servizi in grado, ciascuno nella specificità delle proprie azioni e competenze, sia di affrontare e monitorare il fenomeno della violenza domestica che di perseguire obiettivi concordati e adottare modalità condivise;

(b)

Prevedere una particolare attenzione al primo contatto con la vittima di violenze o maltrattamenti, vissuti spesso per molti anni nel segreto e nel silenzio, dando risposta ai suoi bisogni di ascolto, accoglienza, empatia, sostegno nel disvelamento del maltrattamento;

(c)

Definire le modalità di raccolta dei dati e programmare periodici confronti;

(d)

Confrontare le rispettive modalità operative, partendo dalla conoscenza delle risorse, delle professionalità e delle strutture messe in campo per la costruzione di un sistema interistituzionale di riconoscimento, accoglienza e sostegno volto ad ottimizzare le risposte;

(e)

Rafforzare l'interconnessione all'interno della rete nel fornire risposte adatte alle specifiche domande di protezione e tutela sociale e sanitaria provenienti dalle fasce deboli della popolazione implementando (nel rispetto delle specificità istituzionali, dei ruoli, delle competenze, delle professionalità e delle economie) la capacità di interazione fra i diversi ambiti;

(f)

Mantenere ed aggiornare accordi - linee guida condivise ed aggiornate - sia in ambito pubblico che privato che sviluppino procedure e protocolli operativi di intervento atti a consentire azioni efficaci ed integrate; la complessità del fenomeno, per avere una risposta efficace, necessita della predisposizione di interventi contestuali e collaborativi in ambito sociale, sanitario, educativo e della sicurezza per realizzare i quali occorre consolidare le procedure sperimentate attraverso la definizione di un protocollo operativo che permetta a chiunque di conoscere le modalità e le strategie già avviate.

SI ADDIVIENE ALLE PRESENTI FINALITA':

I Soggetti firmatari, al fine di agevolare l'emersione dei fenomeni di disagio, maltrattamento, violenza domestica, si propongono, con la sottoscrizione del presente protocollo, di mettere in atto interventi volti al consolidamento e alla diffusione di una modalità integrata e condivisa tra tutte le Istituzioni firmatarie di condivisione dell'iter per la segnalazione nel rispetto reciproco delle specifiche competenze istituzionali.

Obiettivo fondamentale del presente protocollo è quello di assecondare la necessità di conciliare l'esigenza di tutela della vittima con quella attinente al buon esito delle indagini. Per tutela della persona offesa si intende la pluralità di strumenti approntabili per la salvaguardia della persona in ambito endo ed esoprocedimentale, fra i quali:

- Evitare il pericolo della reiterazione dei fatti reato ai danni della vittima;
- Assicurare il ripristino della integrità psicofisica della vittima;
- Evitare che la vittima sia sottoposta ad indebite e nocive pressioni psicologiche volte a destabilizzarla in relazione ai fatti ed al suo atteggiamento rispetto ad essi;
- Ridurre al minimo il disagio traumatico derivante dalle attività processuali che, inevitabilmente, vedranno coinvolta la vittima.

Per esigenza attinente al buon esito delle indagini penali si intende quella relativa alla necessità di garantire la genuinità della prova, tenendo conto della peculiarità della parte offesa/testimone, talvolta anche minorenni (se non addirittura in età prepubere), come in ipotesi di violenza o maltrattamento o di violenze assistite.

ATTUAZIONE DEL PROTOCOLLO

L'attuazione del Protocollo è demandata alle Istituzioni firmatarie, le quali, sottoscrivendo il presente Documento avente durata triennale (con rinnovo tacito alla scadenza, salvo diverse intese fra le parti), si impegnano ad attivare, in maniera coordinata e continuativa quanto necessario per la realizzazione degli obiettivi di cui al precedente paragrafo.

Le Istituzioni firmatarie della presente Intesa si impegnano ad adottare nel proprio ordinamento interno ogni provvedimento che ne garantisca piena attuazione e il periodico monitoraggio degli interventi espletati, prestando la massima collaborazione reciproca per il perseguimento delle finalità suindicate.

FUNZIONI E COMPITI DEGLI ADERENTI AL PROTOCOLLO

➤ FUNZIONI DELLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

La Procura, nell'ambito dell'area di competenza specialistica istituita ad hoc in materia di reati contro le cd. fasce deboli (maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, minacce, violenza privata, molestia, lesioni dolose, atti persecutori e tutte le altre norme sulla violenza di genere), favorisce l'assegnazione dei procedimenti secondo modalità atte ad assicurare la trattazione ad opera di un unico Sostituto Procuratore di tutte le denunce o querele presentate contro il medesimo soggetto (al fine precipuo di non disperdere il patrimonio di conoscenze e valutazioni critiche acquisito in ordine a ciascuna singola vicenda e di poter apprestare efficaci e tempestive risposte repressive).

La Procura della Repubblica, assunta la direzione delle indagini, decide la più appropriata strategia investigativa per la cui realizzazione impartisce le necessarie direttive alle Forze di Polizia e a tutti gli altri soggetti dell'indagine.

Ogni singola iniziativa in ordine all'attività di indagine da compiere deve essere preventivamente concordata con il Magistrato titolare del procedimento e con il Procuratore Aggiunto coordinatore dell'area, i soli ad avere una visione complessiva dell'indagine e quindi i soli a poter coordinare i diversi contributi investigativi al fine di evitare pregiudizievoli sovrapposizioni.

In fase dibattimentale, per quanto possibile e nei reati di competenza collegiale, viene assicurata in udienza la presenza del PM titolare della indagine preliminare.

I Sostituti promuovono infine periodici corsi di formazione mirata per le Forze dell'Ordine.

➤ FUNZIONI DEL TRIBUNALE

Il Tribunale, per il settore civile, al fine di consentire un adeguato monitoraggio del fenomeno, provvederà a dare comunicazione periodica del numero di procedimenti di separazione giudiziale, divorzio e procedimenti relativi ai figli nati fuori dal matrimonio (337 bis c.c.), contenziosi, nel corso dei quali siano emersi concreti elementi circa la ricorrenza di episodi di reiterata violenza nei confronti dei componenti del nucleo familiare. La rilevazione dei dati avverrà in forma anonima e con indicazione del numero dei procedimenti interessati dal fenomeno e della eventuale specificazione del tipo di misure di protezione adottate, e ciò al fine di consentire alle competenti Istituzioni territoriali di elaborare adeguati programmi di interventi sociali nella materia.

➤ *FUNZIONI DELLA PREFETTURA*

La Prefettura, promuoverà le iniziative di rete ritenute utili in ambito provinciale al fine di garantire la tutela delle donne contro ogni violenza, curando la realizzazione di un confronto allargato su eventuali problematiche correlate al tema al fine di un sempre più efficiente e efficace rapporto dialogico tra enti.

La Prefettura garantirà quindi un'osmosi di conoscenza con il tavolo Interistituzionale, per eventuali conseguenti iniziative derivanti dal presente Protocollo.

➤ *COMPITI DELLA POLIZIA GIUDIZIARIA*

La Polizia Giudiziaria può essere chiamata ad intervenire per episodi di violenza domestica ed atti persecutori emersi durante l'espletamento del servizio di prevenzione generale e soccorso pubblico nel territorio ovvero a seguito di denuncia/esposto da parte della persona offesa o informata dei fatti.

La P.G. ai sensi dell'art. 347 CPP informerà l'Autorità Giudiziaria competente, nell'urgenza anche a mezzo telefonico tramite il Magistrato di turno della/e Procura/e interessata/e, ricevendone direttive, ed ai sensi dell'art. 348 CPP continuerà a svolgere le sue funzioni indicate nell'art. 55 CPP raccogliendo ogni fonte di prova.

Altresì la P.G., nel caso si rilevino reati di cui all'art 612 bis C.P., seguirà preliminarmente le indicazioni operative della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, emanate con circolare nr. 59/11 del 12 gennaio 2010, provvedendo se del caso, ad una immediata attività di prevenzione tramite l'intervento del Questore con l'adozione dell'ammonimento ai sensi dell'art. 8 L. 38/09 e dell'art. 3 L. 119/13.

La P.G darà tutti gli elementi informativi alla P.O. così come dettato nell'art. 11 della Legge 38/09, dandone atto nella redazione degli atti di p.g.

La P.G, nel caso di raccolta delle sommarie informazioni da soggetti minori gli anni 18 per i reati elencati nell'art. 351/1ter CPP, si avvarrà dell'ausilio di un esperto in psicologia o in psichiatria infantile, appositamente nominato dal P.M.

Gli Uffici di P.G firmatari del presente protocollo si impegnano altresì ad assicurare la partecipazione di funzionari/ufficiali individuati quali referenti alle riunioni periodiche del presente Tavolo delle "linee di indirizzo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza di genere e domestica" al fine di garantire la continua attuazione delle modalità operative del presente protocollo e concordare ogni iniziativa utile ad attivare, sinergicamente e prontamente, la rete di azione prevista.

➤ *COMPITI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI*

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia, anche tramite il Comitato per le Pari Opportunità istituito presso l'Ordine, si impegna a strutturare e coordinare costantemente il proprio intervento in rete con le altre istituzioni firmatarie del presente Protocollo per il raggiungimento degli scopi dello stesso. Nello specifico si propone di:

- divulgare presso i propri iscritti la conoscenza dell'esistenza del Protocollo operativo e della rete di interventi dallo stesso predisposti in caso di violenza di genere, al fine di sensibilizzarli al problema e metterli in grado di usufruire della rete creata;
- collaborare alla promozione di incontri periodici di formazione degli operatori del diritto con riferimento alle aree di competenza degli altri operatori della rete (sanitari, magistrati, Forze dell'Ordine, associazioni convenzionate che offrono strutture di accoglienza, assistenti sociali) anche con funzioni di formazioni attiva, per accrescere la conoscenza dell'ambito di intervento degli altri operatori al fine di meglio integrare il singolo intervento; definire i rispettivi ambiti; intensificare le collaborazioni in esecuzione del presente Protocollo operativo; promuovere incontri periodici di formazione strettamente giuridica per approfondire i molteplici problemi applicativi degli strumenti civili e penali a disposizione nel sistema normativo vigente in caso di violenza di genere;
- redigere un elenco di avvocati che abbiano adeguata formazione ed esperienza in materia di violenza di genere: che aderiscano al Protocollo e ai suoi principi; che siano disponibili ad operare all'interno della rete resa operativa dal Protocollo stesso e con le modalità ivi previste. La predisposizione dell'elenco avverrà su richiesta del singolo iscritto che dovrà documentare adeguata formazione ed esperienza nella materia e verrà tenuto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati medesimo, il quale provvederà anche alla valutazione in ordine all'inserimento dei colleghi, che comunque non dovranno aver riportato sanzioni disciplinari definitive, diverse dal richiamo;
- prevedere l'apertura di uno sportello presso locali da individuare in accordo con gli altri Enti di cui al presente documento d'intesa, adeguatamente pubblicizzato presso la cittadinanza, che consenta di fornire all'utenza le più ampie informazioni sul Protocollo e sulle varie possibilità di intervento in caso di violenza, sino alla indicazione dei nominativi di avvocati dell'elenco di cui al punto che precede;
- informazione della vittima di violenza circa il diritto al gratuito patrocinio, svincolato dal reddito

PROCEDURE OPERATIVE DELL'ASSISTENZA LEGALE

Tutti i soggetti firmatari del presente Protocollo avranno cura di informare la donna vittima di violenza- laddove se ne presenti la necessità - delle possibilità che la rete di interventi le offre, fra le quali, qualora sia sfornita di un legale, anche l'esistenza dello sportello istituito ad hoc presso i locali di cui sopra.

Tale assistenza, peraltro, sarà limitata ad un'attività di consulenza, senza che l'avvocato che la offre, possa assumere il mandato dalla stessa.

Accesso diretto all'avvocato: il legale che viene a contatto direttamente con una presunta vittima di violenza di genere avrà cura di informare il cliente della rete di interventi creata dal presente Protocollo operativo e delle possibilità di aiuto che alla stessa vengono offerte, valutando, con il consenso dell'interessata, l'opportunità di attivare gli altri servizi ed istituzioni.

➤ *COMPITI DELL'AZIENDA SOCIO-SANITARIA*

L'Azienda Unità Socio-Sanitaria Locale e la struttura Ospedaliera, attraverso il servizio di Pronto Soccorso e la rete dei servizi territoriali, in primis il Servizio Infanzia Adolescenza e Famigli e il Servizio Dipendenze, si impegnano a:

- accogliere, assistere e garantire la presa in carico integrata, sociale e sanitaria, delle vittime di violenza, come descritto nelle procedure operative assunte dall'Azienda ULSS e condivise con il tavolo Interistituzionale.
- promuovere la progettazione ed organizzazione di specifici eventi formativi finalizzati ad aumentare la sensibilità e le conoscenze di tutti gli operatori che possono venire in contatto con le vittime che hanno subito violenza.
- curare la raccolta e la elaborazione dei dati relativi al fenomeno, allo scopo di collaborare all'attività di monitoraggio costante dello stesso e di disporre di dati certi circa il suo andamento nel tempo, nel rispetto della privacy delle persone interessate.

PROCEDURE OPERATIVE AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA

Tutti i servizi dell' Azienda ULSS possono costituire porta d'accesso per casi di bullismo, di maltrattamento, di violenza sulle donne o sui minori.

Il primo compito di ogni operatore è l'accoglienza e l'ascolto delle esperienze che la persona decide di svelare.

Il passaggio successivo di ogni operatore, sia sanitario che sociale, dovrà essere necessariamente finalizzato all'accompagnamento nella faticosa presa di coscienza della possibilità di cambiamento e di emancipazione dalla situazione di vessazione e maltrattamento.

Contestualmente, devono essere fornite adeguate informazioni sulle altre istituzioni e sugli altri servizi (servizi sanitari ospedalieri e servizi socio-sanitari territoriali dell'AULSS, Questura, Servizi Sociali, Centro AntiViolenza comunale..) ai quali potersi rivolgere.

Il passaggio ad altro servizio deve necessariamente avvenire attraverso un invio tecnicamente costruito e mirato alla presa in carico della persona che, se necessario, deve avvenire congiuntamente.

Per gli episodi di violenza sessuale , aggressioni e maltrattamento si farà riferimento alle specifiche Procedure operativa aziendali:

- a- Gestione dei casi di violenza sessuale.
- b- Gestione casi di aggressione e maltrattamento.

La Struttura Ospedaliera assicura il necessario supporto, ove richiesto, agli altri attori della rete sanitaria, fornendo consulenze e supervisione nell'ambito della individuazione di segni fisici di maltrattamento e/o di violenza sessuale.

Ove richiesto dagli organi di Polizia Giudiziaria, la Struttura Ospedaliera fornisce ogni utile documentazione, finalizzata all'individuazione di tracce biologiche o segni fisici di abuso/maltrattamento.

Tutti gli operatori della rete dei servizi territoriali e particolarmente del Servizio Infanzia Adolescenza e Famiglia e del Servizio Dipendenze che, per le loro specificità, hanno maggiore possibilità di incontrare situazioni di violenza, hanno il compito di segnalare il caso all'Assistente Sociale e/o allo Psicologo e, nel caso sia necessario, al Ginecologo/a operanti presso la propria sede di riferimento, ovvero allo Psicologo che si occupa di minori.

Nello specifico, per i casi di abuso sessuale si prevede:

- a. Se avvenuto entro le 72 ore: invio immediato al Pronto Soccorso per l'attivazione delle procedure di diagnosi e cura di cui al paragrafo successivo.
- b. Se avvenuto oltre le 72 ore precedenti: valutazione e presa in carico da parte del Servizio Infanzia Adolescenza e Famiglia, attraverso:
 - accoglienza immediata da parte del personale presente e valutazione sanitaria, con presa in carico da parte del Ginecologo
 - attivazione della specifica procedura operativa aziendale, o invio al Pronto Soccorso dei casi non altrimenti gestibili a livello territoriale
 - invio all'Assistente Sociale e/o allo Psicologo
 - eventuale comunicazione al MMG o al PLS di quanto rilevato (previo ottenimento del relativo consenso da parte dell'avente diritto)

L'Azienda Ulss 12 Veneziana ha stabilito per le vittime di aggressione e di violenza sessuale la esenzione ticket per gli accertamenti strumentali, clinici e laboratoristici, necessari all'inquadramento ed alla valutazione del caso, oltre che al monitoraggio delle malattie a trasmissione sessuale.

PROCEDURE OPERATIVE DI PRONTO SOCCORSO

Il Pronto Soccorso, in caso di accesso di una donna che ha subito violenza, presta l'assistenza sanitaria del caso, secondo tale sequenza:

- Pronta accoglienza della vittima di violenza da parte dell'Infermiere di triage, che effettua la valutazione secondo il metodo di Triage Integrato. Con l'attivazione della specifica procedura interna, relativa ai "codici rosa", si procederà alla completa presa in carico del soggetto, cui verrà assicurata la massima riservatezza personale ed anagrafica.
- Prima valutazione sanitaria della vittima da parte del medico, con assistenza immediata. Raccolta di anamnesi specifica, esame obiettivo, per quanto di competenza, ed esecuzione di eventuali indagini tossicologiche, con approfondimento clinico-diagnostico-terapeutico specialistico, in relazione alle necessità del caso.

- Attivazione telefonica H24 delle operatrici del Punto di Ascolto SOS Violenza del Centro Antiviolenza del Comune di Venezia, come da relativo *Accordo e Procedure Operative*.
- Compilazione di eventuale denuncia all'Autorità Giudiziaria o accurata compilazione di apposita modulistica, utile alla vittima di violenza a proporre querela, per i casi non perseguibili d'ufficio, entro il termine di 180 giorni.
- Eventuale ricovero in Unità Operativa adeguata, o dimissione con indicazioni sul percorso successivo.
- Segnalazione al Posto di Polizia interno all'Ospedale dei casi perseguibili d'ufficio o richiesta di intervento nelle ipotesi di urgente necessità di protezione della vittima di abuso.
- Compatibilmente con gli orari di apertura, si attiva il Servizio Sociale Ospedaliero che segue il percorso della donna all'interno dell'ospedale ed attiva il Servizio territoriale di riferimento.
- Vengono dati alla donna, se interessata, i numeri di telefono del Centro Antiviolenza, per attivare un percorso di accoglienza.

➤ *COMPITI DELL'ORDINE DEI MEDICI, DEI MMG E DEI PLS*

L'OMCeO di Venezia desidera contribuire, all'interno di questa rete istituzionale, ad eliminare nella società ogni forma di discriminazione contro le donne e promuovere la concreta parità tra i sessi, sostenendo azioni positive che rafforzino l'autonomia e l'autodeterminazione delle donne.

L'OMCeO di Venezia si attiva per promuovere, supportare e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intra-familiari, su minori e donne. L'OMCeO di Venezia vuole condividere e stimolare l'assunzione di responsabilità del medico rispetto al tema della violenza contro le donne e i minori, in particolare collaborando in ambito pubblico (enti locali e nazionali, servizi sociali e sanitari, mondo giudiziario, forze dell'ordine, ecc.).

L'OMCeO di Venezia promuoverà, nell'ambito della medicina di famiglia (medici di medicina generale e pediatri di libera scelta), la realizzazione di interventi di formazione su specifiche aree tematiche.

In particolare, vuole sostenere i seguenti obiettivi formativi:

- migliorare le conoscenze sul tema della violenza, in particolare quella intra-familiare;
- applicare metodologie esperienziali finalizzate alla acquisizione di competenze di ascolto, accoglienza, empatia, facilitazione nel disvelamento dei maltrattamenti che la vittima subisce e della paura e del dolore che esprime;
- apprendere tecniche comunicative per sviluppare il rapporto di fiducia e confidenza tra medico e persona assistita per contribuire alla rottura del silenzio rassegnato della vittima di violenza;
- sviluppare le capacità individuali in ambito empatico-relazionale per evidenziare eventi-sentinella che possono essere indicatori di disagio e/o di violenza di genere o sui minori;

- consolidare la cultura e l'importanza della registrazione di tali eventi in cartella, in modo da favorire la raccolta di dati epidemiologici.

L'OMCeO di Venezia si adopera per divulgare il presente Protocollo operativo, incentivando gli interventi dallo stesso previsti, in caso di violenza di genere e su minore.

L'OMCeO di Venezia intende favorire l'inserimento della medicina di famiglia in questa rete istituzionale, creata per sviluppare una cultura diffusa sul tema della violenza, punto di partenza per un consensus operativo formalizzato.

➤ *FUNZIONI DELLA CONFERENZA DEI SINDACI DEL TERRITORIO AULSS 12 VENEZIANA COMUNI DI CAVALLINO TREPORTI, MARCON, QUARTO D'ALTINO, VENEZIA – GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI AREA MINORI DEI COMUNI AFFERENTI*

Situazioni di sospetta violenza domestica/abuso/maltrattamento emersa nei contesti scolastici o segnalata a servizi sociosanitari o sociali diversi da quelli per i minori

Accoglienza delle segnalazioni/ richieste di consulenza provenienti dai contesti scolastici o dai servizi inerenti sospetti di violenze di cui il minore potrebbe essere vittima, come previsto dagli *Orientamenti regionali per la collaborazione scuola-servizi (2008)* e conseguente incontro di conoscenza/ approfondimento della situazione.

- Nei casi in cui il sospetto non sia correlato a segnali precisi, avvio di tutte le azioni, se necessarie, per la costruzione e gestione di un Progetto Quadro di cura, protezione/tutela del minore con attivazione dei servizi Azienda Ulss 12, laddove sussista bisogno sociosanitario complesso.
- Se necessario, ovvero in caso di mancato consenso e adesione dei genitori al Progetto, segnalazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni.

Nei casi in cui i segnali raccolti dai contesti scolastici o dai servizi, di cui in oggetto, siano precisi, collaborazione con il contesto/servizio stesso nella formulazione di una denuncia (dovuta in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) del reato di cui la scuola abbia avuto conoscenza e di cui il minore sia vittima e contestuale supporto, se necessario, per l'attivazione delle forze di polizia.

- Individuazione di idoneo ambiente extrafamiliare per il collocamento del minore vittima di violenza, laddove risulti necessario separarlo urgentemente dalla sua famiglia, (art. 403 C.C.e anche, per il Comune di Venezia, *Piano di Orientamento Progettuale per la predisposizione degli interventi di protezione e tutela in condizioni di emergenza*, approvato con delibera C.C. n.119 del 6.10.2009) e accompagnamento dello stesso minore nel luogo individuato.
- Contestuale comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'avvenuto collocamento ex art.403 C.C.
- Avvio delle azioni necessarie alla costruzione e gestione del Progetto Quadro di cura, protezione/tutela del minore, con attivazione dei servizi Azienda Ulss 12 per il trattamento del bisogno sociosanitario complesso correlato all'abuso e al maltrattamento, anche in riferimento all'eventuale/successivo, decreto del Tribunale per i Minorenni.

Situazioni di sospetta violenza domestica/abuso/maltrattamento direttamente intercettate dal servizio sociale per i minori all'interno dei Progetti/attività in atto con i minori e le loro famiglie

Formulazione di una denuncia del reato (dovuta in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) di cui il servizio abbia avuto conoscenza e di cui il minore sia vittima e contestuale attivazione, se necessario, delle forze di polizia:

- Individuazione di idoneo ambiente extrafamiliare per il collocamento del minore vittima di violenza, laddove risulti necessario separarlo dalla sua famiglia (art. 403 C.C. e anche, per il Comune di Venezia, *Piano di Orientamento Progettuale per la predisposizione degli interventi di protezione e tutela in condizioni di emergenza*, approvato con delibera C.C. n.119 del 6.10.2009) e accompagnamento dello stesso minore nel luogo individuato.
- Contestuale comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni dell'avvenuto collocamento ex art.403 C.C.
- Avvio delle azioni necessarie alla costruzione e gestione del Progetto Quadro di cura, protezione/tutela del minore, con attivazione dei servizi A.Uss 12 per il trattamento del bisogno sociosanitario complesso correlato all'abuso e al maltrattamento, anche in riferimento all'eventuale/successivo, decreto del Tribunale per i Minorenni.

Inoltre, l'espletamento delle funzioni di cura, protezione e tutela dei minori vittime di violenza domestica, con la predisposizione e gestione di specifici progetti quadro, verrà assicurata anche in collaborazione con i Servizi dell'Azienda Ulss 12 Veneziana.

➤ **COMPITI DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLA CITTÀ DI VENEZIA**

- 1) Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne.
- 2) Promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della nonviolenza e in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne.
- 3) Sviluppare e sostenere progetti per la diffusione della cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere.
- 4) Attivare un primo livello di ascolto e accoglienza fortemente ancorato alla realtà locale.
- 5) Collaborare con gli altri soggetti firmatari a momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nella accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza nonché a momenti di informazione e sensibilizzazione relativamente alle tematiche di genere con particolare attenzione agli strumenti comunicativi nelle relazioni e nella gestione dei conflitti.
- 6) Collaborare alla definizione degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento.
- 7) Concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza.

- 8) Collaborare con i propri servizi sociali ed educativi (Istituzione nidi e scuole materne) con l'Ufficio scolastico provinciale e le singole Direzioni scolastiche nelle attività di promozione e educazione all'affettività, favorendo momenti di riflessione e formazione relativamente alle tematiche della differenza di genere, ossia essere uomo – essere donna, costruzione dell'identità e dei ruoli sociali maschile e femminile, facilitando negli studenti l'acquisizione di strumenti di comunicazione e gestione del conflitto, promuovendo competenze sul rispetto di sé e dell'altro.
- 9) Sviluppare adeguate politiche di sostegno tese al superamento di condizioni di disagio e di difficoltà delle persone coinvolte (autore e vittima di violenza).
- 10) Sostenere metodologie in grado di decifrare bisogni, aspettative, difficoltà dei singoli soggetti coinvolti negli eventi di violenza nelle comunità locali ove si sono verificate costruendo ipotesi di intervento adeguate alle problematiche individuate.
- 11) Realizzare una sostanziale integrazione tra interventi sanitari, socio-sanitari educativi e sociali per assicurare una globalità di sostegno.
- 12) Sviluppare progettualità condivise fra istituzioni pubbliche e terzo settore.
- 13) Sostenere e potenziare i servizi finalizzati all'accoglienza ed al trattamento di situazioni di conflittualità intrafamiliari, favorendo la creazione di una rete fra servizi sociosanitari, forze dell'ordine e terzo settore.
- 14) Mettere a disposizione le proprie reti di accoglienza.

PROCEDURE OPERATIVE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA DEL COMUNE DI VENEZIA

Il Centro Antiviolenza, operativo dal 1994, offre gratuitamente accoglienza e sostegno alle donne maggiorenni che subiscono violenza di genere, attraverso la predisposizione, concordata con la donna, di progetti individuali di allontanamento o di uscita dalla violenza, che possono comprendere:

- i colloqui individuali per sostenere la donna nei percorsi di uscita dalla violenza e per affrontare le conseguenze da essa causate;
- le consulenze legali;
- rete con i servizi del territorio;
- la costruzione e la realizzazione di progetti di ospitalità (quando necessario), attraverso l'utilizzo di 2 Case Rifugio dell'Amministrazione Comunale;

Si impegna inoltre a:

- collaborare alla realizzazione di percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare la violenza domestica), anche insieme ad altri soggetti firmatari del Protocollo, mirati alla preparazione degli operatori che vengono in contatto con donne vittime di violenza;
- promuovere e realizzare attività di informazione e di sensibilizzazione, relative al fenomeno in questione, rivolte alla cittadinanza ed all'opinione pubblica (seminari, convegni, interventi mirati ...);
- promuovere e realizzare percorsi di formazione e orientamento, rivolti in particolare agli studenti, al fine di sensibilizzare i giovani e fornire loro strumenti critici di approccio al tema;
- provvedere alla raccolta, all'elaborazione e alla diffusione dei dati relativi al fenomeno della violenza sulle donne, in vista di attività di ricerca e di approfondimento della tematica.

➤ *COMPITI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA*

La Provincia di Venezia, nell'ambito delle proprie prerogative istituzionali, tenendo presente il quadro di riferimento normativo di cui al D.L. 23 febbraio 2009, n. 11, convertito con legge 23 aprile 2009, n. 38 in premessa citato, e sulla base delle funzioni attribuite alla Provincia dalla legge 7 aprile 2014, n. 56, art. 1 co. comma 85 lett. f) si impegna a:

- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire le pari opportunità tra uomini e donne e la valorizzazione della presenza femminile.
- promuovere, sostenere e gestire iniziative volte a favorire la cultura della non violenza e in particolare il contrasto delle violenze intrafamiliari, su minori e donne.
- sviluppare e sostenere progetti per la diffusione di una cultura dei diritti fondamentali delle donne, dei diritti umani e della non discriminazione di genere.
- collaborare con gli altri soggetti firmatari nell'ambito di momenti coordinati di formazione degli operatori coinvolti nella accoglienza, consulenza, orientamento e presa in carico delle donne che subiscono violenza.
- contribuire alla definizione degli indicatori che aiutino ad individuare sul nascere situazioni di maltrattamento.
- concorrere all'individuazione di strategie di prevenzione e di intervento sulle cause e le situazioni che possono portare ad agire e a subire comportamenti di violenza.
- collaborare, nelle attività di educazione e sensibilizzazione alle tematiche di genere.

➤ *COMPITI DELLA CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI VENEZIA*

Nell'ambito delle proprie competenze, la Consigliera di Parità della Provincia di Venezia si impegna a:

- favorire e partecipare attivamente alle azioni di prevenzione e di educazione in coordinamento con gli altri soggetti firmatari del Protocollo;
- valorizzare i progetti realizzati dai soggetti firmatari il presente protocollo volti a contrastare la violenza perpetrata nei confronti delle donne ed a favorire il loro inserimento lavorativo;
- agevolare il servizio per le donne provenienti dal Centro Antiviolenza relativamente all'informazione di quali sono i loro diritti lavorativi;
- promuovere in sinergia con gli altri firmatari del Protocollo ogni iniziativa utile per lo sviluppo della rete antiviolenza a livello locale.

➤ *COMPITI DELL'UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE*

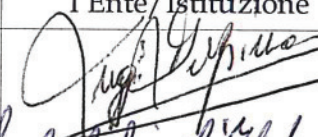
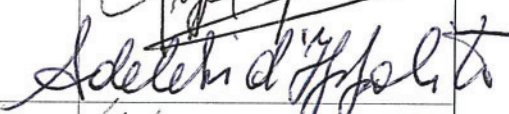
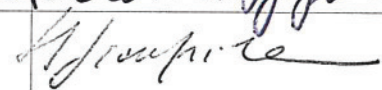
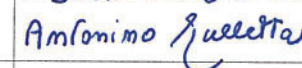
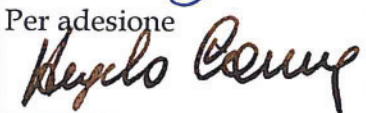
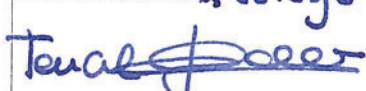
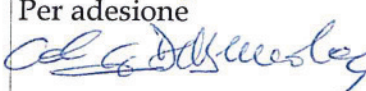

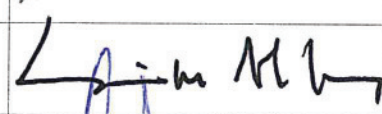
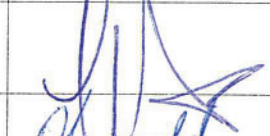
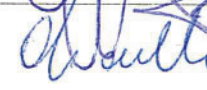
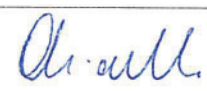
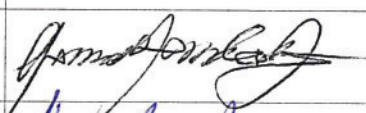
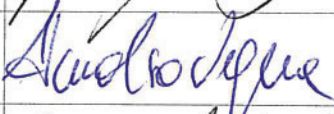
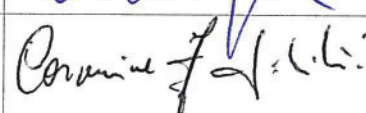
L'Ufficio Scolastico Provinciale si fa carico di:

- divulgare alle Istituzioni scolastiche l'esistenza del protocollo operativo e della rete di interventi in caso di violenza.
- portare a conoscenza di tutto il personale scolastico l'iniziativa, sensibilizzandoli al problema e mettendoli in grado di usufruire della rete che si sta creando.
- promuovere incontri di formazione/informazione per gli studenti atti a prevenire l'insorgere di stereotipi e pregiudizi nei confronti delle donne.
- promuovere iniziative di formazione per il personale docente nell'ambito dell'insegnamento di Cittadinanza e Costituzione previsto dalla L.169 del 30/10/2008.
- promuovere la conoscenza delle leggi e norme che disciplinano la cittadinanza nei corsi di alfabetizzazione e per il conseguimento della licenza media.

Il presente Protocollo potrà essere integrato con Funzioni o Compiti riferiti ad altri Enti/Soggetti che intenderanno aderire.

➤ *INDIRIZZI E RECAPITI TELEFONICI DEGLI INTERLOCUTORI OPERATIVI DELLA RETE*

Denominazione dell'Ente/Istituzione	Indirizzo	Recapito telefonico

Denominazione dell'Ente/Istituzione	Cognome e Nome	Firma per l'Ente/Istituzione
PROCURA DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA	Dott. Luigi Delpino Dott. Adelchi d'Ippolito	 
TRIBUNALE DI VENEZIA	Dott. Maurizio Gionfrida	
PREFETTURA DI VENEZIA	Dott. Domenico Cuttaia	IL DELEGATO DEL PREFETTO 
QUESTURA DI VENEZIA	Dott. Angelo Sanna	Per adesione 
COMANDO PROVINCIALE CARABINIERI DI VENEZIA	Col. t. ISSMI Enrico Sulpizi	Per adesione x delega 
COMANDO PROVINCIALE GUARDIA DI FINANZA DI VENEZIA	Col. Gianluca De Benedictis	Per adesione 
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI VENEZIA	Avv. Andrea Franco	
AZIENDA ULSS 12 VENEZIANA	Dott. Giuseppe Dal Ben	
ORDINE DEI MEDICI DI VENEZIA (MMG,PLS)	Dott. Maurizio Scassola	
CONFERENZA DEI SINDACI DELL'AULSS 12 VENEZIANA	Dott.ssa Angela Fiorella	
COMUNE DI VENEZIA	Dott.ssa Angela Fiorella	
PROVINCIA DI VENEZIA	Dott. Giacomo Grandolfo	
CONSIGLIERA DI PARITÀ DELLA PROVINCIA DI VENEZIA	Dott.ssa Annalisa Vegna	
UFFICIO SCOLASTICO PROVINCIALE DI VENEZIA	Dott. Carmine Francesco Giliberti	

Venezia, 15 Dicembre 2014

ACCORDO E PROCEDURE OPERATIVE PER IL
"PROGETTO SOS VIOLENZA"
PER IL CONTRASTO DELLA VIOLENZA DOMESTICA E DI GENERE".

In riferimento al "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere"¹

e al fine di dare continuità all' "Accordo e Procedure Operative per l'attuazione del progetto SOS Violenza Punto di Ascolto per donne anche con figli minori che si rivolgono all'Azienda Ospedaliera per violenze e maltrattamenti"²

TRA

l'Azienda ULSS 3 Serenissima con sede legale in Venezia-Mestre, via Don F. Tosatto n.147 (CF e Partita Iva A02798850273) nella persona del Direttore Generale Dott. Giuseppe Dal Ben

E

il Comune di Venezia, con sede legale in Venezia, Ca' Farsetti San Marco 4136 (CF e Partita Iva 00339370272) in persona della Dott.ssa Alessandra Vettori Dirigente delle Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, Settore Servizi per la coesione sociale, convengono e stipulano il presente atto denominato:

Accordo e Procedure Operative per il
"Progetto SOS Violenza per il contrasto della violenza domestica e di genere"

Art. 1 Oggetto

Il presente atto disciplina le Procedure Operative fra Servizi sociali dell'Amministrazione Comunale di Venezia e i Servizi sanitari dell'Azienda Sanitaria Locale in tema di violenza domestica e di genere.

Art. 2 Obiettivo

Obiettivo del presente atto è favorire l'integrazione degli interventi di competenza in risposta alle richieste di aiuto di donne vittime di violenza domestica e di genere.

¹ Il Protocollo è stato sottoscritto il 15.12.2014 da:

- Procura della Repubblica di Venezia
- Tribunale di Venezia
- Prefettura di Venezia
- Questura di Venezia
- Comando Provinciale Carabinieri di Venezia
- Comando Provinciale Guardia di Finanza di Venezia
- Ordine degli Avvocati di Venezia
- Azienda Ulss 12 Veneziana
- Ordine dei Medici di Venezia (MMG e PLS)
- Conferenza dei Sindaci dell'Aulss 12 Veneziana
- Comune di Venezia
- Provincia di Venezia
- Consigliera di Parità della Provincia di Venezia
- Ufficio Scolastico Provinciale di Venezia

² Sottoscritto da Azienda Ulss 12 Veneziana e Comune di Venezia a partire al 1999 e periodicamente rinnovato.

Art. 3 Destinatari

I destinatari degli interventi sono donne maggiorenni e i loro eventuali figli minori che possono rientrare nelle seguenti situazioni:

- a) donna sola vittima di violenza;
- b) donna vittima di violenza che si presenta ai Servizi con i figli minori;
- c) donna vittima di violenza che si presenta ai Servizi con i figli minori e dichiara che hanno assistito a scene di violenza (violenza assistita);
- d) donna vittima di violenza che si presenta ai Servizi con i figli minori e dichiara che i figli hanno subito violenza.

Art. 4 Servizi coinvolti

- per il Comune di Venezia:

Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità - Settore Servizi per la Coesione Sociale, con particolare riferimento al Centro Antiviolenza (CAV) dell'Ufficio Centro e Centro Antiviolenza del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna;

- per l'Azienda Sanitaria: Ospedale di Mestre "dell'Angelo", Ospedale di Venezia "SS. Giovanni e Paolo", Servizi Distrettuali del Distretto 1 e 2, con particolare riferimento ai reparti di Pronto Soccorso.

Art.5 Compiti del personale sanitario dell'Azienda Ospedaliera nel Primo Contatto con la donna vittima di violenza.

Il personale sanitario mette in atto le valutazioni di competenza.

5.1 Qualora la donna non parli sufficientemente bene l'italiano o altra lingua utile, il personale sanitario attiva la mediazione linguistica a disposizione dell'Azienda. La mediazione linguistica è attivabile telefonicamente H24 e risponde al seguente n° 800432665.

5.2 Qualora la donna abbia subito violenza sessuale i sanitari devono attivare la "Procedura operativa dei casi di sospetta violenza sessuale", delibera del D.G. n.2434 del 3/10/2014". Il personale sanitario consegna alla donna un volantino con i recapiti del CAV (allegato 1).

5.3 Appena possibile la donna viene accompagnata in un ambulatorio riservato avendo cura che la donna non possa esservi raggiunta dall'autore di violenza.

5.4 Il personale sanitario informa la donna che può parlare telefonicamente con una psicologa del CAV reperibile H24, gratuitamente e in via riservata. Il n° di telefono di reperibilità telefonica H24 viene fornito al Responsabile del reparto di Pronto Soccorso ed è ad uso esclusivo del personale sanitario: non può essere reso noto a nessuno altro, nemmeno alla donna.

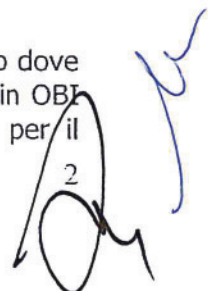
Qualora la donna acconsenta, il personale sanitario telefona all'operatrice reperibile e la informa di quanto a sua conoscenza circa lo stato di salute e l'evento traumatico che ha portato la donna al Pronto Soccorso o in altro reparto dell'ospedale.

Conclusa la presentazione del caso all'operatrice reperibile telefonicamente, il personale sanitario la mette in contatto telefonico con la donna affinché possano interloquire direttamente per approfondimenti, sostegno, orientamento e raccordi sul prosieguo degli interventi con il CAV.

Il sanitario conclude la telefonata con aggiornamenti reciproci ed eventuali accordi sulla situazione, in particolare rispetto a quanto previsto al punto 5.6.

5.5 Il sanitario consegna alla donna un volantino con i recapiti del CAV (allegato 1).

5.6 Qualora la donna sia a rischio di recidiva di azioni violente e non abbia un luogo sicuro dove andare, il sanitario, sentito il proprio responsabile, offre alla donna la possibilità di restare in OBI fino al primo giorno feriale successivo all'accesso al Pronto Soccorso e contatta il CAV per il



ospedaliera.

7.1 Riceve dal personale sanitario informazioni per un primo inquadramento della situazione della donna; offre alla donna ascolto, informazioni, orientamento, consulenza psico-sociale con particolare riferimento alla situazione di violenza riferita dalla donna. L'obiettivo è offrire alla donna sostegno e accompagnamento nella fase critica dell'emergenza con particolare attenzione alle situazioni in cui siano ravvisabili condizioni d'impedimento o di rischio nel rientro al proprio domicilio. In questo caso l'operatrice chiede la collaborazione del personale sanitario affinché la donna possa rimanere in OBI per un tempo massimo di 3 giorni finalizzato a reperire un alloggio sicuro.

Alla fine del colloquio telefonico l'operatrice propone alla donna un nuovo appuntamento telefonico per aggiornamenti sulla situazione e per valutare il proseguimento di interventi progettuali con il CAV.

7.2 L'operatrice conclude la telefonata con un aggiornamento al personale sanitario.

Entro 24 ore dall'attivazione l'operatrice del CAV compila e invia all'Azienda sanitari una scheda di riscontro dell'attivazione in reperibilità telefonica (allegato 2).

7.3 L'operatrice reperibile H24 condivide con le altre operatrici del CAV le informazioni nel primo giorno lavorativo utile, affinché predispongano gli interventi utili a reperire quanto prima un alloggio sicuro per quelle donne che sono a rischio di recidiva di azioni violente e che non dispongono di risorse alloggiative autonome adeguate. Mantengono inoltre i contatti con il personale sanitario fino alle dimissioni della donna dall'ospedale.

Qualora la donna riferisca di disporre di un alloggio adeguato o decida di non avvalersi di un alloggio alternativo al proprio, l'operatrice reperibile propone alla donna un appuntamento per un colloquio presso il CAV finalizzato alla conoscenza reciproca, ad un approfondimento della situazione e alla proposta di co-costruzione di un progetto di uscita dalla violenza.

Art. 8 Compiti del personale sanitario dei servizi distrettuali

Qualora la donna si rechi presso servizi sanitari distrettuali il personale che la accoglie mette in atto gli interventi e le valutazioni di competenza.

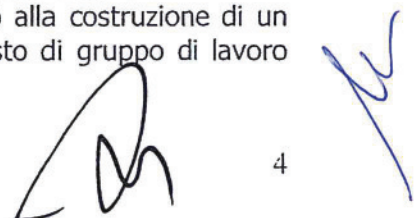
8.1 Si premura di offrire alla donna uno spazio di ascolto fuori dalla portata dell'autore di violenza se presente e informa la donna che può metterla in contatto telefonico con una operatrice del CAV; informa altresì la donna che tutti gli interventi del CAV sono gratuiti e riservati. Con il consenso della donna telefona direttamente al CAV (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15) per condividere la situazione e la richiesta di aiuto della donna con contestuale raccordo diretto fra la donna e l'operatrice del CAV per approfondimenti, sostegno, accordi sul prosieguo degli interventi con il Centro Antiviolenza.

Il numero di telefono del CAV è il seguente e può essere consegnato alla donna: **041.5349215 con segreteria telefonica.**

La telefonata si conclude con aggiornamenti reciproci fra il personale sanitario e il CAV e alla donna viene consegnata un volantino (allegato 1) con i recapiti del CAV per futuri contatti (orari e giornate di apertura, indirizzo, telefono, mail).

8.2 Qualora la donna non acconsenta alla telefonata, il personale sanitario consegna ugualmente alla donna la brochure con i riferimenti del CAV.

8.3 Il personale sanitario propone alla donna un percorso di aggiornamento sulla situazione in modo da favorire il mantenimento di un contatto con la donna finalizzato alla costruzione di un auspicato progetto di uscita dalla violenza insieme al CAV e in un contesto di gruppo di lavoro multidimensionale/multidisciplinare.

Handwritten signature and initials in blue ink, located at the bottom right of the page.

reperimento di una soluzione alloggiativa consona alla situazione. Per motivi di sicurezza la permanenza presso l'OBI può essere prolungata fino ad un massimo di 3 giorni.

5.7 La donna vittima di violenza e maltrattamenti da familiari o conviventi o da *stalker* è esente dal pagamento ticket, come previsto dal "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere" sunnominato.

2

Art.6 Compiti del personale sanitario dell'Azienda Ospedaliera nel Primo Contatto con la donna vittima di violenza che abbia con sé figli minori.

Qualora la donna nel presentarsi ai servizi sopra descritti abbia con sé figli minori si deve procedere come segue:

6.1 Qualora il minore sia stato vittima di violenza, chi accoglie la donna con il figlio deve, dopo gli accertamenti sanitari del caso e la redazione del correlato referto medico, immediatamente procedere a denuncia obbligatoria del reato (dovuta in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) all'Autorità Giudiziaria o ad un'Autorità che a questa ha l'obbligo di riferire (Forze dell'Ordine);

6.2 Risulta quindi necessario verificare se il minore possa essere collocato in una condizione di sicurezza a cura della madre o di altri familiari che se ne assumano la responsabilità. In tal caso va inoltrata contestuale segnalazione al servizio sociale tutela minori del Comune di residenza o di stabile dimora, qualora non risulti alcuna residenza anagrafica in Italia del minore o, in ultima istanza, del Comune di nascita del minore, se nato in Italia. In ogni caso va comunicata al Servizio Sociale la denuncia fatta e il collocamento familiare del minore, per quanto di competenza, trasmettendo i relativi atti;

6.3 Laddove si verifichi che non sussiste la possibilità di collocare il minore in condizioni di sicurezza con la madre (per es. se la madre intende rientrare a casa con il figlio) o nell'ambito della sua famiglia allargata, vanno immediatamente, se trattasi di giorno/orario di lavoro, attivati i servizi sociali tutela minori del Comune di residenza del minore, o di stabile dimora qualora non risulti alcuna residenza anagrafica del minore in Italia o, in ultima istanza, del Comune di nascita del minore se nato in Italia. In giorni/orari non lavorativi vanno immediatamente attivate le Forze dell'Ordine. Servizi sociali o Forze dell'Ordine provvederanno al collocamento del minore in idoneo ambiente extrafamiliare in base a quanto disposto dall'art. 403 del Codice Civile;

6.4 Nel caso in cui si ritenga di poter trattenere il minore alcuni giorni nella struttura ospedaliera e chi, madre e/o padre, che ne è legalmente responsabile se non sospeso o decaduto, si opponesse, la Direzione Sanitaria può disporre il permanere del minore nella struttura ospedaliera in base all'art. 403 del Codice Civile, dandone contestuale comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia e per conoscenza ai servizi sociali tutela minori del Comune di residenza del minore, o di stabile dimora qualora non risulti alcuna residenza anagrafica del minore in Italia o, in ultima istanza, del Comune di nascita del minore se nato in Italia, per quanto di competenza;

6.5 Qualora il minore sia stato vittima di violenza assistita, chi accoglie la donna con il figlio inoltra tempestiva segnalazione al servizio sociale tutela minori del Comune di residenza del minore per quanto di competenza, o di stabile dimora qualora non risulti alcuna residenza anagrafica del minore in Italia o, in ultima istanza, del Comune di nascita del minore se nato in Italia.

Art. 7 Compiti dell'operatrice del CAV in reperibilità telefonica H24 per interventi con le donne vittime di violenza.

L'operatrice del CAV reperibile H24 risponde all'attivazione del personale sanitario dell'azienda

Art. 9 Compiti del personale sanitario dei servizi distrettuali qualora la donna abbia con sé figli minori

9.1 Qualora il minore sia stato vittima di violenza, chi accoglie la donna con il figlio, deve sempre accompagnare il minore al Pronto soccorso per gli accertamenti medici del caso a cui farà seguito relativo referto medico;

9.2 Ottenuto il referto medico si procede, meglio se congiuntamente con il personale sanitario del Pronto Soccorso, a denuncia obbligatoria del reato (dovuta in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) all'Autorità Giudiziaria o ad un'Autorità che a questa ha l'obbligo di riferire (Forze dell'Ordine);

9.3 Risulta quindi necessario verificare se il minore possa essere collocato in una condizione di sicurezza a cura della madre o di altri familiari che se ne assumano la responsabilità. In tal caso va inoltrata contestuale segnalazione al servizio sociale tutela minori del Comune di residenza o di stabile dimora, qualora non risulti alcuna residenza anagrafica in Italia del minore o, in ultima istanza, del Comune di nascita del minore, se nato in Italia. In ogni caso va comunicata al Servizio Sociale la denuncia fatta e il collocamento familiare del minore, per quanto di competenza, trasmettendo i relativi atti;

9.4 Laddove si verifichi che non sussiste la possibilità di collocare il minore in condizioni di sicurezza con la madre (per es. se la madre intende rientrare a casa con il figlio) o nell'ambito della sua famiglia allargata, vanno immediatamente, se trattasi di giorno/orario di lavoro, attivati i servizi sociali tutela minori del Comune di residenza del minore, o di stabile dimora qualora non risulti alcuna residenza anagrafica del minore in Italia o, in ultima istanza, del Comune di nascita del minore se nato in Italia. In giorni/orari non lavorativi vanno immediatamente attivate le Forze dell'Ordine. Servizi sociali o Forze dell'Ordine provvederanno al collocamento del minore in idoneo ambiente extrafamiliare in base a quanto disposto dall'art. 403 del Codice Civile;

9.5 Qualora il minore sia stato vittima di violenza assistita chi accoglie la donna con il figlio inoltra tempestiva segnalazione al servizio sociale tutela minori del Comune di residenza del minore, o di stabile dimora qualora non risulti alcuna residenza anagrafica del minore in Italia o, in ultima istanza, del Comune di nascita del minore se nato in Italia, per quanto di competenza.

Art. 10 Compiti del personale dei Servizi sociali con la donna vittima di violenza

10.1 Qualora la donna si rechi presso i Servizi sociali, il personale che accoglie la donna mette in atto le valutazioni e gli interventi di competenza. Si premura di offrire alla donna uno spazio di ascolto fuori dalla portata dell'autore di violenza se presente e informa la donna che può metterla in contatto telefonico con un'operatrice del CAV; informa altresì la donna che tutti gli interventi del CAV sono gratuiti e riservati.

Con il consenso della donna, l'operatore sociale telefona direttamente al CAV (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15) per condividere la situazione e la richiesta di aiuto della donna con contestuale raccordo diretto fra la donna e l'operatrice del CAV per approfondimenti, sostegno, accordi sul proseguimento degli interventi con il Centro Antiviolenza.

Il numero di telefono del CAV è il seguente e può essere consegnato alla donna: **041.5349215 con segreteria telefonica.**

La telefonata si conclude con aggiornamenti reciproci fra il personale dei servizi sociali e il CAV e alla donna viene consegnata un volantino (allegato 1) con i recapiti del CAV per futuri contatti.

10.2 Qualora la donna non acconsenta alla telefonata, il personale del Servizio sociale consegna alla donna la brochure con i riferimenti del CAV (orari e giornate di apertura, indirizzo, telefono,

mail).

10.3 Propone infine alla donna un percorso di aggiornamento della situazione in modo da favorire il mantenimento di un contatto con la donna finalizzato alla costruzione di un auspicato progetto di uscita dalla violenza insieme al CAV e in un contesto di gruppo di lavoro multidimensionale-multidisciplinare.

Art. 11 Compiti del personale dei servizi sociali con la donna vittima di violenza che abbia con sé figli minori

Qualora la donna nel presentarsi ai Servizi sociali abbia con sé figli minori si deve procedere come segue:

11.1 Qualora il minore sia stato vittima di violenza, chi accoglie la donna con il figlio deve sempre accompagnare il minore al Pronto soccorso per gli accertamenti medici del caso a cui farà seguito relativo referto medico.

11.2 Ottenuto il referto medico si procede, meglio se congiuntamente con il personale sanitario del Pronto Soccorso, a denuncia obbligatoria del reato (dovuta in qualità di pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio) all'Autorità Giudiziaria o ad un'Autorità che a questa ha l'obbligo di riferire (Forze dell'Ordine).

11.3 Risulta quindi necessario verificare se il minore possa essere collocato in una condizione di sicurezza a cura della madre o di altri familiari che se ne assumano la responsabilità.

11.4 Laddove si verifichi che non sussiste la possibilità di collocare il minore in condizioni di sicurezza con la madre (per es. se la madre intende rientrare a casa con il figlio) o nell'ambito della sua famiglia allargata, necessita attivarsi per provvedere al collocamento del minore in idoneo ambiente extra-familiare in base a quanto disposto dall'art. 403 del Codice Civile dandone contestuale comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia.

11.5 Nei casi in cui il minore per cui si è attivata la procedura di tutela e protezione risulti residente anagraficamente o stabilmente dimorante in altro Comune italiano o, in assenza di queste due condizioni, nato in altro Comune italiano, il servizio sociale comunicherà, trasmettendo i relativi atti, quanto fatto ai servizi sociali tutela minori del Comune individuato per l'assunzione della progettazione e degli oneri correlati al caso, dandone contestuale comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Venezia con riferimento alla denuncia fatta e, in caso, alla comunicazione dell'effettuato collocamento come da art. 403 del Codice Civile.

11.6 Qualora il minore sia stato vittima di violenza assistita chi accoglie la donna con il figlio, laddove il minore risulti residente o stabilmente dimorante o, in assenza di queste due condizioni, nato nel Comune del servizio sociale che accoglie, avvia tutte le procedure del caso per la stima della segnalazione e gli eventuali accertamenti e progettazioni di competenza. Laddove non sussistano le condizioni appena descritte, provvede alla segnalazione del caso ai servizi sociali tutela minori del Comune italiano dove il minore risulti residente o stabilmente dimorante o, in assenza di queste due condizioni, nel Comune italiano dove risulti essere nato.

Art. 12 Compiti delle operatrici del CAV presenti in sede (operatrici che non sono in reperibilità telefonica).

Il CAV è un servizio del Comune di Venezia aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15 per colloqui, anche telefonici, con le donne vittime di violenza e con la rete dei servizi.

12.1 Gli interventi offerti alle donne sono i seguenti:

- informazioni e orientamento;
- co-costruzione di un progetto di uscita dalla violenza;
- rete con i servizi territoriali.

12.2 La co-costruzione di un progetto di uscita dalla violenza presuppone i seguenti step:

- accoglienza, ascolto, approfondimento della situazione;
- valutazione del rischio di recidiva di azioni violente;
- inserimento in emergenza in alloggi alternativi quando, per motivi di sicurezza, la donna non possa/debba fare rientro nella propria dimora abituale;
- ospitalità temporanea in Casa Rifugio per le donne che necessitano di questa risorsa previa adesione ad un progetto ad hoc;
- *empowerment* della donna;
- reinserimento sul territorio in condizioni di sicurezza;
- chiusura e valutazione del progetto di uscita dalla violenza.

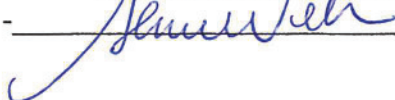
12.3 I dispositivi proposti alle donne dal CAV sono i seguenti:

- colloqui di accoglienza;
- colloqui d'informazione e orientamento giuridico-legale;
- colloqui di sostegno psicologico;
- orientamento al lavoro;
- colloqui di sviluppo e monitoraggio del progetto di uscita dalla violenza;
- percorsi di gruppo per la rielaborazione delle esperienze,
- percorsi di *empowerment*;
- rete con i Servizi, con l'Ordine degli Avvocati, con le Forze dell'Ordine e con i servizi e le istituzioni del pubblico e del privato sociale utili allo sviluppo del progetto della donna.

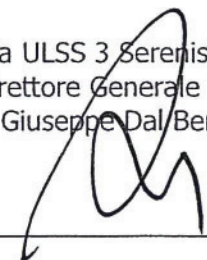
Art.13 Compiti del Servizio sociale Tutela Minori dei Comuni di Cavallino Treporti, Marcon, Quarto D'Altino e Venezia - Gestione associata dei servizi area minori dei comuni afferenti.

Fatto salvo quanto descritto nel già citato "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzate alla prevenzione e al contrasto del fenomeno della violenza domestica e di genere" al paragrafo "Funzioni della Conferenza dei Sindaci del territorio A.Ulss 12 Veneziana, Comuni di Cavallino Treporti, Marcon, Quarto D'Altino e Venezia- Gestione associata dei servizi area minori dei comuni afferenti", i Servizi sociali preposti alla tutela dei minorenni di detti Comuni, laddove accogliessero donna vittima di violenza domestica, procederanno ad attivare il CAV come descritto all'art. 10 del presente Accordo.

Per il Comune di Venezia
La Dirigente
Direzione Coesione Sociale,
Servizi alla Persona e Benessere di Comunità
Dott.ssa Alessandra Vettori

- 

Per l'Azienda ULSS 3 Serenissima
Il Direttore Generale
Dott. Giuseppe Dal Ben



COMUNE DI VENEZIA				
Anno 2017	Tit.	Classe	Sottocl.	Fasc. 116
N. 108363		Data 3/3/2017		
U.O. assegn.				

Allegato alla Deliberazione di Giunta Comunale n. 17 del 07.02.2017

PROTOCOLLO D'INTESA

per l'attuazione del progetto "Sostegno alle donne vittime di violenza e/o maltrattamento" - Anno 2017.

TRA

Comune di Venezia, con sede in Venezia Ca' Farsetti 4136, rappresentato dalla dott.ssa Alessandra Vettori Dirigente del Settore Servizi per la Coesione Sociale della Direzione Coesione sociale, Servizi alla persona e Benessere di comunità, Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

E

Diocesi Patriarcato di Venezia - Caritas, nella persona del Procuratore del legale rappresentante, don Dino Pistolato, San Marco 320/a, Venezia

Premesso che:

- il Comune di Venezia dal 1994 attraverso il Centro Antiviolenza ha avviato azioni di programma a donne vittime di maltrattamenti finalizzati alla messa in sicurezza e all'avvio di interventi condivisi per l'uscita dalla situazione di violenza;
- tra gli obiettivi propri delle azioni sunnominated rientrano gli interventi di accoglienza in emergenza presso le strutture di pronta accoglienza per far sì che le vittime possano sottrarsi immediatamente dal luogo e dalla situazione violenta;
- nella gestione delle emergenze, si è ritenuto importante definire rapporti di collaborazione e condivisione con la Diocesi Patriarcato di Venezia - Caritas, organismo pastorale che da tempo gestisce strutture di pronta accoglienza che operano nell'ambito della presa in carico delle persone vittime di violenza;
- il Comune di Venezia è tra le Istituzioni firmatarie del "Protocollo operativo per la promozione di strategie condivise finalizzato alla prevenzione e al contrasto della violenza domestica e di genere", approvato e sottoscritto da tutti gli enti partecipanti in data 15 dicembre 2014;

Visti:

- la Legge 27 giugno 2013, n. 77 pubblicata in Gazzetta Ufficiale 1 luglio 2013, n. 152 «Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla

prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, Istanbul 11 maggio 2011»;

- il Decreto Legge 14 agosto 2013, n. 93 convertito in Legge 15 ottobre 2013, n. 119 pubblicato in Gazzetta Ufficiale 15 ottobre 2013, n. 242: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, recante disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere” Capo I°;
- la Legge Regionale 23 aprile 2013, n. 5 pubblicata in Bollettino Ufficiale della Regione Veneto 26 aprile 2013, n. 37 «Interventi regionali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne».

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 (Oggetto)

Il presente protocollo d'intesa regola i rapporti tra Comune di Venezia e Diocesi Patriarcato di Venezia - Caritas, per l'anno 2017, finalizzati ad assicurare la pronta accoglienza e l'accoglienza protetta di donne vittime di violenza e/o maltrattamento, anche accompagnate da figli minori.

ART. 2 (Obiettivi)

La pronta accoglienza e l'accoglienza protetta sono rivolte alle donne anche con figli minori, che si rivolgono al centro antiviolenza del Comune di Venezia in seguito a violenze e maltrattamenti subiti. L'obiettivo del presente protocollo è quello di rendere possibile l'inserimento in emergenza dei soggetti citati presso le strutture individuate e/o gestite da Diocesi Patriarcato di Venezia - Caritas.

ART. 3 (Procedura operativa)

- a) La richiesta di inserimento presso le strutture di accoglienza individuate e/o gestite da Diocesi Patriarcato di Venezia - Caritas viene inoltrata telefonicamente dalla Responsabile del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna o da persona da lei delegata alle Referenti responsabili dott.ssa Elisabetta Silvestro ovvero dott.ssa Silvia Tonicello, che invieranno nota informativa alle Forze dell'Ordine del territorio di provenienza della donna a mezzo fax.
- b) La/il referente di Caritas individuerà la struttura più adatta, nonché disponibile ad accogliere i soggetti da inserire in emergenza e ne darà notizia alla Responsabile del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna o a persona da lei delegata, anche in merito al soggetto ospitante.

- c) In caso di presenza di figli minori Caritas si impegna, attraverso il soggetto ospitante, ad istruire la donna sull'obbligo di notificare al padre dei minori l'avvenuto allontanamento da casa e le fasce orarie in cui è possibile contattarli telefonicamente, attraverso l'invio di un telegramma, avendo cura che non trapelino in alcun modo informazioni circa la loro collocazione.
- d) Caritas si impegna a dare ospitalità alla donna, eventualmente accompagnata dai figli, per un tempo di circa 15 giorni, per una spesa giornaliera non superiore a € 35,00 più IVA pro-capite e pro-die, che comprende esclusivamente vitto, alloggio e osservazione da parte degli educatori (non comprende spese di trasporto, pannolini, latte in polvere, eventuali rette scolastiche o asili nido etc.). La fattura o nota di addebito sarà emessa dal soggetto ospitante individuato da Caritas.
- e) Nel corso di questo periodo, la donna sarà presa in carico dalle operatrici del centro antiviolenza che potranno effettuare i colloqui nella struttura di pronta accoglienza. I colloqui avranno l'obiettivo di approfondire la situazione della donna e definire una prima ipotesi progettuale, a partire dall'analisi di fattibilità di trasferimento della donna e degli eventuali figli minori nella Casa Rifugio del Centro Antiviolenza.
- f) Le operatrici del centro antiviolenza del Comune di Venezia procederanno all'attivazione della rete dei servizi del pubblico e del privato sociale e sanitario per favorire il processo di uscita dalla situazione di violenza.

ART. 4
(Durata del protocollo)

Il presente Protocollo d'intesa ha durata di anni 1 (uno) e si rinnova con apposito atto. Eventuali proposte di modifiche verranno valutate da entrambe le parti e qualora lo concordino, verranno recepite secondo gli iter amministrativi previsti.

Letto, approvato e sottoscritto in data di protocollazione.

**Per la Diocesi Patriarcato di
Venezia**

Don Dino Pistolato

Per il Comune di Venezia

Dott. ssa Alessandra Vettori



Allegato 4

COMUNE DI VENEZIA

Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità
Settore Servizi per la Coesione Sociale
Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Allegato al Capitolato Speciale d'appalto "Disposizioni per l'affidamento mediante procedura negoziata di interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia. CIG 7489766E6A

Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

SEZIONE 01 - Informazioni per l'appaltatore - allegata al Capitolato "Disposizioni per l'affidamento mediante procedura negoziata di interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia".

ORGANIGRAMMA GESTIONE SICUREZZA SEDI DI LAVORO COMUNE DI VENEZIA

Committente e Datore di lavoro: Dott.ssa Alessandra Vettori – dirigente Settore Servizi per la Coesione sociale

Sede oggetto dell'appalto: Padiglione Caccia Viale Garibaldi 155/A Carpenedo

Responsabile SPP: arch. Elisabetta Bezzi

Medico Competente coordinatore: Dott. Danilo Bontadi

Medici competenti: Dott.ssa Paola Torri

Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza: Bortoletto Jlenia, Corazza Emma, De Crescenzo Francesco, Filipello Silvia, Gorin Domenico, Licori Gianroberto, Lombardo Luca, Mori Daniele, Urgias Mariagrazia, Vezzà Maurizio.

OGGETTO DEL CONTRATTO

Il Centro Antiviolenza del Comune di Venezia (di seguito denominato Centro) del Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna (di seguito denominato Servizio) opera, in coerenza con gli indirizzi dell'Intesa del 27/11/2014 tra il Governo e le regioni, le province autonome di Trento e di Bolzano e le autonomie locali relativa ai requisiti minimi dei Centri Antiviolenza e delle Case rifugio, e della Legge Regionale del Veneto n. 5/2013, attraverso una serie di dispositivi e di interventi complessi e sinergicamente connessi, di seguito descritti:

Accoglienza

accoglienza delle donne tramite ascolto (telefonico o presso la sede del Servizio) supporto psicologico, informazione legale, rete con i servizi del territorio, con l'obiettivo di far uscire la donna, anche con figli minori, dalla situazione di violenza attraverso un progetto individualizzato di cambiamento. L'accoglienza viene realizzata da ogni operatrice che presti la sua opera all'interno del Centro, comprese le operatrici del soggetto aggiudicatario, a seconda delle esigenze del Servizio.

Ospitalità nelle Case

Le operatrici del soggetto aggiudicatario frequenteranno n. 2 Case, denominate Casa Rifugio e Casa di Secondo Livello, che offrono ospitalità alle donne accolte per offrire loro contributi per la risoluzione di problemi inerenti la vita quotidiana

Il Punto di Ascolto "SOS VIOLENZA"

Le operatrici del soggetto aggiudicatario dovranno garantire reperibilità telefonica per rispondere alle richieste dei sanitari del pronto soccorso, alle richieste delle donne ospiti nelle 2 Case e del Numero Verde Antiviolenza 1522.

Progetti di sensibilizzazione

Le operatrici del soggetto aggiudicatario attueranno progetti di prevenzione e sensibilizzazione sul fenomeno della violenza di genere destinati ad insegnanti e studenti delle scuole secondarie di secondo grado. Al fine di svolgere la loro attività di prevenzione e sensibilizzazione si recheranno presso alcune strutture scolastiche del territorio per interventi informativi.

Supporto giuridico-legale

Le operatrici del soggetto aggiudicatario potenzieranno le attività giuridico-legali a favore delle donne seguite dal Centro Antiviolenza che ne abbiano la necessità, in particolare nell'ambito del diritto penale.

Interventi di Orientamento al Lavoro e Politica Attiva del Lavoro

Le operatrici del soggetto aggiudicatario attueranno azioni di Politica Attiva del Lavoro finalizzate all'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza.

Al fine di svolgere tali interventi, si potrebbe verificare la necessità di recarsi presso aziende private in cui effettuare l'inserimento lavorativo della donna vittima di violenza.

MISURE DA ADOTTARE PER ELIMINARE O RIDURRE ALLA FONTE I RISCHI DERIVANTI DALLE INTERFERENZE

L'esecuzione del contratto di cui all'oggetto avviene in collaborazione con i lavoratori comunali e si svolgerà principalmente:

- nel Centro Antiviolenza (Centro) del Comune collocato al piano primo del Padiglione Caccia viale Garibaldi 155/A Mestre Venezia;
- nelle due Case protette.

Come sopraindicato le operatrici del soggetto aggiudicatario potranno recarsi anche presso altre strutture (es: istituti scolastici e aziende private) individuati dal soggetto aggiudicatario, per espletare i progetti/interventi oggetto del contratto.

L'ingresso del Padiglione Caccia avviene dal piano terra ed è comune a tutte le attività ivi ospitate.

Al piano terra è presente una biblioteca con alcune postazioni di lavoro e la Sala Riunioni utilizzata anche per colloqui individuali del Centro Antiviolenza, pertanto la sede in cui operano le operatrici del soggetto aggiudicatario è frequentata anche da:

- personale addetto alla sanificazione ambientale
- lavoratori ed utenti della biblioteca comunale

Al fine di eliminare il più possibile alla fonte i rischi da interferenza si precisa fin d'ora che:

- il personale addetto alla sanificazione svolge la propria attività al di fuori degli orari di apertura del Centro e della Biblioteca
- nel caso di accesso da parte delle operatrici del soggetto aggiudicatario in luoghi di lavoro diversi da quelli di proprietà dell'Amministrazione comunale, come sopra precisato (es: Istituti scolastici, Aziende private presso cui lavorano le donne) sarà cura del datore di lavoro aggiudicatario comunicare preventivamente ai datori di lavoro delle strutture di volta in volta individuate e coinvolte nel progetto (es: dirigente scolastico, datore di lavoro dell'azienda privata) la presenza dei propri operatori in modo da garantire il necessario accompagnamento da parte di un referente per la sicurezza della struttura.

UTILIZZO DELL'ASCENSORE

non presente nella sede del Padiglione Caccia (Centro Antiviolenza e Biblioteca).

MODALITA' DI ACCESSO DEI MEZZI DI TRASPORTO

Il Padiglione Caccia (Centro Antiviolenza e Biblioteca) è dotato di area esterna carrabile, l'accesso ed il percorso dei mezzi di trasporto deve avvenire esclusivamente nell'area indicata come carrabile.

In ogni caso la velocità di accesso e percorrenza di mezzi di trasporto nelle aree comunali dovrà essere limitata ai 5 km/h.

E' fatto divieto di parcheggiare cicli, motocicli ed automobili nelle zone antistanti le uscite di emergenza e dove espressamente vietato.

DISPONIBILITÀ DI SERVIZI IGIENICI

Sono messi a disposizione i servizi igienici destinati ai lavoratori comunali.

COLLOCAZIONE DEGLI APPARECCHI TELEFONICI DA UTILIZZARE PER COMUNICAZIONI

La sede è dotata di apparecchi telefonici utilizzabili per le chiamate di emergenza. In assenza di energia elettrica non è garantito il funzionamento della linea telefonica e pertanto la Ditta Appaltatrice deve garantire che le chiamate di emergenza, gratuite, siano effettuate da cellulari.

DISPOSIZIONI DI SICUREZZA

E' fatto divieto di:

- ostruire le vie di fuga, i passaggi, i corridoi e le uscite di emergenza
- ostruire l'accesso ai vani tecnici (quadri elettrici, centrali antincendio, UTA etc.,) che devono essere immediatamente raggiungibili in caso di necessità
- rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza, di segnalazione e di controllo
- manomettere le attrezzature e gli impianti dell'edificio, il meccanismo di auto chiusura delle porte REI e utilizzare sistemi di bloccaggio delle stesse (es: cunei in legno etc)
- depositare materiali combustibili lungo le vie di esodo e nei locali tecnici

- compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori
- fumare (anche sigarette elettroniche) in tutti i locali dell'edificio e si deve vigilare che il divieto sia rispettato anche dall'utenza
- utilizzare e introdurre liquidi infiammabili, apparecchi di riscaldamento portatili, fiamme libere, apparecchiature elettriche e qualsiasi attrezzatura non prevista dal contratto
- l'uso di auricolari, cuffie per l'ascolto di musica, radio, etc. e di qualsiasi sistema che riduce le prestazioni auditive.

La sala Riunioni del piano terra può ospitare al max 40 persone.

CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

Le cassette di pronto soccorso presenti nelle sedi sono di norma ad uso dei lavoratori comunali. Trattandosi di attività assimilabile a quella amministrativa d'ufficio, i lavoratori del soggetto aggiudicatario possono in caso di necessità utilizzare i contenuti della cassetta di primo soccorso, i cui prodotti scaduti ed usati vengono sostituiti a cura dei lavoratori comunali addetti al primo soccorso, cui vanno comunicate le eventuali necessità di sostituzione/integrazione di materiale.

ATTREZZATURE O SOSTANZE DI PROPRIETÀ DEL COMMITTENTE

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto sono messe a disposizione dei lavoratori della Ditta appaltatrice adeguate postazioni di lavoro dotate di personal computer, stampanti, fotocopiatore, telefoni fissi e cellulari, la cui manutenzione è a carico del committente.

Qualora si evidenzino anomalie, queste dovranno essere segnalate tempestivamente in forma scritta alla Segreteria della Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità.

Non sono utilizzabili sostanze chimiche ed è fatto divieto d'uso dei prodotti di sanificazione presenti nelle strutture.

ZONE AD ACCESSO CONTROLLATO PER LE QUALI È NECESSARIA UN'AUTORIZZAZIONE SCRITTA DAL COMMITTENTE O DEL DATORE DI LAVORO

Tutti i locali tecnici (cabina elettrica, centrale termica, locale armadi cavi di rete) e i vani in cui è presente il cartello "VIETATO L'INGRESSO AI NON ADDETTI" sono interdetti a tutti ad esclusione del personale espressamente autorizzato per effettuare la manutenzione degli impianti ivi collocati.

OBBLIGHI IN MATERIA DI SICUREZZA, INFORMAZIONE E FORMAZIONE

In applicazione del D. Lgs 81/08 e s.m.i. la ditta appaltatrice si obbliga all'osservanza delle norme di sicurezza, secondo i più moderni accorgimenti della tecnica, per garantire la completa sicurezza durante l'esercizio dei lavori richiesti e per assicurare l'incolumità delle persone addette ai lavori stessi al fine di prevenire eventuali incidenti o danni di qualsiasi natura, a persone e cose, assumendosi tutti gli eventuali oneri derivanti dall'inosservanza delle misure di sicurezza previste.

È obbligo del datore di lavoro della ditta appaltatrice formare ed informare adeguatamente i propri lavoratori sui rischi per la sicurezza e la salute connessi con l'attività lavorativa dell'impresa in generale, sui rischi lavorativi specifici e sulle procedure operative.

Tutti i lavoratori devono possedere formazione specifica in materia di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, in conformità a quanto previsto dall'allegato IX del DM 10 marzo 1998 per attività a rischio di incendio medio ed in materia di pronto soccorso azienda Gruppo B (corso 12 ore) ai sensi D.M 15 Luglio 2003, n.388.

MISURE ANTI INTRUSIONE E RICONOSCIMENTO DEI LAVORATORI

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale della ditta esecutrice del servizio deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. I lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art 26 comma 8 D.lgs 81/2008).

Il personale comunale della Biblioteca ha l'onere di apertura e chiusura della sede.

Le operatrici del soggetto aggiudicatario, all'abbandono dei locali devono chiudere a chiave tutti gli armadi e chiudere la porta dell'ufficio di coordinamento.

Il controllo degli utenti è garantito dal personale della Biblioteca che ha il bancone di ingresso al piano terra, davanti al vano scala di accesso al piano primo in cui è collocato il Centro Antiviolenza.

È fatto divieto alla Ditta appaltatrice di consentire l'accesso alle sedi di persone non preventivamente autorizzate.

GESTIONE DELL'EMERGENZA

La sede del Centro Antiviolenza è dotata di adeguata illuminazione di sicurezza, segnaletica di sicurezza, planimetrie di evacuazione indicanti anche i presidi antincendio. Sono state adottate idonee procedure per la gestione dell'emergenza, il Piano di gestione dell'emergenza è esposto in posizione visibile e a disposizione di tutti i lavoratori.

Sono presenti i presidi e gli impianti antincendio previsti dalle norme vigenti, adeguatamente mantenuti secondo quanto previsto dalle norme.

Prima dell'inizio dell'attività le operatrici del soggetto aggiudicatario, durante l'orario di lavoro, saranno addestrate sulle procedure di evacuazione dell'immobile, al termine del quale sottoscriveranno il Piano di Gestione dell'emergenza elaborato per la sede in oggetto.

Al fine di evitare l'insorgenza di un incendio tutti i lavoratori della ditta appaltatrice devono attenersi alle norme di prevenzione incendi ed ai divieti di cui alla presente sezione.

I locali a specifico rischio di incendio sono quelli con presenza di materiale cartaceo, in particolare i locali destinati ad archivio/deposito. È vietato fumare in tutti i locali dell'edificio e si deve vigilare che il divieto sia rispettato anche dall'utenza.

È vietato utilizzare e introdurre liquidi infiammabili, apparecchi di riscaldamento portatili, fiamme libere, apparecchiature elettriche e qualsiasi attrezzature non prevista dal contratto.

È cura della ditta appaltatrice garantire l'avvenuta informazione ai propri lavoratori.

I lavoratori della ditta appaltatrice, se rilevano un incendio, devono avvisare immediatamente i lavoratori del Comune o il personale della Biblioteca affinché venga attivata la procedura di emergenza e devono attenersi alle disposizioni impartite dagli Addetti Gestione Emergenza.

Tutto l'edificio è dotato di sistema di rivelazione incendio a comando manuale ed automatico collegato a dispositivi di avvertimento ottico ed acustici.

Tutti i lavoratori della ditta appaltatrice devono partecipare, se presenti, alle prove di evacuazione.

VALUTAZIONE DEI RISCHI TRASMISSIBILI

Sono fornite informazioni sui rischi trasmissibili standard esistenti negli ambienti in cui sono destinati ad operare i lavoratori di ditte appaltatrici e le relative misure di prevenzione e protezione da adottare al fine di eliminarli o ridurli.

RISCHI DERIVANTI DAGLI SPAZI DI LAVORO E DALLE VIE DI CIRCOLAZIONE

Misure di prevenzione e protezione
Durante la circolazione pedonale non possono essere esclusi i rischi inciampo e scivolamento su pavimentazioni e scale non regolari e pertanto sono da adottare le normali regole di prudenza e di ordine che tutti gli operatori devono rispettare. Prestare attenzione nell'attraversare gli atri di ingresso e i percorsi che possono avere rischio scivolamento in quanto i pavimenti possono essere bagnati a causa degli agenti atmosferici. Prestare attenzione alla segnaletica indicante eventuali rischi di inciampo, rischio caduta con dislivello, rischio urto del capo per ostacoli inferiori a 2 mt.

RISCHI DERIVANTI DALL'USO DI ATTREZZATURE DI LAVORO

Misure di prevenzione e protezione
E' fatto obbligo ai lavoratori della Ditta appaltatrice di utilizzare le attrezzature di lavoro in modo corretto e per gli usi per cui sono messe a disposizione, secondo le procedure e le informazioni definite dal proprio datore di lavoro. Qualora da un esame a vista siano riscontrate anomalie e difetti delle attrezzature, ne è fatto immediato divieto d'uso e i lavoratori della Ditta appaltatrice devono tempestivamente avvisare in forma scritta il proprio Datore di Lavoro ed il Committente.

RISCHIO ELETTRICO

Misure di prevenzione e protezione
È vietato operare sui quadri elettrici e utilizzare le attrezzature elettriche presenti nelle sedi oggetto dell'appalto. Tutte le prese esistenti sono utilizzabili per alimentare le attrezzature da lavoro, è vietato il collegamento alle ciabatte ed alle prese "volanti" in genere. Si segnala che le prese con passo largo o bipasso (16A) sono a disposizione per la "forza motrice". E' fatto divieto alla ditta appaltatrice qualsiasi modifica agli impianti.

RISCHIO D'INCENDIO E/O D'ESPLOSIONE

Misure di prevenzione e protezione
Gli ambienti di lavoro dei lavoratori della ditta appaltante presentano un rischio incendio BASSO. Al fine di evitare l'insorgenza di un incendio tutti i lavoratori della ditta appaltatrice devono attenersi alle norme di prevenzione incendi, attenersi ai divieti sopra citati e alle disposizioni impartite dagli addetti gestione emergenza.

ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Misure di prevenzione e protezione
La presenza di superfici vetrate a corredo di armadi, superfici finestrate delle porte o nicchie contenenti apparecchiature come idranti o altro, potrebbe costituire un rischio per la sicurezza qualora essi subiscano urti tali da mandarle in frantumi. In presenza e vicinanza di tali situazioni si dovrà usare la massima cura nella movimentazione di materiali, carrelli, attrezzature o macchine di pulizia.

VALUTAZIONE PRELIMINARE DELLE INTERFERENZE E STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

RISCHI DA INTERFERENZE	Stima del rischio (PxM)	Misure di prevenzione e protezione in capo alla ditta appaltatrice
Rischio di scivolamento per pavimento bagnato o versamenti accidentali	medio	Segnalazione con cartelli a cavalletto indicanti il pericolo scivolamento o il pericolo ostacoli nelle zone a monte e a valle del punto/area interessato. Ogni versamento accidentale va immediatamente rimosso e asciugato.
Rischi determinati da mancato coordinamento tra lavoratori della ditta appaltatrice e lavoratori comunali in una situazione di emergenza	medio	Il committente garantisce che le operatrici del soggetto aggiudicatario, in orario di lavoro siano addestrate sulle procedure di evacuazione dell'immobile, al termine del quale sottoscriveranno il Piano di Gestione dell'emergenza.

A seguito della preliminare valutazione effettuata dal Committente, dell'individuazione di misure di sicurezza organizzative-gestionale e dal rispetto delle prescrizioni definite nel presente documento, non sono rilevabili rischi da interferenza per i quali sia necessario adottare ulteriori misure di sicurezza che comportino costi della sicurezza da interferenza.

I costi della sicurezza da interferenza sono pari a € 0.

I servizi oggetto dell'appalto sono di natura intellettuale, pertanto, fermi restando gli obblighi di cui al comma 1 e 2 dell'art. 26 del d.lgs. 81/2008, l'obbligo di cui al comma 3 dello stesso articolo, che prevede l'elaborazione del documento unico di valutazione dei rischi interferenziali (DUVRI), non si applica.

Si precisa, inoltre, che restano a carico della ditta appaltatrice:

- tutti gli obblighi di cui all'art. 18 del D.Lgs 81/2008 afferenti all'esercizio della specifica attività lavorativa svolta dai propri lavoratori e i conseguenti costi della sicurezza "aziendali", (sorveglianza sanitaria, fornitura DPI, attività di formazione e informazione, documento di valutazione dei rischi etc.)
- la cooperazione ed il coordinamento con i datori di lavoro delle strutture di volta in volta individuate e coinvolte nei progetti/interventi oggetto dell'appalto (es: dirigente scolastico, datore di lavoro dell'azienda privata) in modo da garantire l'eliminazione di eventuali rischi da interferenza per i propri lavoratori.

Il Committente
Dr.ssa Alessandra Vettori

ALLEGATO 5

Allegato al Capitolato Speciale d'appalto "Disposizioni per l'affidamento mediante procedura negoziata di interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia. CIG 7489766E6A

Applicazione Articolo 26 - D.Lgs. 81/08

SEZIONE 03 Informazioni per il Committente relativamente al

Contratto di _____

_____ PG _____ del _____

l'appaltatore può utilizzare il presente modello al fine di fornire al Committente le informazioni sui rischi specifici dell'attività oggetto del contratto

INFORMAZIONI DELL'APPALTATORE

Ditta / Azienda: _____

Sede legale: _____

Datore di lavoro: _____

Resp. SPP: _____

Preposto: _____

ALTRI DATI IDENTIFICATIVI DELLA DITTA APPALTATRICE

Codice fiscale e partita I.V.A.: _____

Iscritta alla C.C.I.A.A. di: _____

Numero di iscrizione alla C.C.I.A.A.: _____

Posizione INAIL: _____

Posizione INPS: _____

Contratto d'appalto per il quale viene consegnato il presente documento

(descrizione dettagliata e specifica dei lavori oggetto dell'appalto)

Mezzi/attrezzature antinfortunistiche

(es.: ponteggi, sollevatori, ecc. inerenti alla tipologia dei lavori da eseguire, che verranno utilizzati non tanto per l'esecuzione del contratto, quanto per evitare i rischi per i lavoratori, con particolare riferimento alla caduta dall'alto di cose e persone)

Mezzi/attrezzature disponibili e/o previsti per l'esecuzione dei lavori e loro impiego

(macchine, apparecchi di sollevamento, utensili portatili, attrezzature, ecc. che verranno utilizzati al fine di eseguire il contratto oggetto, specificando se sono presi a nolo, se sono di proprietà e/o se si ritiene che debbano essere forniti dal committente)

Prodotti chimici utilizzati ed allegare anche schede di sicurezza

(indicare i prodotti chimici utilizzati e le modalità d'impiego)

Dotazione di dispositivi di protezione individuale

(indicazione dei dispositivi di protezione individuale di cui sono dotati i lavoratori, con descrizione dettagliata delle caratteristiche in base al tipo di rischio previsto)

Numero e presenza media giornaliera dei lavoratori previsti per l'esecuzione dell'appalto

(descrizione dettagliata o riferimenti ad un diagramma di Gantt o ad altro cronoprogramma per le situazioni più consistenti)

Lavori per i quali si intende subappaltare ad altre imprese ed indicazioni delle stesse

(specificare bene quali lavori si intende subappaltare, le motivazioni che portano a tale scelta e i dati precisi di queste imprese)

Altre informazioni che l'appaltatore ritiene utile fornire in merito al suo servizio di prevenzione e protezione (campo opzionale)

Elenco dei nominativi dei lavoratori che potranno accedere ai luoghi di lavoro comunali nelle quali si svolgono i lavori oggetto dell'appalto

1.	2.
3.	4.
5.	6.
7.	8.

Rischi trasmissibili originati dalle attività lavorative oggetto dell'appalto

specificare bene quali rischi delle attività lavorative possono interessare i lavoratori del Committente o di altre ditte Appaltatrici, ovvero quali rischi possono causare danni , infortuni alle persone.

Indicare per ogni rischio quali misure di prevenzione e/o protezione dovranno essere adottate

Rischi	Entità	Misure di prevenzione-protezione da adottare

Luogo_____Data_____

Datore di Lavoro Appaltatore

COMUNE DI VENEZIA
DIREZIONE COESIONE SOCIALE, SERVIZI ALLA PERSONA E
BENESSERE DI COMUNITÀ
Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Affidamento mediante procedura negoziata del servizio *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"* periodo 24/07/2018- 31/07/2019. (CIG 7489766E6A).

VERBALE N. 1

Data e luogo della seduta: 10/07/2018 ore 8.30 – Comune di Venezia, Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, Via Verdi 36, Mestre-Venezia;

Determinazione a contrarre: determinazione dirigenziale n. 986 del 30/05/2018.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, del d.lgs 50/2016;

Provvedimento di nomina del Presidente della Commissione: PG/2018/334174 del 09/07/2018;

Provvedimento di nomina dei componenti della Commissione: PG/2018/334584 del 09/07/2018;

Offerte pervenute:

1. LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CF e PI 02157480266

PRESENTI: Sig Sartori Davide in rappresentanza di "La Esse Società Cooperativa Sociale"

SVOLGIMENTO:

Il Presidente della Commissione dott. Marzio Ceselin, Dirigente del Servizio Gare Contratti e Centrale Unica Appalti ed Economato della Direzione Servizi Amministrativi e Affari Generali, dichiara aperta la seduta di gara e procede a verificare che l'unico plico sia pervenuto entro il termine fissato dalla lettera di invito delle ore 12.00 del 05/07/2018, sigillato e controfirmato come richiesto dallo stesso Capitolato Speciale d'Appalto e

procede all'apertura del plico.

Il plico contiene tre buste ("A – Documentazione amministrativa", "B – Offerta Tecnica" e "C – Offerta Economica") previste e confezionate come richiesto dall'Avviso pubblico.

Procede, quindi, all'apertura della busta "A – Documentazione amministrativa" che risulta regolare, e il soggetto offerente viene pertanto ammesso alla fase successiva della gara.

Procede pertanto, al solo fine di verificarne il contenuto, all'apertura della busta "B - Offerta tecnica", che contiene il progetto in n. 18 pagine, n. 34 pagine per i curricula.

Il plico contenente l'offerta economica viene siglato sui lembi di chiusura da parte dei membri della Commissione.

La Commissione si riunirà in seduta privata per la valutazione dell'offerta tecnica.

La seduta pubblica termina alle ore 8.50.

La documentazione viene trattenuta dalla segretaria della Commissione per la successiva seduta di gara.

Per quanto descritto si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue.

La Commissione:

Dott. Marzio Ceselin _____

Dott. Marino Costantini _____

Dott.ssa Cinzia Bragagnolo _____

Sig.ra Monica Zancan _____

COMUNE DI VENEZIA

DIREZIONE COESIONE SOCIALE, SERVIZI ALLA PERSONA E
BENESSERE DI COMUNITÀ

Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Affidamento mediante procedura negoziata del servizio *"Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia"* periodo 24/07/2018- 31/07/2019. (CIG 7489766E6A).

VERBALE N. 2

Data e luogo della seduta: 10/07/2018 ore 8.50 – Comune di Venezia, Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, Via Verdi 36, Mestre-Venezia;

Determinazione a contrarre: determinazione dirigenziale n. 986 del 30/05/2018.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, del d.lgs 50/2016;

Provvedimento di nomina del Presidente della Commissione: PG/2018/334174 del 09/07/2018;

Provvedimento di nomina dei componenti della Commissione: PG/2018/334584 del 09/07/2018;

Offerte pervenute:

1. LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CF e PI 02157480266

SVOLGIMENTO:

La Commissione, riunita in seduta riservata, procede all'esame del progetto presentato dal concorrente.

Per ciascun criterio di valutazione indicato all'art. 15 del Capitolato Speciale d'Appalto viene effettuata l'analisi del progetto e in relazione ad ogni elemento preso in considerazione assegna un punteggio e ne sintetizza le motivazioni, come da prospetto

allegato al presente verbale.

La seduta termina alle ore 9.40.

La documentazione viene trattenuta dalla segretaria della Commissione, per lo svolgimento della successiva seduta di gara.

Per quanto descritto si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue.

La Commissione:

Dott. Marzio Ceselin _____

Dott. Marino Costantini _____

Dott.ssa Cinzia Bragagnolo _____

Sig.ra Monica Zancan _____

COMUNE DI VENEZIA
DIREZIONE COESIONE SOCIALE, SERVIZI ALLA PERSONA E
BENESSERE DI COMUNITÀ
Servizio Interventi di Prossimità e Centro Donna

Affidamento mediante procedura negoziata del servizio "*Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia*" periodo 24/07/2018- 31/07/2019. (CIG 7489766E6A).

VERBALE N. 3

Data e luogo della seduta: 10/07/2018 ore 9.40 – Comune di Venezia, Direzione Coesione Sociale, Servizi alla Persona e Benessere di Comunità, Via Verdi 36, Mestre-Venezia;

Determinazione a contrarre: determinazione dirigenziale n. 986 del 30/05/2018.

Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95, del d.lgs 50/2016;

Provvedimento di nomina del Presidente della Commissione: PG/2018/334174 del 09/07/2018;

Provvedimento di nomina dei componenti della Commissione: PG/2018/334584 del 09/07/2018;

Offerte pervenute:

1. LA ESSE SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - CF e PI 02157480266

Presenti: Sig. Sartori Davide in rappresentanza di "La Esse Società Cooperativa Sociale"

SVOLGIMENTO:

Il Presidente della Commissione, dichiara aperta la seduta di gara e dà lettura dei punteggi attribuiti all'offerta tecnica dell'unico concorrente, per ciascun criterio.

Si procede quindi all'apertura del plico contenente l'offerta economica pari a €132.789,71.= iva esclusa, e alla lettura del ribasso che risulta essere del 1,49%.

La Commissione, ultimate le operazioni di gara, propone perciò al dirigente

responsabile l'aggiudicazione a "La Esse Società Cooperativa Sociale".

Alle ore 9.55 la seduta viene conclusa.

Per quanto descritto si è redatto il presente verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue.

La Commissione:

Dott. Marzio Ceselin _____

Dott. Marino Costantini _____

Dott.ssa Cinzia Bragagnolo _____

Sig.ra Monica Zancan _____

All. 1 Verbale n. 2 del 10/07/2018 ore 8.50

Oggetto: Affidamento mediante procedura negoziata del servizio "Interventi di contrasto alla violenza di genere in sinergia con gli interventi realizzati dal Centro Antiviolenza del Comune di Venezia" periodo 24/07/2018 – 31/07/2018. (CIG 7489766E6A).

1= Eccellente; 0,9= Ottimo; 0,8= Buono; 0,6= Adeguato; 0,5= Parzialmente adeguato; 0,2= Scarso; 0,0 Inadeguato

Soggetto: La Esse S.C.S.

	Caratteristiche valutate	Range	Votazione	Risultato	Motivazioni
C.1	PIANO DI SERVIZIO: Presentazione degli obiettivi, delle modalità organizzative e gestionali, nonché delle metodologie e strumenti relativi a:			Max punti 57	
	organizzazione e gestione della Reperibilità Telefonica	0-6	0,6	3,6	Adeguatezza rispetto alle richieste e alle necessità di reperibilità previste
	organizzazione e gestione dell'Accoglienza	0-7	0,8	5,6	Non è specificato l'utilizzo del monte ore come richiesto. Quindi si intende condiviso quello indicato nel Capitolato
	organizzazione e gestione del Supporto Psicologico individuale e di gruppo	0-7	0,80	5,6	Del tutto rispondente alle esigenze espresse in Capitolato, ben articolate le modalità di supporto psicologico proposte
	organizzazione e gestione del Supporto Giuridico-Legale	0-6	0,5	3	Parzialmente adeguato, poiché carente rispetto all'assistenza legale richiesta nel Capitolato, che viene proposta in forma di consulenza legale
	organizzazione e gestione di Interventi di Orientamento al Lavoro, formazione attraverso tirocini on the job e strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura	0-7	0,8	5,6	Pienamente adeguati a quanto richiesto e offrono una vasta gamma di attività, anche innovative
	organizzazione e gestione di interventi di Prevenzione e Sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado	0-7	0,6	4,2	Adeguatezza. Il progetto presentato è innovativo e propone attività in linea con la programmazione del Centro Antiviolenza e le sue necessità di comunicazione e sensibilizzazione
	ospitalità nella Casa R e nella Casa SL con approfondimenti relativamente alle seguenti azioni: a) valutazione del rischio di recidiva ed escalation di azioni violente e Piano di Protezione, b) organizzazione e gestione della vita delle donne e dei minori ospiti della Casa R e della Casa SL, c) potenziamento delle risorse personali delle donne ospiti delle Case R e SL d) organizzazione e gestione di interventi in Rete.	0-15	0,8	12	Pienamente adeguato e articolato, soprattutto nella parte che riguarda l'empowerment e il reinserimento sociale.
	organizzazione e gestione di interventi di Pubblicizzazione di interventi di contrasto della violenza di genere	0-2	0,6	1,2	Adeguatezza la proposta di pubblicizzazione con caratteristiche di innovazione
C.2	PERSONALE: Presentazione dell'organizzazione che si intende adottare per gestire il personale, finalizzata a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità			Max punti 10	
	utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti delle operatrici e della responsabile organizzativa con funzioni di coordinamento	0-10	0,8	8	Pienamente adeguato agli interventi da erogare, in particolare i profili professionali richiesti sono tutti presenti e adeguati all'organizzazione che si intende adottare per erogare gli interventi
C.3	REGISTRAZIONE DEI DATI E VERIFICA E MONITORAGGIO: Presentazione delle modalità di verifica e valutazione dei servizi realizzati			Max punti 3	
	modalità e strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia	0-3	0,8	2,4	Pienamente adeguati e temporalmente articolati rispetto a quanto richiesto dal Capitolato
	TOTALE			51,2	

OGGETTO: PF17001-PF18006-18007-PF18016-18017-18018 – Disposizioni per l'affidamento mediante Avviso pubblico del servizio di realizzazione di “Interventi per la promozione di relazioni di cura in un’ottica di pari opportunità” CIG 7489766E6A

ALL. 2 - VERBALE DEL 10/07/2018 ore 9.40

IMPORTO STIMATO AFFIDAMEN TO	134.800,00	iva esclusa
---------------------------------------	------------	-------------

PROSPETTO RIASSUNTIVO GRADUATORIA

	importo offerto	verifica % ribasso	oneri per sicurezza
LA ESSE S.C.S.	132.789,71	1,49%	660,00

ELEMENTI DI VALUTAZIONE OFFERTA ECONOMICAMENTE PIU' VANTAGGIOSA :

		Punteggio	
	max	La Esse	
LOTTO UNICO			
OFFERTA ECONOMICA	30		
OFFERTA TECNICA	70		Min 40
C.1	PIANO DI SERVIZIO: Presentazione degli obiettivi, delle modalità organizzative e gestionali, nonché delle metodologie e strumenti relativi a:		Max punti 57
	organizzazione e gestione della Reperibilità Telefonica	3,6	
	organizzazione e gestione dell'Accoglienza	5,6	
	organizzazione e gestione del Supporto Psicologico individuale e di gruppo	5,6	
	organizzazione e gestione del Supporto Giuridico-Legale	3	
	organizzazione e gestione di Interventi di Orientamento al Lavoro, formazione attraverso tirocini on the job e strumenti di conciliazione dei tempi di lavoro e cura	5,6	
	organizzazione e gestione di interventi di Prevenzione e Sensibilizzazione nelle scuole secondarie di secondo grado	4,2	
	ospitalità nella Casa R e nella Casa SL con approfondimenti relativamente alle seguenti azioni: a) valutazione del rischio di recidiva ed escalation di azioni violente e Piano di Protezione, b) organizzazione e gestione della vita delle donne e dei minori ospiti della Casa R e della Casa SL, c) potenziamento delle risorse personali delle donne ospiti delle Case R e SL d) organizzazione e gestione di interventi in Rete.	12	
	organizzazione e gestione di interventi di Pubblicizzazione di interventi di contrasto della violenza di genere	1,2	
C.2	PERSONALE: Presentazione dell'organizzazione che si intende adottare per gestire il personale, finalizzata a dimostrare il migliore utilizzo delle professionalità		Max punti 10
	utilizzo delle professionalità in riferimento agli interventi da erogare, con precisazione delle funzioni e dei compiti delle operatrici e della responsabile organizzativa con funzioni di coordinamento	8	
C.3	REGISTRAZIONE DEI DATI E VERIFICA E MONITORAGGIO: Presentazione delle modalità di verifica e valutazione dei servizi realizzati		Max punti 3
	modalità e strumenti di valutazione dell'efficienza e dell'efficacia	2,4	
TOTALE		51,2	

SOGLIA ANOMALIA		
OFF.ECON	OFF.TEC	
24,00	56,00	80,00

	OFF ECONOMICA				OFF. TECNICA											TOTALE PUNTEGGI		
DITTA	RIBASSO	SOGLIA	COEFFICIENTE	PUNTI OFF ECO	1)	2)	3)	4)	5)	6)	7)	8)	9)	10)	PUNTI OFF TECNICA		ANOMALIA OFF.ECON	ANOMALIA OFF.TEC
La Esse s.c.s.	1,49%	1,49%	0,9000000	30,000	3,6	5,6	5,6	3	5,6	4,2	12	1,2	8	2,4	51,2	81,200	SUPERIORE	OK